

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2013

L'anno duemilatredici, il mese di NOVEMBRE, il giorno VENTOTTO, alle ore 9,30 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzi...

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, ARNOLDI, D'INTINO, GAGLIARDI, LANZO, MURANTE, PERUGINI,
PRONZELLO, SANTORO, ZAMPOGNA..

Consiglieri presenti N. 23

Consiglieri assenti N. 10

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

AGNESINA, BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE. Iniziamo i lavori con una mia comunicazione, se consentite, relativa a quanto la cronaca dei giorni scorsi ha portato drammaticamente all'evidenza. A seguito dei drammatici avvenimenti che hanno colpito la Sardegna, le cui conseguenze sono state drammatiche in termini di vittime (diciassette persone morte), è mio dovere, dopo che comunque già l'Amministrazione comunale aveva provveduto a fare un minuto di silenzio, di chiedere a questo Consiglio comunale, con un minuto di silenzio, di solidarizzare con le popolazioni della Sardegna colpite da questa immane catastrofe.

Consentitemi, peraltro, di ricordare, a mo' di monito per tutti, la necessità di non rivolgersi alla fatalità per spiegare simili tragedie.

Siamo di fronte a catastrofi che si ripetono nel nostro paese con una cadenza quasi ormai annuale, in cui occorre essere capaci di individuare come le cause siano determinate anche da un uso aberrante delle risorse, ad una politica di cementificazione del territorio, a politiche di condoni e ad una mancanza di interventi di risanamento ambientale.

Questo implica la necessità, per tutti noi, del dovere di sapere affrontare, in maniera diversa, le sfide che ci stanno davanti, ma soprattutto di ottemperare al nostro dovere di applicare quelle leggi che già ci sono e il cui rispetto avrebbe già determinato una sicura minore incidenza di queste fatalità naturali, che diventano in realtà fatalità volute dall'uomo.

Per questo motivo chiedo un minuto di silenzio. Grazie.

Prego, consigliera Moscatelli.

(Entrano i consiglieri Andretta e Arnoldi – 25 p.)

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Chiedo la parola in merito perché volevo proporre all'Aula, che oltre all'espressione della solidarietà, questa nostra solidarietà si potesse concretizzare con la donazione di questo gettone di presenza,

per esprimere la solidarietà concreta del Consiglio comunale di Novara, alle vittime del disastro che ha colpito la Sardegna, come lei ha appena citato e raccontato.

Io mi permetto di proporre ai colleghi di questo Consiglio comunale di devolvere il gettone di presenza alle vittime del disastro atmosferico e quant'altro che ha colpito la nostra amata Regione.

PRESIDENTE. Grazie consigliera.

Consigliere Zacchero e poi consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sono naturalmente rimasto colpito anch'io dal fatto che, per incuria umana, ci siano state così tante vittime, ma anche soltanto una sarebbe stata più che sufficiente.

Tendenzialmente sarei d'accordo anch'io con il cedere il nostro gettone di presenza di oggi in favore, immagino che la Presidenza individuerà la forma migliore per indirizzare questo sostegno, però vorrei che questo non fosse un modo per mettersi a posto la coscienza. Anche perché noi, qua a Novara, abbiamo un problema di questo tipo qua, un potenziale problema di questo tipo qua, a livello idrico, rappresentato dal fatto che manca uno scolmatore al *CIM*.

Io credo che di questo dovremo parlare in una Commissione, trasformatore che era previsto e che non è stato fatto. So che su questo tema un comitato cittadino ha già fatto un esposto, vorrei che questa fosse l'occasione per affrontare, in maniera organica e seria, il problema anche qui a Novara, prima che poi ci tocchi piangere delle vittime anche qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie Presidente. Ovviamente anche il

gruppo della Lega concorda con la proposta suggerita dalla consigliera Moscatelli.

Suggerirei anche, anzi credo sia un auspicio di tutti, che nella forma che lei ritiene più opportuna vengano raccolti dei fondi anche, non solamente con i gettoni di presenza dei consiglieri comunali, con un contributo da parte dei rappresentanti della Giunta, che qua sono presenti e i quali, magari attraverso il Vicesindaco, potranno confermare questa adesione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Intanto confermo che il Comune di Novara si è già attivato in una raccolta fondi, che verrà destinata alla Protezione Civile, quindi se l’Aula è d’accordo i gettoni di presenza ed i contributi della Giunta potranno essere fatti convogliare esattamente in questo fondo.

Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Volevo proprio confermare anche la nostra adesione, assolutamente convinta, a questa tragedia che ha colpito quella che io ritengo la mia seconda terra, la Sardegna. Assolutamente aderiamo e invitiamo non solo la Giunta ma tutti i cittadini, che possono dare un piccolo contributo, ad aiutare una terra così bella, che non merita questa catastrofe che gli è capitata.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Prima di iniziare i lavori, una richiesta e una comunicazione. La richiesta è da parte della Presidenza, di invertire l’ordine del giorno dei lavori, relativamente ai punti 1 e 2. Si chiede di spostare al primo punto dell’ordine del giorno la delibera presentata dall’assessore Bozzola, relativa alla “Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari”, che verrebbe discussa prima della

deliberazione portata dall'assessore Fonzo, relativa a "Integrazioni e adeguamento del programma triennale opere pubbliche 2013 – 2015".

È una proposta che fa la Presidenza. Chiedo all'Aula se c'è l'accordo per poter procedere a questa inversione.

Vedo che non c'è nessun contrario, quindi procediamo così.

La comunicazione è relativa alla richiesta dell'assessore Bozzola, che mi ha chiesto prima di poter intervenire, e gli do la parola, credo possiamo definirlo per un fatto personale.

ASSESSORE BOZZOLA. La ringrazio molto, signor Presidente, e voglio ringraziare i consiglieri comunali tutti perché mi date questa possibilità.

Sono venuto a conoscenza, nei giorni scorsi, scusate se leggo brevemente, in modo da non disperdere il tempo e le vostre fatiche, la vostra attenzione, ma ci tengo che queste mie affermazioni vengano messe a verbale ed è per questo che chiedo, e la ringrazio, di poterle esprimere qui.

"Sono venuto a conoscenza, nei giorni scorsi, delle dichiarazioni rilasciate dal consigliere Luca Zacchero, in mia assenza, durante il Consiglio comunale del 23 ottobre dello scorso, di cui, avendo fatto richiesta, cortesemente la Presidenza del Consiglio mi ha fornito le trascrizioni.

Dette esternazioni mi hanno lasciato, sia a titolo personale che rappresentativo, del tutto sconcertato ed allibito.

In particolare si leggerebbe, nelle parole del consigliere Zacchero, l'esistenza di una sorta di intendimento, da parte dell'Amministrazione comunale, a fare volutamente andare deserte le prime aste di beni pubblici, sovrastimando il valore di questi ultimi, per poi abbassare, a proprio piacimento, i prezzi quando le alienazioni risultano ineluttabili, perché il ricavato è stato vincolato ed inserito a Bilancio per interventi urgenti.

La cosa, già di per sé grave, lo diventa ancora di più, visto che il consigliere

Zacchero afferma che io stesso avrei confidato quanto sopra al medesimo, indicandomi così come soggetto a piena conoscenza di questo sistema descritto.

Posto, dunque, che quanto affermato è totalmente privo di fondamento e lesivo della mia persona e non tiene minimamente in considerazione – cosa che ritengo personalmente altrettanto grave – il fatto che le procedure per le aste pubbliche seguono precise e prestabilite disposizioni di legge e normative, sono con la presente ad invitare il consigliere Zacchero a volere smentire e/o rettificare, senza indugio e senza alcuna ambiguità, il contenuto delle dichiarazioni rilasciate in data 23 ottobre ultimo scorso, in modo da porre immediatamente fine a qualsivoglia fraintendimento che potrebbe essere derivato dalle stesse.

È evidente che qualora il consigliere Zacchero non si adoperi in questo senso, dovrò ritenere confermato il contenuto delle sue dichiarazioni, rilasciate il 23 ottobre, conseguentemente riservarmi ogni iniziativa in qualsiasi sede volta alla mia tutela”.

Grazie consiglieri, grazie signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor Presidente. Mi dispiace, assessore, che lei l’abbia presa in maniera così personale, soprattutto mi dispiace che in questa sede, che è un Consiglio comunale, non si possa parlare serenamente di scenari ipotetici.

Perché di questo io ho parlato, di uno scenario ipotetico, che vedeva l’Amministrazione comunale vittima, forse inconsapevole, sicuramente inconsapevole e sicuramente in buona fede, di un ipotetico scenario che poteva svilupparsi a partire da azioni fatte – ripeto – in perfetta buona fede ma che sono comunque possibili.

Nessun dubbio sulla sua professionalità, sulla sua serietà e sulla serietà con cui sta svolgendo il suo incarico, punto. Nessun dubbio su nessun componente né dell'Amministrazione, né della Giunta, né della maggioranza, né tra i dipendenti del Comune, in nessuna maniera e in nessuna misura, assolutamente nessun dubbio.

Quello che io ho proposto in Consiglio comunale, ho manifestato in Consiglio comunale, era un mio timore. Timore dettato da un ragionamento logico che ho fatto, consequenziale.

Ovvio che se questo ha leso, cioè se soltanto l'ipotizzare uno scenario può avere leso la serenità di qualcuno o può avere creato un danno a qualcuno, io me ne scuso, ovviamente. E con questo spero di avere in qualche maniera rasserenato.

Dopodiché, però, sono scenari, questi, che in Italia si sono visti.

Ripeto, io non ho nessun dubbio sul fatto che questa Amministrazione si stia muovendo nel migliore dei modi, a tutela degli interessi dei cittadini, soprattutto su questo tema, punto. E direi che questo sgombra il campo da qualunque tipo di dubbio.

Se posso dire ancora qualcosa che può ulteriormente migliorare la situazione, me lo dica.

ASSESSORE BOZZOLA. Deve ritirare le sue affermazioni, senza alcuna ambiguità.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Guardi, lei non ha letto le mie affermazioni, lei ha letto qualche cosa che si evince dalle mie affermazioni. Ed ha anche detto che...

ASSESSORE BOZZOLA. No, guardi, consigliere Zacchero, io ho chiesto questa strada, diciamo così morbida, per condividere con lei la risoluzione di questo aspetto. Non mi obblighi a chiedere la lettura delle sue parole, le chiedo solo di

smontare quello che lei ha messo in piedi pubblicamente

CONSIGLIERE ZACCHERO. Se le mie parole sono state lesive, ripeto, o male espresse da parte mia, ritiro quelle parole.

Ciò che era mio intendimento fare era quello che le ho appena detto, cioè disegnare uno scenario ipotetico basato su dati concreti, cioè atti fatti da questa Amministrazione in perfetta buona fede ed in perfetta coscienza, nell'interesse dei cittadini, che però da terzi potrebbero essere utilizzati. Fine.

Potrebbero, scenario ipotetico.

Il mio era un voler tentare di mettere in guardia su un qualche cosa che voi sicuramente avevate previsto, non lo so, ma siccome io non sono in Giunta e non conosco come vi muovete, il mio era semplicemente un modo per volere cercare di aiutare la città a non cadere in una possibilità di quel tipo, perché ripeto se ne sono già visti quante ne bastano di questi scenari in Italia.

Per cui, ripeto, se con il modo con cui ho espresso quelle parole l'altra volta, ho offeso od ho turbato qualcuno, me ne scuso, era uno scenario ipotetico, mi sembra di averlo anche poi dichiarato alla fine, la volta scorsa, lo ribadisco anche questa volta. Non era un'accusa nei confronti di nessuno, né velata né altro.

Anche perché, nel momento in cui devo fare delle accuse, non le faccio in questa sede.

PRESIDENTE. Perfetto. Grazie, consigliere Zacchero.

Punto n. 2 dell'o.d.g. - Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e contestuale variante urbanistica, ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i. – Integrazione elaborati.

PRESIDENTE. Iniziamo i lavori come abbiamo deciso, invertendo l'ordine.

Si parte dalla deliberazione n. 2, relatore l'assessore Bozzola, che porta la deliberazione di approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, e contestuale variante urbanistica, ai sensi dell'articolo 16 bis della Legge regionale n. 56/1977 . È un'integrazione degli elaborati.

Consentitemi, prima di dare la parola all'assessore, di ringraziare per la presenza in aula dell'architetto Nannini, che ha assunto le funzioni di dirigente dei lavori pubblici. La ringrazio della presenza, perché potrà essere utile per il prosieguo dei lavori.

Do la parola all'assessore Bozzola.

ASSESSORE BOZZOLA. Grazie, signor Presidente. Questa delibera riguarda un riallineamento mi verrebbe da dire, un allineamento che prevede una integrazione documentale al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, relativamente alle varianti che sono connesse e sono state legate a questo Piano.

Le varianti, come sapete, riguardano l'area dell'ex macello, in particolare è descritta come variante urbanistica nell'area del deposito *SUN*, in realtà riguarda la possibilità – adesso entreremo nel merito – di introdurre una variazione nelle destinazioni d'uso di quell'area, in particolare legata alla palazzina degli uffici. E, ancora, l'area di Via Giulietti.

Ringrazio l'architetto Mariani, che è qui con me, è arrivato per eventuali riscontri tecnici. Si tratta, come ho detto in Commissione, del fatto che nel frattempo è intervenuta, dal momento in cui avevamo predisposto i documenti di variante al momento in cui siamo andati con questo sistema di allegati alla prima adozione delle varianti stesse in Consiglio, la modifica della legge regionale urbanistica.

La legge regionale urbanistica aveva al suo interno un elenco di esclusione dalle procedure di VAS di una serie di varianti, tra cui vi erano anche le varianti in particolare di questo genere, che non sono varianti che hanno profonde modifiche

sostanziali nell'assetto della città, e che erano legate alle procedure più snelle di attivazione di queste varianti stesse, di adozione diciamo e di procedure conseguenti di queste varianti stesse, dentro il dispositivo di approvazione del Bilancio. Questo in favore di tutta una serie di normative legate alla valorizzazione del patrimonio pubblico a cui questa filiera in qualche modo si aggancia.

Nella sopravvenuta modifica di legge l'elenco delle esclusioni all'articolo 16 bis è stato rimosso.

Ci siamo trovati in una situazione, anche confrontandoci evidentemente con l'Ufficio tecnico e la Dirigenza, abbastanza ambigua, vacante diciamo, di una indicazione precisa. E cioè nell'ipotesi di dover percorrere o un aggravio del procedimento, perché ha materiali completi, oppure ad avere una lacuna nei documenti. Perché, a fronte della rimozione dell'elenco, non viene detto dentro alla legge come procedere rispetto a quell'elenco mancante, che indicava esclusione.

Una serie di pareri e di confronti con la Regione, poi hanno stabilito recentemente di chiudere la partita – non solo con la nostra città ma con altre situazioni che chiedevano spiegazioni – con la conferma di una ipotesi, mi verrebbe da dire più restrittiva di prima, ma diciamo che comunque è l'ipotesi che adesso dovrà essere utilizzata, cioè quella di intendere che avere tolto l'elenco di esclusioni, di situazioni da escludere, significa per tutte dovere procedere con le verifiche preliminari di assoggettabilità, per comprendere se è necessaria la procedura di VAS nella fase di istruttoria delle varianti.

Abbiamo quindi realizzato la verifica preliminare di assoggettabilità, che abbiamo chiesto di integrare al dispositivo di adozione della variante.

L'oggetto della deliberazione è, come avete avuto modo di osservare, di confermare ovviamente, perché questo non ha spostato di una virgola gli aspetti contenuti e non ha neanche avuto effetti di alcun tipo, dalle modifiche cartografiche piuttosto che da modifiche documentali, anche con la Segreteria comunale l'iter procedurale, che appunto prevede questa integrazione documentale, è assolutamente

stato verificato. Noi integriamo gli elaborati tecnici delle varianti urbanistiche adottate contestualmente al Piano triennale delle alienazioni immobiliari. Questo è il cuore della deliberazione di oggi.

Grazie, signor Presidente.

(Entra il consigliere Perugini – 26 p.)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Iniziamo con il dibattito. Ho iscritta a parlare la consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Oggi noi vediamo che sono portate, all'attenzione del Consiglio comunale, delle delibere che esprimono sempre di più, perdonatemi, lo stato confusionale con cui agisce questa Giunta. Lo vedremo, perché andremo a revocare cose che avete voi approvato un mese fa, non dieci anni fa. Un mese fa viene portato, come elemento fondamentale del Bilancio di previsione, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Vorrei richiamare adesso una grande attenzione su un tema che è fondamentale. Se l'atto che viene oggi portato è fondamentale per la legittimità della delibera del Piano delle alienazioni, io mi chiedo il 23 ottobre, quando voi avete approvato la delibera delle alienazioni, mancante dell'elemento che oggi viene assunto, quella delibera è legittima o è nulla? E pongo quindi un tema fondamentale.

È stata approvata una delibera mancante di un elemento fondamentale, tanto che oggi lo riportiamo, ma allora quella delibera è nulla? Pongo un quesito fondamentale alla Segreteria. Una delibera che manca dell'elemento fondante, qual è quello della relazione preliminare alla VAS, mi chiedo se ciò che è stato approvato ha valore od è nullo.

Ma se è nulla quella delibera, di conseguenza è nullo il Bilancio di previsione

che fonda sulla delibera delle alienazioni. Questo è lo stato confusionale con cui sta operando questa Giunta.

Caro assessore Bozzola, per il quale io ho grande rispetto fin quando sono rispettata nella mia intelligenza, io credo che lei abusi della pazienza e dell'intelligenza altrui. Quando lei viene qui, oggi, a dichiarare che nel corso d'opera, tra quando voi avete approvato gli atti deliberativi per la preparazione del Bilancio di previsione, voi avete approvato tutto il 7 luglio, nel mese di agosto viene eliminato il famoso articolo con comma a cui lei fa riferimento. Peccato che è agosto, peccato che noi abbiamo approvato il Piano delle alienazioni il 23 ottobre. Da agosto ad ottobre non c'era la possibilità di portare, all'attenzione del Consiglio comunale, una delibera corretta e giusta e non imporre al Consiglio comunale una delibera sbagliata?

Perché tra l'altro quella delibera del 23 porta i riferimenti di legge normativi già scaduti, quelli a cui lei fa riferimento. Ma è corretto portare all'attenzione dei suoi consiglieri – io non l'ho votato quel Piano delle alienazioni e oggi sono ancora più contenta di non averlo fatto – di coloro che debbono poi sostenerla, portare una delibera sbagliata, incompleta, che oggi la costringe a ritornare in Consiglio comunale per integrarla! Ma è possibile un'integrazione!

Ma quella delibera è legittima? È nulla? Io qui chiedo un parere, prima di procedere.

Invito tutti a richiederlo, perché io ho forti dubbi di come stiamo procedendo sul piano della legittimità.

Già, l'altra volta nel Piano delle alienazioni non c'era la maggioranza qualificata, adesso ci dice che vi siete sbagliati, ma da agosto al 23 ottobre nessuno si è accorto – assessore – che portavate una delibera sbagliata o perlomeno con riferimenti di legge sbagliati? Ma nessuno si è sentito in dovere di correggere la relazione, oppure tutto va bene in questo Consiglio comunale.

Oggi lei dice che è una leggerezza, che è una sciocchezza. No, quella

sciocchezza l'ì, per me, rende nulla la delibera delle alienazioni approvata il 23 ottobre. Non sono sciocchezze, sono elementi fondanti del valore della giustificazione di una delibera.

Qui stiamo parlando di cose serie, non di quisquiglie. Stiamo parlando di un'area, come quella dell'ex macello, che sicuramente non è una quisquiglia, signor assessore, è un bene di questa collettività, che va gestito evidentemente nei modi migliori, valorizzandola in modi migliori, nell'interesse della collettività novarese.

E non le sembra che la relazione, per escluderlo della VAS... Ma ce lo vogliamo dire, questa relazione è un primo tassello, cioè gli uffici hanno stabilito che, in base a tutte norme, leggi, che hanno studiato e analizzato, va esclusa dalla VAS. Ma adesso farà tutto l'iter, perché questa relazione andrà a tutti gli organi competenti, che poi, in fondo, ci diranno se veramente sono esclusi dalla VAS o meno.

Il fatto di non avere questa relazione, che è fondamentale, è gravissimo. Oggi noi non possiamo sottacere che si sta procedendo in modo veramente scarsamente professionale e mi dispiace fortemente doverlo denunciare, perché oggi di denunce ne faremo più di una.

Io chiedo adesso alla Segreteria se l'atto deliberativo, con cui avete approvato il Piano delle alienazioni, con riferimenti a norma di legge ormai decaduti, in assenza della relazione, se quell'atto è legittimo o nullo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Visto che c'è una richiesta di parere da parte della Segreteria Generale, chiedo al Segretario Generale di dare la sua interpretazione.

SEGRETARIO GENERALE. I casi di nullità sono espressamente previsti dalla legge. I vizi di forma dei provvedimenti non costituiscono motivo di nullità

dei provvedimenti. ..

La pregherei, consigliere, di farmi finire di articolare il mio parere.

La Legge n. 241 prevede un principio che stabilisce i casi di nullità, quindi il provvedimento non è nullo ed è vigente.

Dopodiché la Legge n. 241 ha stabilito dei principi, che qualora ci sono vizi nei provvedimenti che non comportano la nullità, c'è l'obbligo dell'Amministrazione, prima che gli atti siano impugnati e quindi dichiarati illegittimi e quindi inefficaci, di riformarli, soccorrendo a rimuovere eventuali vizi che ci possono essere nel provvedimento.

Non stiamo facendo altro che quello che la legge impone di fare quando si lavora. E in questo lavoro, che io ritengo – in questo caso, e me ne assumo in quanto Segretario Generale e facente parte della struttura burocratica – un errore degli uffici, dovuto al fatto che la normativa è uscita nel mese di agosto e il provvedimento era stato già istruito. Normativa che non ha espressamente, come correttamente l'assessore diceva, previsto l'obbligo, ma semplicemente è spunta un'esclusione che era prevista nella norma.

Oggi l'Amministrazione, confermando l'avvenuta adozione, rende l'atto ineccepibile dal punto di vista delle impugnative per quanto poteva essere controdedotto in relazione all'interpretazione delle norme, come vigenti all'atto dell'approvazione definitiva dell'atto.

Io vi pregherei di distinguere un attimo, in quanto con gli uffici ci siamo fatti abbastanza autocritica, ma in questo momento il legislatore ci sta tutti sottoponendo a modifiche continue di normative e ad interpretazioni postume, che rendono difficile il nostro compito di supporto.

Vivaddio, come in questo caso, trattandosi di un vizio di forma, siamo stati in grado di segnalare all'Amministrazione, al Consiglio comunale, la necessità di intervenire, applicando un istituto, che è Legge n. 241, stiamo procedendo a rimuovere quello che potrebbe essere un vizio del provvedimento qualora, in sede di

contenzioso, appunto perché si tratta di una pratica di estrema importanza, un terzo eccepisse la mancata acquisizione di questa documentazione.

Non ci sono problemi nel proseguire e questo è il parere della Segreteria Generale.

PRESIDENTE. Grazie Segretario Generale.

Resta il fatto che poi la consigliera Moscatelli potrà fare le sue eventuali valutazioni.

Ho iscritta a parlare la consigliera Arnoldi, a cui do la parola.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Grazie, signor Presidente. Fermo restando che la motivazione espressa dalla Segreteria Generale mi convince parzialmente, però chiedo un parere, dato un parere, quello è il parere, quindi ne prendo atto.

Il problema qui, secondo me, è un altro. Noi qui oggi dobbiamo fare gli scongiuri, perché è la terza volta che portiamo in approvazione questa delibera.

La prima volta è mancato il numero legale. La seconda volta è stata votata. La terza volta ha un vizio. Mi auguro non ce ne sia una quarta. Chi può dirlo!

Scusate, non voglio usare un termine offensivo, non parlo di ridicolo perché qui di ridicolo non c'è niente, però veramente stiamo rasentando il ridicolo. Tre volte una delibera su un Piano di alienazioni, peraltro i cui contenuti andrebbero un attimino rivisti.

Noi stiamo votando una cosa che, di fatto, è un non senso. Su questo ne conveniamo tutti, mi auguro, perché l'onestà intellettuale di capire che è un non senso ce lo abbiamo ancora tutti, perché le cifre che vengono espresse lì, i valori che vengono espressi lì e le opportunità date da questo Piano decadono nella misura in cui constatiamo che siamo praticamente alla fine del mese di novembre.

Arrivati a questo punto, io dico va bene, votatevela, per amor del cielo, ma io trovo che, francamente, di fronte alla cittadinanza, si sta facendo una figura che dire

barbina è poco.

Ha ragione la consigliera Moscatelli. Il numero delle correzioni che noi andremo ad effettuare oggi... Oggi è un Consiglio comunale che serve a correggere tutto quello che di sbagliato avete fatto nel mese scorso. Prendiamo atto.

Vi dirò, mi conforta sapere che non prenderò il gettone di presenza per questa cosa, peraltro sono soddisfatta del fatto che vada per una buona causa, ma francamente oggi qua dentro il gettone di presenza non se lo meritava nessuno. Diciamolo. Non è che possiamo continuare ad andare a raccontare ai nostri cittadini che mettiamo due milioni per Piazza Martiri, poi ne mettiamo uno, il Piano delle alienazioni lo portiamo tre volte, le tariffe sì, le tariffe no. Questo è un Consiglio comunale fatto per metterci una pezza. Ne prendiamo atto, lo sappiamo, andiamo avanti così.

Nel merito, ovviamente, non entro, perché le motivazioni, onestamente, le abbiamo capite.

PRESIDENTE. Va bene, grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie Presidente. Vado nel solco già tracciato da chi mi ha preceduto. Io davvero credo che occorra rendersi conto, e oggi lo possiamo per l'ennesima volta fare, che ci state obbligando continuamente, ed ultimamente sempre di più, a venire qua, in questo Consiglio comunale, a correggere continuamente atti. Atti formali, per vizi di forma com'è stato detto.

Io ringrazio la Segretaria, che perlomeno ammette che vi sono vizi di forma. Ma se non ci sono quelli, ci sono dubbi. Oppure ci costringete a fare ricorsi e delucidazioni ad altri soggetti, perché ogni atto ormai, soprattutto quelli fondamentali, perché tutto è legato agli atti del Bilancio, in questo caso preventivo, ci avete fatto tornare, ci avete fatto rivotare, avete fatto spendere soldi ai cittadini

inutilmente, riconvocando Consigli comunali, riconvocando Commissioni.

Perché non sono i gettoni devoluti che purtroppo fanno risparmiare, non in questo caso che ovviamente è una cosa bene accetta, ma non sono i gettoni devoluti, per cercare di rappezzare i disastri che combinate continuando a procedere in questo modo, che possono metterci una pezza. Qui le pezze continuate a cercare di metterle, continuate a costringere tutti noi a riesaminare atti, a provocare reazioni anche da parte dei cittadini, su continue modifiche che sono veramente ma veramente paradossali.

Io mi chiedo, senza entrare nel merito, se siete in grado di costruire questi atti, oppure tutte le volte, da adesso in poi, dobbiamo mettere in preventivo di convocare due, tre Consigli comunali ogni volta? Siete in grado voi? Siete in grado i vostri uffici? C'è qualche cosa che non quadra, scusatemi. E credo se ne siano accorti tutti, lo vediamo anche – ripeto – dalle reazioni che vi sono al di fuori di questo Consiglio comunale.

Qui mi pongo davvero dei dubbi, che sono dei dubbi gravi per condurre questa città e per governare questa città. Perché per governare una città, in un momento come questo, bisogna essere rapidi, precisi, efficaci.

Tre aggettivi che con voi non hanno niente a che fare. Grazie.

(Entrano i consiglieri D'Intino, Pronzello e Zampogna – 29 p.)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Dico la verità, io non volevo intervenire, però mi sembrava che oggi questo Consiglio comunale fosse stato convocato sugli assestamenti di Bilancio, non è stato convocato per correggere degli errori.

Oggi questo era un passaggio dovuto, perché noi sappiamo tutti che gli assestamenti di Bilancio vanno portati in discussione entro la fine di novembre. È chiaro che nel momento in cui noi, a distanza di un mese, perché noi abbiamo approvato il Bilancio di previsione il 23 ottobre, ed è questa l'anomalia che c'è stata, secondo me, non è tanto la discussione di oggi. L'anomalia che c'è stata in questo periodo, in quest'anno, non solo a Novara.

Leggevo l'altro giorno che a Milano stanno approvando il Bilancio in questi giorni, a Roma la stessa cosa, cioè stiamo parlando di grandi città dove a fine novembre, a fine anno stanno approvando il Bilancio di previsione. Noi siamo stati ancora bravi. Se non avessimo avuto quell'incidente di percorso, probabilmente lo avremmo approvato già.

È chiaro che non è possibile approvare un Bilancio di previsione a fine anno, questa è la vera sfida che noi dobbiamo prendere in atto. E questa mia esternazione la rivolgo soprattutto all'assessore Dulio, perché è lui che è competente in questa materia. L'anno prossimo noi non possiamo arrivare ad ottobre o a settembre ad approvare un Bilancio di previsione. Dobbiamo lavorare, assessore, assolutamente perché il Bilancio di previsione del 2014 venga approvato nei primi tre mesi dell'anno, cioè massimo entro marzo. Non possiamo andare oltre.

Poi, voglio dire, c'è stato un errore, la Segretaria l'ha spiegato molto bene, queste sono cose che possono capitare, sicuramente non mi sento io di accusare gli uffici, anche se bisogna fare più attenzione perché possono provocare dei disguidi e questo non deve più capitare.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. A lei, consigliere Pirovano.

Consigliere Zacchero, poi consigliere Perugini, infine consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Non voglio infierire ulteriormente,

aggiungere benzina su quella che hanno già buttato i miei colleghi, sono tutte cose sacrosante quelle che sono state dette. Siamo arrivati tardi, lo sappiamo tutti, si poteva arrivare prima, sono tutte cose sacrosante.

La mia raccomandazione, su questo specifico punto, è attenzione a deprezzare il valore di questi immobili, piuttosto togliamoli dall'elenco delle alienazioni. Lo ripeto per l'ennesima volta.

Spero di averlo detto in maniera sufficientemente chiara questa volta: evitiamo di deprezzare il valore di questi immobili, piuttosto togliamoli dagli elenchi delle alienazioni. Fine della dichiarazione.

PRESIDENTE. Consigliere Perugini, poi consigliere Coggiola, poi consigliere Spano.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Intervengo solo per replicare con due parole a quanto detto da Pirovano, capogruppo del Pd, perché in realtà poco avrei da aggiungere rispetto a quello che non solo il mio capogruppo ha detto ma anche gli altri colleghi di opposizione, perché la sostanza è quella che hanno espresso loro.

Caro Pirovano, se il Consiglio non è convocato per correggere degli errori e non ci sono errori, basterebbe che voi ritirate la delibera, perché errori non ce ne sono.

Se invece errori ci sono, perché tu stesso lo hai affermato, e sono cose che possono capitare, almeno abbiate l'umiltà di dire: fin qui – trascorsi ormai tre anni – non siamo veloci, non siamo rapidi, come ha detto Franzinelli, non riusciamo ad incidere nel dare le risposte alla città, non siamo adeguati.

Se invece ritenete di essere adeguati, dato tutto quello che si è manifestato fino ad oggi, il problema è che siete un po' supponenti.

Allora cambiate atteggiamento rispetto alla supponenza, che ciascuno di voi

qui porta, magari attraverso la voce del proprio capogruppo, che soprattutto è la proiezione di quello che è l'atteggiamento del Sindaco nei confronti della città, togliete questa supponenza, provate ad essere umili e dare davvero risposte rapide, veloci, efficaci.

Perché la forma è sostanza e la forma che voi portate in quest'aula sistematicamente è piena di errori. Cercate di adattarvi alla realtà o casomai di prepararvi un po' di più, perché non è più accettabile un atteggiamento di questo genere.

Se voi dite che possono capitare, sicuramente non devono più capitare. Ma chiedetevi perché, fino ad oggi, sono capitate. Perché, evidentemente, voi avete la possibilità di correggere quegli errori prendendo decisioni diverse, perché se voi gli errori li fate a monte c'è qualcuno che li fa. Andate ad individuare dove stanno le cause e rimuovetele.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Perugini.

Consigliere Coggiola.

Esce dall'aula il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

Assiste il Segretario Generale Supplente, dott. Filippo Daglia.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie Presidente. Volevo solo significare un piccolo passaggio. Quando ci sono gli errori, sostanziali o materiali, è nell'errore che poi si infilano diritti più o meno legittimi di altri. L'errore qui non deve capitare. Abbiamo strutture, professionisti, dirigenti, funzionari, dobbiamo riguardarle centocinquanta volte. Ma se poi è dell'uomo sbagliare, non è dell'amministratore poter sbagliare su una sola delibera.

Questa era la delibera che non si poteva sbagliare, perché questa era la

delibera che, passato il lutto del 2 ottobre, perché mi ricordo che il 2 ottobre era una giornata luttuosa, ma dal 3 tutti i cervelli e tutta la cittadella della politica, chiamiamola così, i mass media, si interrogavano se e quando aveste potuto portare la delibera in oggetto modificata. Perché ci dicevamo già che questa delibera non poteva essere la stessa, questa era la nostra tesi, perché era già stata discussa centocinquanta due volte, poi c'era il parere autentico. Abbiamo parlato di questa delibera [...] sarà partita il 18, cinque giorni prima. C'erano quindici giorni buoni dove sulle labbra di tutti era [...] c'erano le varie tesi, non la tocchiamo, non la guardiamo.

Io capisco che era del 12 agosto l'ultima modifica, ma dico quindici giorni liberi, dal 3 al 18, il 18 c'era la convocazione e la Commissione poteva avvenire anche il 19, però abbiamo avuto quindici giorni liberi dove a tema c'era questa delibera, come, se, valori, questioni.

Una delibera così era insbagliabile, secondo me.

Scusami, non poteva venire qui, così, con lo studio posticcio fatto oggi. Potevamo, per la legge dei grandi liberi, concedere tutto su tutto, ma non su questa.

Allora mi viene da dire che l'abbiamo fatto scientemente. Io dico questo, poi Bozzola replicherà, assessore questo è un tema su cui conviene scaldarsi, non sulle elucubrazioni da bar, perché io adesso ce l'ho anche un po' con Luca, per dire facciamo la valutazione più alta, poi più bassa. Esiste un mercato.

Se io ho un qualcuno, che è una conoscenza, che me lo compra a 700 ma il mercato lo reputa a 1.200, ci sarà anche qualcuno che non conosco che si presenterà lì per 1.000. Su quella cosa lì io ho una serenità olimpica, purtroppo è il mercato oggi che determina certe dinamiche.

Su questo penso che l'assessore Bozzola, che si è tanto scaldato su queste iperbole, che poi è tutta da dimostrare e da vedere nello scritto com'era confezionata, se era in questi termini, ma in una cosa del genere, abbiamo avuto quindici giorni, in cui questo era il tema, se la ripresentavamo, che cosa succedeva,

che cosa non succedeva, da chi è andato, da questo, da quello, dal prefetto, da mio zio, dal ministro dell'interno, quella era una delibera... è una cosa vergogna il fatto che oggi siamo qui, su quella delibera lì. Su tutto il resto possiamo anche tentare, ma su questa è una roba che non sta né in cielo né in terra.

Grazie signor Presidente.

(Esce il consigliere Andretta ed entra il consigliere Lanzo – 29 p.)

PRESIDENTE. Grazie a lei per avere avuto la cortesia di parlare nonostante fosse evidente che vi era troppo brusio.

Non ho altri iscritti a parlare, Spano ha rinunciare, direi che possiamo chiudere il dibattito e chiedere all'assessore se vuole replicare.

ASSESSORE BOZZOLA. Io non ho nulla da replicare, se non, se posso, per fatto diciamo personale.

Torno a chiedere al consigliere Coggiola di tenere separate le cose che ho detto in riferimento alla discussione di Zacchero dalle cose che riguardano questa delibera. La invito a farlo, perché io credo in modo molto pacato ho esposto le mie ragioni su qualche cosa che esula dalla discussione di oggi.

La prego di non prendere posizioni a sostegno del consigliere Zacchero, che è già capace da sé di fare le proprie valutazioni.

Io l'ho ascoltata perfettamente, prego lei di fare altrettanto., perché non è giudice di Zacchero. Grazie.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Per cortesia, lasciate a me il giudizio.

ASSESSORE BOZZOLA. Io non ho da replicare, richiamo solo per quello, era un fatto personale, dico soltanto che esulava dalla discussione della delibera. Questo sto cercando di dire, tutto qua.

PRESIDENTE. Io avevo inteso l'intervento del consigliere Coggiola come una reprimenda nei confronti del consigliere Zacchero, in realtà. Diciamo che va rispettato, in questo caso, l'ambito della discussione. Stava semplicemente rampognandola per l'iperbole con la quale ella, nel precedente...

Va bene così.

Consigliere Coggiola, perché mi chiede di intervenire, non per fatto personale, spero.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Scusi, non ho capito, mi si è detto di non mischiare questo con quello, non li mischio e l'ho detto chiaramente all'inizio.

Ho detto che questo sì è un problema che abbiamo portato, che è stato portato oggi, non i riporti. Io ho detto che poi dovremmo leggere che cosa ha detto, come l'ha detto...

PRESIDENTE. Sì, ma interviene per cosa, consigliere?

CONSIGLIERE COGGIOLA. La cosa che mi dice l'assessore Bozzola, quando mi dice che su questa cosa non ha niente da dire, io invece ho detto che su questa cosa, che è stata sotto la lente di ingrandimento per quindici giorni, secondo me bisogna dire.

Poi ho fatto un passaggio, ma io ho dato un colpo al cerchio ed uno alla botte, se mi permette. A uno gli ho detto che non ha letto lo stenotipico, all'altro ho detto che secondo me ha un fatto, se vero, un ragionamento un po' semplificato. Le ho detto che esiste il mercato, caro il mio amico Luca, gli ho detto questa cosa qui. E la

cosa mi mette sereno, gli ho detto.

Io non ho preso posizione né per l'uno né per l'altro, ho semplicemente detto che quella di oggi non è una cosa su cui, secondo me, l'assessore può uscirsene dicendo che non replica.

Grazie.

PRESIDENTE. Gliela ho sintetizzata io, grazie consigliere Coggiola.

Passiamo alle dichiarazioni di voto, consigliera Moscatelli prego.

Per cortesia, l'Aula può stare in silenzio, siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Io debbo rimarcare, con grande dispiacere, che risposte agli interrogativi che avevo posto non sono stati dati.

Si parla di vizi formali. È vizio formale od è vizio sostanziale? A parte che la forma è sostanza, perché abbiamo impiegato un mese per riportare un atto necessario e fondamentale, a supporto del Piano delle alienazioni? Ma dov'è il problema?

Il problema è che quel Piano delle alienazioni, ad oggi, è illegittimo, perché manca della relazione che oggi votate.

Quel Piano delle alienazioni sostiene, dal 23, il vostro Bilancio.

Qui altro che esposti alla Procura della Corte dei Conti ci sono da fare, perché qui siamo veramente nella piena anomalia.

Ve lo voglio proprio rimarcare con parole semplicissime: quel Piano delle alienazioni è legittimo o no? Se è legittimo, oggi non dovremo fare il supporto, l'integrazione. Io lo pongo questo quesito.

È evidente che il fatto è grave, non è una semplice dimenticanza. Fatto grave, perché dimostra, ancora una volta, che c'è scarsa efficienza da parte degli uffici in generale, perché da agosto tutte le modifiche necessarie potevano essere fatte. E poi

portare seriamente, all'attenzione del Consiglio, un atto deliberativo completo, come richiesto da norma di legge.

Questo non è avvenuto. Oggi si chiede di integrare. È evidente che il nostro gruppo non può che denunciare ad alta voce un sistema ed un metodo che riteniamo non legittimi e che non intendiamo avvallare, pertanto non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Franzinelli. Ricordo i tre minuti.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Sarò estremamente sintetico, come spero di essere sempre.

Io credo davvero che le premesse che vi sono state prima, le considerazioni che abbiamo fatto e che sono state fatte anche da altri consiglieri di minoranza, presentano e testimoniano una situazione preoccupante, una situazione di governo della città preoccupante.

Perché è vero, come ci diceva il consigliere Perugini, che la forma è sostanza. Qui, a furia di sbagliare forme e a furia di sbagliare delibere, cercando di portare ogni volta giustificazioni diverse, ogni volta cercando di mettere una pezza, che è sempre peggio del buco, andiamo avanti dilapidando il tempo, dilapidando risorse, non economiche ma risorse che potevano essere messe in campo, dilapidando quello che è un patrimonio della città.

Noi siamo stanchi e non possiamo essere più complici di un modo di agire come questo.

Abbiamo tentato in tutti i modi di farvelo capire, cercando di essere costruttivi, anche nelle nostre critiche che abbiamo sviluppato nei Consigli comunali scorsi sul Bilancio e su questa stessa delibera.

Avete fatto orecchio da mercante, in modo supponente, è stato anche detto e qua lo ribadisco, non siamo davvero più in grado, non è che non lo vogliamo ma

proprio non siamo più in grado di essere complici di un sistema di questo genere.

Anche per quanto ci riguarda, siamo costretti, per evitare anche di votare per l'ennesima volta una delibera, anche in modo contrario ma votare una delibera che potrebbe presentare, a questo punto, nessuno lo esclude, ulteriori vizi di forma, siamo obbligati a non partecipare al voto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Non ho presente se è già stato richiesto il voto nominale, nel caso in cui non fosse stato richiesto lo chiedo io.

PRESIDENTE. Grazie.

Non ho altre dichiarazioni di voto, quindi possiamo passare alla votazione...
Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Grazie, signor Presidente, sarò telegrafico. Colleghi, non c'è né nella Giunta, né nella maggioranza nessun stato confusionale. Quando c'è un errore, lo correggiamo. Qui abbiamo allineato una questione normativa. La Segretaria Generale ha detto espressamente che il provvedimento approvato il 23 ottobre scorso è un provvedimento a tutti gli effetti vigente, non c'è nulla di illegittimo.

C'è stato un errore e lo correggiamo, perché correggiamo anche gli errori e li riconosciamo quando sono fatti, quindi i due gruppi di maggioranza voteranno a favore di questa delibera. Grazie.

(Escono i consiglieri Canelli, Coggiola e Zacchero – 26 p.)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Reali.

Nessun'altra dichiarazione di voto, metto in votazione il punto che era numero due e che è diventato l'uno per l'inversione: "Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e contestuale variante urbanistica, ai sensi dell'articolo 16 bis della Legge regionale n. 56/77 – Integrazioni elaborati".

Poiché c'è la richiesta di voto per appello nominale, ho bisogno che il dottor Dalia, facente funzioni del Segretario Generale, faccia la votazione chiamando i singoli consiglieri.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 61, relativa al punto n. 2 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e contestuale variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i. – Integrazione elaborati", allegata in calce al presente verbale)

(Entrano i consiglieri Zacchero, Coggiola e Canelli – 29 p.)

Punto n. 1 dell'o.d.g. Integrazione e adeguamento del Programma Triennale OO.PP. 2013/2015 e s.m.i. Variazione dei correlati documenti previsionali e programmatici.

PRESIDENTE. Passiamo a quello che era il punto n. 1 dell'ordine del giorno e che è diventato il n. 2. Relatore l'assessore Fonzo.

Nel frattempo che do la parola all'assessore Fonzo, ringrazio della presenza la dottoressa Comanzi, presidente dei Revisori dei Conti del Comune.

Prego assessore.

ASSESSORE FONZO. Grazie Presidente. Signori consiglieri, colleghi di

Giunta, portiamo oggi, all'attenzione del Consiglio comunale, l'integrazione e l'adeguamento al Piano triennale delle opere pubbliche, che il Consiglio comunale approvò il 1 ottobre del corrente anno e che poi è diventato efficace con la successiva approvazione da parte del Consiglio del Bilancio di previsione del 2013.

Proponiamo all'attenzione del Consiglio una modifica al Piano triennale delle opere pubbliche a partire da due interventi significativi. Ve ne sono poi altri, sui quali anche in Commissione c'è stato un certo dibattito, quindi se mi permettete ritornerò anche su quegli elementi.

Partirei per ora soprattutto sui due principali che vengono citati anche nella delibera.

Il primo punto è una conseguenza dell'emendamento che il Consiglio comunale votò in sede di approvazione del Bilancio, emendamento presentato dal Sindaco, con il quale 942.000 euro, inizialmente previsti per la realizzazione degli interventi su Viale Dante e sull'area cosiddetta del Valentino, quindi comprendendo non solo il mercato coperto ma anche l'intervento su Via Alcarotti, quei risparmi, derivanti per l'appunto dall'offerta al ribasso presentata dalla ditta che poi si è aggiudicata la gara, un meno diciassette per cento sulla base d'asta, vengono assegnati invece all'intervento previsto nell'area di Sant'Agabio.

La rimodulazione del progetto Pisu, al termine di questa operazione, è la seguente: 10.403.632,94 euro destinati agli interventi su Sant'Agabio, quindi la realizzazione di una nuova palazzina, l'allestimento dell'area verde, gli interventi viari su Corso Trieste e su Via Bovio; 8.257.590,06 sull'area del Valentino.

Vorrei, a questo proposito, precisare quanto segue. I 942.409 servono per adeguare il progetto, presentato alla Regione Piemonte, sull'area di Sant'Agabio, per adeguare quel progetto con i prezziari dell'osservatorio regionale.

L'ho già spiegato in Commissione, mi pare utile ribadirlo in questa sede, perché alcuni consiglieri chiaramente non fanno parte della Prima Commissione consiliare. Quei soldi sono derivanti dalla necessità di utilizzare, come parametri

economici, in sede di progettazione, non i prezzi di mercato ma il prezzario della Regione Piemonte, perché così è stato chiaramente richiesto dalla Regione Piemonte.

Vi sono poi degli altri adeguamenti, ma sono minimi ed incidono poco rispetto all'adeguamento dei prezzi. L'aspetto più significativo, dal punto di vista economico, è questo.

Il progetto definitivo è già stato recapitato alla Regione Piemonte, che dovrà poi dare il via libero definitivo. Nel momento in cui la Regione Piemonte darà il via libero definitivo sul progetto, sarà possibile anche redigere, con una certa sollecitudine, il progetto esecutivo e quindi andare in gara.

Contiamo, secondo le nostre previsioni, di andare in gara agli inizi del 2014. E questo perché? Perché con questa tempistica noi riusciremmo a rispettare gli impegni che ci siamo assunti. Gli impegni che ci eravamo assunti erano quelli di arrivare alla conclusione dei lavori alla fine del 2014, con una possibilità, già prospettataci in via informale da parte della Regione Piemonte, di dare una proroga fino al 30 giugno, cioè di altri sei mesi. Comprendendo però in questa proroga anche i collaudi. Questo si riferisce a tutti gli interventi previsti dal Pisu e soprattutto riguarda tutti gli interventi del Pisu di cui sono stati destinatari i capoluoghi di provincia della Regione Piemonte. Cioè, tutte le città capoluogo del Piemonte hanno ricevuto un contributo dalla Regione Piemonte per il Pisu e tutte devono concludere i lavori entro il 31 dicembre, con possibilità di proroga al 30 giugno 2015.

Da questo punto di vista il nostro crono programma è in buona fase direi, nel senso che i lavori al mercato coperto, come saprete, già dall'11 novembre gli operatori mercatari dei generi vari sono fuori dalla struttura di Viale Dante, quindi ora sono state cessate le utenze dell'*Enel*, che era una delle condizioni per poter consegnare il cantiere. Agli inizi del prossimo mese confidiamo di poter finalmente affidare il cantiere e quindi anche fisicamente l'area sarà individuata come un'area

cantiere.

Per quanto riguarda invece Via Alcarotti, il bando è stato pubblicato. Mi pare che la settimana prossima scadano i termini per presentare le offerte, quindi presumibilmente all'inizio del nuovo anno si potranno avviare i lavori.

Infine, l'ultimo tassello che resta è quello su Sant'Agabio, sul quale vi ho già detto.

Per quanto riguarda invece l'altro aspetto significativo, per il quale chiediamo la modifica e l'adeguamento del Piano triennale delle opere pubbliche riguarda il contratto di Quartiere 3, la riqualificazione dell'area nord est, prima interessata dal passaggio delle *Ferrovie Nord Milano*.

Su questo, se mi permettete, utilizzerò un po' di tempo, perché credo che di questo Consiglio, che si è insediato nel 2011, forse non tutti conoscono la cronistoria di ciò che sta dietro.

Nel marzo 2008 un decreto del Ministero delle Infrastrutture dava il via al programma di quartiere. Nell'ambito di questo programma di quartiere, la delega per l'esame dei progetti e per l'assegnazione dei contributi veniva dato alle Regioni.

La Regione Piemonte, nell'agosto 2009, approvava la graduatoria dei programmi presentati dai proponenti e riconosceva, pertanto, al Comune di Novara un contributo di 3.857.104,54.

Con quello stesso provvedimento, però, la Regione chiedeva al Comune di Novara di rimodulare il progetto, che infatti venne rimodulato dal Comune di Novara il 17 febbraio 2010.

Il 16 aprile 2012 la Regione Piemonte approvava la rimodulazione e integrava il precedente finanziamento, di 3.857.107 con ulteriori 526.437,74. Complessivamente la Regione Piemonte, girando un contributo stabilito dal Ministero delle Infrastrutture, assegnava al Comune di Novara 4.338.545,48 euro, a fronte del quale il Comune di Novara si doveva e si deve impegnare per un minimo del 14 per cento, che è pari a 616.454,52 euro. Complessivamente l'intervento cuba

su cinque milioni di euro.

Nel novembre 2012 l'ATC rinunciava a partecipare a questo accordo di programma. L'accordo di programma avrebbe dovuto coinvolgere il Comune di Novara e l'ATC. L'obiettivo era quello di riqualificare l'area, prevedendo in quell'area, precedentemente occupata dalle *Ferrovie Nord Milano*, la realizzazione di alloggi a edilizia agevolata, un parco pubblico, parcheggi ed opere di urbanizzazione primaria.

L'accordo a tre, *Ferrovie Nord Milano*, Comune di Novara e ATC veniva meno, perché uno dei soggetti ai quali sarebbe stata affidata la realizzazione degli alloggi di edilizia agevolata si tirava indietro.

Il motivo per cui l'ATC si tirava indietro era che non aveva più le disponibilità economiche per dare seguito all'intervento.

Nel frattempo la Regione ci ha sollecitati a predisporre gli atti, perché il rischio evidente e consistente era quello di perdere il finanziamento assegnato alla Regione Piemonte e quindi al Comune di Novara, perché non erano intervenuti fatti nuovi.

La proposta che noi facciamo oggi è di inserire queste previsioni di spesa nell'ambito del Piano triennale delle opere pubbliche, per fare un primo significativo passo a testimonianza del fatto che il Comune di Novara quei soldi non li vuole perdere, li vuole utilizzare per realizzare gradualmente gli interventi previsti dal contratto di Quartiere 3.

È ovvio, però – e questo ci tengo a precisarlo – che questi oneri, questi soldi meglio dire più che oneri, poi ne competono anche degli oneri, per essere spesi questi soldi necessitano di ulteriori passaggi. Non è che inserendolo direttamente il Piano delle opere pubbliche, domani mattina daremo il via alla gara d'appalto. Perché? Perché noi dovremo preventivamente realizzare un accordo di programma con le *Ferrovie Nord*, che sono i proprietari dell'area, noi dovremo preventivamente condividere un piano di caratterizzazione, pulizia dell'area, smaltimento rifiuti ed

eventuale bonifica a livello residenziale a carico dell'attuale proprietario. Ed è un passaggio non trascurabile questa sottolineatura.

Successivamente a questo accordo di programma, con queste caratteristiche, sarà necessario arrivare all'approvazione definitiva dei piani particolareggiati esecutivi, che quindi prevedano edifici di edilizia sovvenzionata, opere di urbanizzazione primaria, opere di urbanizzazione secondaria.

Vi ho già detto che le opere di urbanizzazione secondaria sono parcheggio di interscambio e parco pubblico. È evidente che le opere saranno realizzate attraverso lotti economici funzionali e via via che le risorse saranno disponibili.

Inserendo queste somme all'interno del Piano triennale delle opere pubbliche, il Comune di Novara dice: io voglio procedere in questo modo, mi attrezzo affinché a partire dal 2014 realizzerò questi interventi gradualmente e per lotti funzionali.

I 616.000 euro di contributo dovuto dal Comune di Novara per la realizzazione di queste opere sono ottenuti attraverso plusvalenze ed oneri di urbanizzazione. Non sono previste forme di finanziamento diverse, né caratterizzazioni di precedenti opere che vanno spostate a finanziare questi interventi.

Nel Piano triennale delle opere pubbliche, così come viene modificato con la delibera che proponiamo oggi, ci sono altri elementi significativi, che ho inteso dal dibattito consiliare rappresentano uno dei motivi più rilevanti del dibattito politico nella nostra città, uno è quello che riguarda Piazza Martiri e l'altro è quello che riguarda lo spostamento dei finanziamenti previsti per la realizzazione dei lavori di completamento del castello nel 2014.

Partiamo dall'ultimo, che forse è un po' più facile e impieghiamo meno tempo. Nel Piano triennale delle opere pubbliche era previsto un cofinanziamento, da parte del Comune di Novara, di 400.000 euro con oneri di urbanizzazione. Questi oneri di urbanizzazione non saranno impegnati a tal fine nel 2013, lo saranno nel 2014, di conseguenza slitta temporalmente il finanziamento. Noi però confidiamo

nel fatto che non slitti temporalmente l'avvio della procedura di gara per la realizzazione dei lavori del progetto. E mi spiego.

Noi confidiamo nel fatto che gli uffici possano predisporre le operazioni di gara, pur in assenza della totale copertura economica, quindi l'aggiudicazione definitiva delle opere potrà essere fatta solo quando ci sarà la totale disponibilità economica. Nel frattempo le procedure di gara saranno esperite. Una procedura adesso gara comporta, tra la presentazione delle offerte, la valutazione delle stesse, i tempi di valutazione di tutta la documentazione, mediante intorno ai tre, quattro mesi. Detto questo, noi confidiamo nel fatto che se le operazioni di gara partiranno a breve, il tempo tecnico per bandire la gara, dare i tempi tecnici per le presentazioni delle offerte, individuare il soggetto, individuare l'aggiudicatario provvisorio, eccetera, eccetera, nel frattempo sarà approvato il Bilancio previsionale 2014 e quindi i tempi potranno essere più o meno coincidenti.

Questo è un impegno che ovviamente ci sentiamo di prendere in questo momento, se non dovessero intervenire fatti nuovi. La fonte di finanziamento di 400.000 euro di oneri di urbanizzazione, previsti nel 2013 per finanziare i lotti funzionali del castello, viene rinviata al 2014.

L'altro elemento che sottolineo, perché mi pare essere stato al centro di un certo dibattito all'interno della Prima Commissione consiliare, è quello relative al 2014 e al 2015 su Piazza Martiri....

Ho voluto tacere per dare la giusta enfasi a questa nota di soddisfazione, per carità.

Su Piazza Martiri la precedente versione del Piano triennale delle opere pubbliche prevedeva un investimento di un milione di euro nel 2014 e di un milione di euro nel 2015.

Faccio una premessa di tipo tecnico, per mettere nei termini giusti il dibattito che ne scaturirà.

Il Piano triennale delle opere pubbliche, quando viene adottato dalla Giunta e

poi approvato dal Consiglio comunale, necessita, per il primo anno di vigenza, di un progetto preliminare nel caso in cui l'intervento previsto sia inferiore al milione di euro, invece di uno studio di fattibilità nel caso in cui l'intervento sia superiore al milione di euro. Questo solo per il primo anno.

Per gli anni successivi al primo, di durata del Piano triennale delle opere pubbliche, quindi il secondo e il terzo, nel nostro caso il 2014 e il 2015, non necessita né di progetto preliminare né di studi di fattibilità, quindi le cifre che vengono inserite possono trattarsi di stile, in quanto tali soggette a valutazioni differenti.

L'Amministrazione, ascoltando e recependo le qualificate richieste di ripensare all'ammontare dell'operazione, ritiene di ridurre l'intervento per il 2014 di 500.000 euro e per il 2015 di 550.000 euro.

La proposta che fa la Giunta al Consiglio comunale è di prevedere, per il 2014, 500.000 euro di intervento su Piazza Martiri e per il 2015 di 450.000 euro, per un totale di 950.000 euro.

Resterebbero disponibili 1.050.000 euro, che l'Amministrazione, nell'ambito dell'assestamento di Bilancio propone di ripartire come segue.

Per quello che riguarda il 2014, un'ulteriore disponibilità di 500.000 euro, 100.000 euro in più per gli interventi sulle scuole, 100.000 euro in più per gli interventi sulle strade, 200.000 euro in più per gli interventi sul verde pubblico e 100.000 euro per la realizzazione del parcheggio alla ex caserma Passalacqua.

Sottolineo il fatto che sono tutti interventi finanziari in più, cioè vanno ad aggiungersi a quelli già previsti dal Piano triennale delle opere pubbliche. Non sono risolutivi di quel tipo di finalizzazione, sono oneri economici in più che vengono assegnati a queste destinazioni.

Per quanto riguarda invece il 2015, i risparmi saranno sì reinvestiti: 200.000 euro in più sulle scuole, 150.000 euro in più sulle strade, 200.000 euro in più sul verde pubblico, per un totale di 550.000 euro.

Nel biennio 2014 – 2015 il 1.050.000 euro sarà complessivamente così reinvestito: 300.000 euro in più sulle scuole, 250.000 euro in più sulle strade, 400.000 euro in più sul verde pubblico e 100.000 euro in più sulla Caserma Passalacqua.

Le priorità sono state abbastanza evidenziate: strade, scuole, verde.

Perché in questa fase, cari colleghi, garantire la manutenzione ordinaria è straordinario ed osatemi dire anche abbastanza rivoluzionario ed impegnativo di questi tempi, vista la totale assenza di risorse da parte e dello Stato centrale e soprattutto anche delle continue restrizioni che arrivano di anno in anno da parte del Ministero.

La domanda che ci è stata posta in Commissione, alla quale non mi sottraggo, è come sia stato possibile passare da due milioni di euro di circa un mese fa a 950.000 euro di oggi?

Io non voglio sottrarmi al tema politico, che mi pare evidente stia dietro a questa domanda, nascondendomi dietro a motivazioni di tipo tecnico.

La politica deve avere la capacità di ascoltare, di dialogare e di aggiustare il tiro. Noi abbiamo aggiustato il tiro ma teniamo ferma l'intenzione di togliere i parcheggi da Piazza Martiri. Questa è una priorità sulla quale non derogiamo e sulla quale, credo, almeno stando agli atti ufficiali da parte del Consiglio comunale, ci sia l'unanimità dei gruppi consiliari. La chiusura di Piazza Martiri era prevista sulla base di un contratto, che scaturiva da atti assunti dalla precedente Amministrazione, di un colore politico ben diverso dal nostro.

Quei gruppi consiliari che allora facevano parte della maggioranza presumo, a meno che non siano intervenuti fatti completamente nuovi, che non mi è dato di sapere quali potrebbero essere, dicevo presumo che i gruppi consiliari che allora facevano parte della maggioranza concordino ancora nel ritenere necessaria la soppressione del numero di posti auto in Piazza Martiri.

So bene che quell'ipotesi era prevista, tra le altre cose, con misure penalizzanti

ai danni dei cittadini e del Comune di Novara, a fronte della realizzazione del parcheggio sotterraneo. L'obiettivo, com'è noto, è evidente, l'abbiamo anche detto in questo Consiglio comunale, è di non realizzare il parcheggio sotterraneo e di reperire in superficie un numero di posti auto, che andremo a togliere da Piazza Martiri, se non pari abbastanza vicino ai 136 posti auto che andremo a togliere in Piazza Martiri.

Su questo, com'è noto, c'è già in fase avanzata un accordo con la Diocesi per utilizzare l'area che attualmente è già utilizzata a parcheggio ma ad uso esclusivo della Diocesi. Questo consentirebbe, dunque, di raggiungere un duplice obiettivo: da un lato recuperare un numero di posti auto, che andremo a togliere su Piazza Martiri, una zona forse addirittura più adatta rispetto a quella di Piazza Martiri; dall'altro quello, così come ci è anche stato prospettato dalla Diocesi, di recepire le risorse necessarie ad intervenire sulla cosiddetta quinta, in modo tale da rimuovere quei messaggi pubblicitari che affacciano sul Largo e poi su questa zona abbastanza prestigiosa e meritoria della nostra città.

Altri posti auto saranno reperiti, ma su questo saremo più precisi rispetto al numero e rispetto alla tempistica, nelle immediate vicinanze di Piazza Martiri, quindi il numero di posti auto che andremo a togliere su Piazza Martiri sarà individuato e definito nelle immediate vicinanze.

Aggiungo anche un'altra cosa. Noi ci siamo candidati perché questa città la vogliamo cambiare e nel cambiamento ci sono anche passaggi significativi. Uno dei passaggi significativi sarà proprio quello di restituire Piazza Martiri come una delle più belle e prestigiose piazze d'Italia, alla fruibilità della cittadinanza, in modo tale che si possano incontrare, conoscersi e perché in quei luoghi è necessario che si recuperi la socialità. Di conseguenza è evidente, da parte nostra, che ascolteremo tutti, non decideremo che cosa fare di Piazza Martiri nel chiuso di una stanza, tra undici o dodici persone, perché sarebbe assolutamente fuori dal tempo. Lo dico soprattutto a coloro i quali oggi chiedono il referendum, dimenticandosi proprio che

qualche anno fa furono loro, chiusi in una stanza, a decidere di chiudere Piazza Martini ai posti auto. Non faremo nemmeno quell'errore.

La procedura con la quale pensiamo di raggiungere questo obiettivo sarà la seguente. Gli uffici si stanno già attrezzando per pubblicare un concorso di idee. Il concorso di idee è lo strumento principe con il quale si crea partecipazione, discussione, riflessione attorno a delle scelte fondamentali, soprattutto sui luoghi più privilegiati. La pratica del concorso di idee è già stata seguita da questa Amministrazione in passato, per realizzare altri tipi di interventi, ovviamente ora è più abbastanza più significativo farlo su Piazza Martiri.

Successivamente al concorso di idee, una volta che sarà individuata l'idea più meritevole, attraverso le forme ampie di ascolto e di consultazione della città, gli uffici redigeranno il piano preliminare, necessario per la realizzazione dell'intervento e l'obiettivo è quello di fare in modo che entro la fine del mandato di questa Amministrazione la piazza possa essere restituita alla fruibilità dei cittadini.

La cifra che abbiamo messo a bilancio non è detto che sia la cifra definitiva, perché trattasi di una stima. È ovvio che gli importi che saranno poi effettivamente spesi dovranno essere riportati all'attenzione del Consiglio comunale, sia perché il Consiglio comunale sarà chiamato ad approvare il Piano triennale delle opere pubbliche contenente il progetto preliminare sulla piazza, quindi i relativi stanziamenti, sia perché dei diversi passaggi con cui arriveremo, prima al concorso di idee, poi al progetto preliminare, poi alla realizzazione, attueremo la pratica dell'ascolto e della partecipazione.

Attenzione, io vorrei essere chiaro, perché l'ascolto e la partecipazione non significa fare un po' di caciarata, significa che la politica indica un obiettivo e prova, su questo obiettivo, a costruire il consenso, gestendo anche il dissenso e modificando, se necessario, la realizzazione concreta di questo obiettivo. E questo che proponiamo oggi è un primo aggiustamento che facciamo. Dopodiché, sicuramente, non saremo in balia delle diverse iniziative, più o meno caratterizzate

politicamente, che si dovrebbe promuovere all'interno della città, perché quando si definiscono delle priorità si può anche decidere che si aggiustino le modalità con cui si raggiunge l'obiettivo.

Un obiettivo come quello derivante dalla chiusura ai posti auto di Piazza Martiri è un obiettivo che ci sentiamo di ritenere essere uno dei più meritevoli e su cui ci impegneremo più che mai, da qui alla fine del nostro mandato.

Concludo. Il fatto che l'attenzione si sia particolarmente concentrata in queste settimane su Piazza Martiri dovrebbe indurci, ogni tanto, a considerare che ci sono dei luoghi straordinari, frequentati dai nostri cittadini, che necessitano di una cura costante ed assolutamente da non sottovalutare. Mi riferisco alle strade e mi riferisco alle scuole.

Vi sono opere che vanno realizzate per il loro significato rispetto al senso di comunità, ve ne sono altre che, invece, devono essere costantemente oggetto di manutenzione e di cura, perché sono i luoghi in cui, più spesso, i nostri concittadini, piccoli o grandi che siano, trascorrono la gran parte delle ore.

L'obiettivo con cui questa Amministrazione intende muoversi è su due direttrici. Da un lato concludere delle opere pubbliche che abbiano un particolare significato per la città e per il suo senso dello stare insieme, mi riferisco al castello, mi riferisco a Piazza Martiri, mi riferisco al mercato coperto, eccetera, eccetera.

Dall'altro, però, sapere che i cittadini tutti i giorni vanno a scuola, frequentano le strade, frequentano i parchi e questo dà un senso di appartenenza alla comunità che è altrettanto importante delle opere cosiddette significative ed emblematiche.

Lungo questa direttrice intendiamo muoverci, da qui alla fine del nostro mandato.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Apro il dibattito. È già iscritto a parlare il consigliere Canelli. Poi si prepari il

consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE CANELLI. Abbiamo ascoltato, assessore, molto attentamente la sua disanima sulla delibera in oggetto. Vorrei precisare una cosa, il tema della delibera non è tanto la pedonalizzazione di Piazza Martiri, visto e considerato che avete deciso di farla, il tema di questa delibera è quanto spenderemo per pedonalizzarla, quanto avevate deciso di spendere per pedonalizzarla. [...] per affrontare le priorità e le esigenze dei cittadini novaresi. Questo è il punto focale sul quale io vorrei parlare. Perché sulla pedonalizzazione, sull'opportunità di pedonalizzarla o no, poi ci saranno, mi sembra di avere capito, dei Consigli comunali ad hoc sul tema.

Noi, innanzitutto, vi ringraziamo, perché avete – almeno questo penso di poterlo fare a nome anche degli altri componenti del gruppo – preso atto delle nostre richieste, che avevamo tra l'altro espresso tramite una serie di emendamenti ai quali voi avete votato contro ed avete respinto, che dicevano esattamente di allocare parte di quelle risorse nello stesso identico modo in cui oggi voi ce lo presentate. Ci avete respinto due o tre settimane fa i nostri emendamenti, che vi dicevano di trasferire i soldi degli interventi di Piazza Martiri al verde pubblico, alle scuole, alla manutenzione delle strade ed oggi avete accettato questa nostra richiesta, sostanzialmente.

C'è un modo di agire un po' ambiguo da parte vostra.

Comunque sia, prendiamo atto che avete fatto questa retromarcia, nell'interesse dei cittadini novaresi e noi siamo contenti che voi l'abbiate fatta, il tema ora è: si poteva fare di più. Perché? Perché tre settimane fa servivano due milioni di euro ed oggi ne servono 950.000? A questo punto io sono autorizzato a pensare che magari si può fare con 500.000, magari con 600.000.

Attenzione, perché diciamo questo? Perché in un momento in cui ci sono così poche risorse, in un momento in cui bisogna ascoltare esattamente quelle che sono

le priorità e le esigenze dei cittadini, in un momento in cui noi sappiamo tutti in che situazioni sono le strade, colabrodo nel Comune di Novara, in che situazione è il verde pubblico dei parchetti, anche se adesso parzialmente la cosa è stata risolta, in che situazione è la sicurezza nelle scuole, lo smaltimento dell'amianto, in che situazione sono i giochi dei parchetti

Abbiamo fatto un sopralluogo come consiglieri comunali, siamo andati in giro per i parchetti della città e non c'è un parchetto che ha i giochini messi a posto completamente. C'è una devastazione da quel punto di vista lì. E vi porto i dati...

Porto i dati, così almeno ti zittisco, visto che li ho lì, ho gli elenchi. Te li porto, così almeno ti zittisco.

Detto questo, ci sono delle priorità che vanno assecondate, ci sono delle esigenze, perché al cittadino novarese che il Comune di Novara spenda 900.000 euro in due anni per la pedonalizzazione della piazza, a mio avviso non è che la digerisce tanto, quando non ha la possibilità di vedere le scuole senza amianto, le scuole in sicurezza, il verde che viene mantenuto correttamente e soprattutto le buche nelle strade che vengono coperte.

Il tema è perché due settimane fa servivano due milioni di euro, perché oggi ne servono 950.000 ma soprattutto non si poteva fare meglio, a questo punto? Sulla base di quali stime voi prevedete di dover spendere 950.000 euro per la pedonalizzazione di Piazza Martiri?

È vero che non è necessario, sul Piano triennale delle opere pubbliche del 2014 – 2015 avere un progetto preliminare per poter imputare la cifra a Bilancio, ma gli uffici sicuramente un minimo di ragionamento sugli interventi da effettuare, per poter quantificare la cifra di 950.000 euro l'avranno fatto. Così come penso che l'abbiano fatto quando hanno quantificato due milioni di euro. Sennò non si capisce, si va avanti un tanto al toc, per parafrasare l'assessore al Bilancio.

Il tema è, secondo noi, probabilmente per andare alle esigenze dei cittadini novaresi, si poteva fare meglio. Soprattutto non capiamo da dove deriva questa

stima di 950.000 euro.

Detto questo, siamo contenti e la ringraziamo, lei e tutta l'Amministrazione, per questa decisa, forte, marcia indietro, di cui ovviamente siamo contenti, che va nella direzione di assecondare, forse soltanto parzialmente, però, a questo punto, le priorità e le esigenze dei cittadini novaresi.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Canelli.

Consigliere Zacchero. Si prepari il consigliere Perugini.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. In tempi non sospetti dissi: i soldi ci sono, sono spesi male. E questa è la dimostrazione pratica che quello che io dissi al tempo è vero, perché i soldi ci sono. Se due mesi fa... Non mi guardi male, Sindaco. Ha uno sguardo proprio feroce.

È così, i soldi ci sono, dipende naturalmente dall'indirizzo politico che si dà ai soldi, ovviamente. I soldi ci sono.

Se due mesi fa, tre mesi fa, anche molto meno, l'assessore al Bilancio avesse avuto 500.000 euro in più da poter utilizzare per altro, diciamo che probabilmente avrebbe dormito meglio la notte, invece lo avete costretto a fare il salto carpiato triplo per star dentro a dei conti, con la coscienza che stavate mettendo due milioni di soldi veri, perché derivanti da oneri di urbanizzazione, oneri cimiteriali, a fare una cosa che non serve assolutamente a niente fatta così. Perché se c'è un problema in Piazza Martiri, di voler togliere il traffico da lì, il problema è serio, concordo, ma come ho già detto la volta scorsa si risolve con poche migliaia di euro. Con poche migliaia di euro hai tolto il traffico, hai tolto il parcheggio da Piazza Martiri.

Siccome non mi sembra che il problema sia quello, perché sennò non vi sarebbe neanche venuto in mente di spostare il parcheggio all'interno della struttura della Diocesi, quindi il vostro problema non è tutelare la salute dei cittadini riducendo il traffico in centro città, quindi l'evidente distribuzione di Pm10 che ne

deriva, ma è un aspetto estetico. È una questione estetica e quindi non ve la potete cavare, giustamente, con poche migliaia di euro, impedendo alle macchine di andare a parcheggiare dove parcheggiano adesso, in Piazza Martiri.

Dovete fare qualcosa di più. Un qualcosa di più che costerà alla città 950.000 euro in due anni. Va bene, ne prendiamo atto. Così come prendiamo atto che è una questione puramente estetica, cioè siete più interessati all'estetica di Piazza Martiri, probabilmente, che a qualcosa di più serio, che non sia l'estetica di Piazza Martiri.

Avevate la possibilità, tra le altre cose, va bene, è buono che 100.000 euro sono finiti sulla messa in sicurezza degli edifici scolastici, bello, per carità, però ve l'aveva suggerito Canelli, ve l'aveva suggerito la Lega, ve lo avevo suggerito io come Movimento 5 Stelle, meno male che ce l'avete fatta ad arrivarci.

Altri suggerimenti, su cosa fare con quei soldi, che vi avevo dato l'altra volta, io non avevo fatto mille emendamenti, ne avevo fatti due o tre ed uno parlava di sistemi di videosorveglianza, 40.000 euro. Piazza Martiri, 500.000.

Secondo me 40.000 euro in meno lì sopra si potevano mettere tranquillamente, per il primo anno, e far partire il nuovo sistema di videosorveglianza. Perché, come vi ho già detto l'altra volta, quello che c'è in questo momento non è sufficiente e non è nelle condizioni di poter svolgere in maniera efficace ed efficiente ciò per cui è stato messo lì.

E poi ho una curiosità, che è un po' di tempo che avevo, io provo a metterla qui. Se qualcuno di voi si ricorda, anzi non faccio neanche la domanda, volevo semplicemente fare una riflessione sulla parte riguardante la Diocesi. Ci sono, più o meno da dieci anni, adesso vado a memoria, se qualcuno ha una data più precisa di dieci anni, ci sono delle impalcature attaccate al muro della Diocesi, alte ben più del muro, quindi neanche da dire che siano lì per tenere in sicurezza, diciamo che sono parecchio sovradimensionate, se messe lì...

(Interruzioni)

È vero, bisogna pesare le parole, perché qua volano le minacce di querele come piovesse. Porta pazienza, sto cercando di calibrare l'intervento in modo da non turbare la serenità di nessuno.

Dicevo, di quello che dovrebbero essere per garantire la sicurezza magari di un muro leggermente anziano, antico, pericolante. Utilizzati in tutto questo tempo per esporre manifesti pubblicitari, per i quali sono sicuro che sia stato pagato tutto ciò che doveva essere pagato all'*AIPA*. Diciamo che da una struttura che non so perché esiste, nessuno lo sa, sono dieci anni che sono lì, diciamo che voi siete in carica da due anni e mezza per cui semplicemente rivolgere un gesto verso quella che una volta era la maggioranza, caro Sindaco, non credo che la sgravi da nessun tipo di responsabilità o ipotetica responsabilità nei confronti di questa cosa.

Io un filo di approfondimento lo farei, se fossi in lei. Una curiosità non le è mai venuta? Vero che vi è venuta qualche curiosità. Anche a me, più di una volta. Tutte le volte che passo lì davanti ho questa curiosità.

Dopodiché vedete voi che cosa dovete fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Io mi riaggancio immediatamente all'intervento del collega Canelli, perché la cosa che grida veramente vendetta, ma ce ne rallegriamo e per questo l'ha ringraziata anche Canelli, è che oggi l'aver cambiato rotta rispetto agli investimenti destinati su Piazza Martiri ed avere dedicato delle risorse a scuole, verde, strade, è esattamente quanto avevamo certificato con i nostri emendamenti, che bellamente avete respinto.

Oltre che a fare tutta una serie di errori, talvolta in atti, fate davvero anche dei

grandi errori di natura politica e decisionale nella vostra azione amministrativa.

Il punto però è un altro, la bugia che oggi c'è sulla stampa. Il Sindaco, che per fortuna oggi è in aula ma in questo momento non vedo, dice: "Siamo un'Amministrazione che ascolta i cittadini". Se voi avete ascoltato i cittadini, evidentemente non avreste fatto tutto quello che avete fatto e detto tutto quello che avete detto su Piazza Martiri, perché prima di dire qualcosa su Piazza Martiri li avreste ascoltati realmente.

Questo non è accaduto, quindi la sua affermazione, caro Sindaco, è una grande bugia. La verità sarebbe stata: ho ascoltato l'assessore Rigotti, ho sbagliato perché Rigotti non ha ascoltato i cittadini, chiedo scusa, i cittadini vogliono altro. E questo non è niente di più di quello che sarebbe giusto fare nell'azione amministrativa.

Vede, devo richiamare il Vicesindaco, verso cui molto spesso spendo parole di complimenti per la sua capacità politica, ma questa mattina ha fatto delle affermazioni che veramente non mi sarei aspettato da lei. Quando dice che la politica è prendere una decisione, per poi creare il consenso e gestire il dissenso, queste sono le sue testuali parole, abbiamo una visione completamente diversa.

Per noi la politica è conoscere i bisogni e portare una soluzione ai cittadini, cioè i parchetti, le strade, il verde pubblico, le scuole. Questi sono i veri bisogni.

E allora la domanda, rispetto agli investimenti iniziali di Piazza Martiri e alla revisione di oggi è Novara si può permettere oggi di pensare di investire, prima erano due, oggi diventa un milione, su Piazza Martiri? Al di là del fatto che Piazza Martiri, così come voi fino ad oggi l'avete immaginata, non deve essere chiusa.

Piazza Martiri può essere pedonalizzata nel momento in cui si inserisce in un progetto più ampio.

Perché è pur vero che Fonzo afferma che chi oggi sta in opposizione allora era in maggioranza, un contratto, un parcheggio interrato, tanti argomenti portati così e buttati lì, ma certamente era una visione della città fatta in un certo modo ed evidentemente funzionale. Questo è l'assunto rispetto all'idea. Poi voi avete voluto

correggere rispetto ad una vostra posizione.

Oggi la vostra posizione è ancora diversa da quella che era quando eravate seduti lì e la situazione è ancora attuale. Forse vi siete dimenticati che esponenti dell'allora opposizione, che con tutto rispetto davvero erano dei giganti in confronto a molti di noi, al sottoscritto sicuramente, li cito anche, Nerviani. Un gigante, in confronto al sottoscritto sicuro, in confronto a voi fate i vostri raffronti.

Che cosa diceva? Quale era la vostra visione allora?

(Interruzioni)

Vuol dire che rispetto a me uno come Nerviani, che ho conosciuto, è molto più bravo. Voi valutate la vostra azione e vedete se era più bravo lui o se siete più bravi voi. Però, ragazzi, io cerco di spiegare le cose in due parole, se ne devo dire dieci, ne dirò dieci, ma cambiamo il Regolamento perché mi serve più tempo.

Forse questo è proprio un intervento che dimostra la conclusione a cui tu stesso puoi arrivare.

Detto questo, proprio seduto in allora sui banchi dell'opposizione il professor Nerviani teorizzava che la soluzione, rispetto a quello che noi portavamo del parcheggio interrato, erano parcheggi di interscambio, potenziale trasporto pubblico locale per penetrare la città e l'eventuale realizzazione di parcheggi multipiano. E perché non è questa la soluzione oggi, se allora argomentavate dicendo che avevate ascoltato i cittadini e che il parcheggio interrato non lo voleva nessuno?

Io non voglio riportare al centro del discorso il parcheggio interrato, per cui la vostra scelta l'avete fatta, ma è per dire che quando oggi Fonzo dice che dovete preparare un iter che partirà con il concorso di idee, è perché voi le idee, per quella visione di politica che avete, cioè l'idea che diventa una decisione, che poi diventa creare consenso, ma quale creare consenso, è rispondere ai bisogni il consenso, non creare il consenso e gestire il dissenso. Non è una monarchia amministrare una città,

perché politica – lei lo saprà meglio di me perché è più erudito – vuol dire città, alla fine, la polis. Professor Ferrari, mi dica se sbaglio perché io non conosco le lingue straniere. Questo è.

L'impostazione del suo intervento, ed ho voluto focalizzarlo sulla vicenda di Piazza Martiri perché sul resto purtroppo, cosa volete, fate quello che potete, possiamo solo allargare le braccia insieme a voi, perché quando gli Enti locali vengono martoriati così come accade e nessuno di voi dice che il nemico è lo Stato e nessuno di voi dice che siete diventati esattori per lo Stato ingordo, nessuno di voi lo dice, certo il Sindaco lo dice ma non dice che bisogna... lei interpreta le circolari dell'ANCI e le fa sue per fare comunicati stampa.

Lei non lo dice, l'assessore Dulio lo dice, che lui fa l'esattore per lo Stato e gli mandano i soldi. E quelle che vengono dette tasse locali in realtà sono tasse che poi vengono girate allo Stato.

Il Sindaco prende le circolari ANCI, visto che sei qui Sindaco, e ne fa comunicati stampa, né di più né di meno, perché la sua azione non risponde rispetto a quel tipo di considerazioni.

E allora cerco di andare a concludere. Ho focalizzato su questo argomento proprio perché è l'apoteosi dell'incoerenza e degli errori che continuate sistematicamente a riversare in quest'aula.

Non è bello, rispetto ad un intervento di un collega prima, vedere che la considerazione della vostra Giunta è quella che è. Voi non ve ne siete accorti perché era girato di qui, ma l'assessore Bozzola, quando è uscito, faceva così col dito. Sto scuotendo il dito, lo dico a beneficio del verbale, l'indice. Scuoteva il dito, rispetto ad un intervento del collega, dicendo: ma qua stiamo giocando. Ha preso e se n'è andato. Qui giochiamo.

È questo il rispetto che noi meritiamo nelle nostre considerazioni, Presidente? Io non credo.

Al di là del stiamo o non stiamo, è la considerazione. Di fatto si è alzato, se

n'è andato e si sta rifiutando di ascoltare. Considero Bozzola una persona per bene per come lo conosco anche al di fuori di quest'aula, ma non è l'atteggiamento che un esponente della Giunta, per quanto intrassessorile, deve avere nei confronti dell'Aula. Vanno ascoltati tutti. E quel gigante di Nerviani mai avrebbe accettato una cosa del genere e non vedo perché la dobbiamo accettare noi, con tutto il rispetto per Bozzola, persona fuori dal suo ruolo di Giunta.

Perché nel suo ruolo di Giunta, o meglio nel suo ruolo di assessore nell'aula, perché poi lavorerà al meglio delle sue possibilità come tutti, non ho dubbi, il problema è parametrare le possibilità, Sindaco, e sapere dare le deleghe, ma questo è un altro discorso ancora. Al meglio delle sue responsabilità non deve comportarsi così nei nostri confronti.

Detto questo, proprio perché voi di fatto non lavorate, non rispondere ai bisogni della città, la verità è che fate e disfate, così accade anche negli errori rispetto agli atti che ponete in essere, e fare e disfare è tutto un lavorare. E allora sì che potete dire che lavorate, però ascoltate i cittadini prima di prendere delle decisioni, non in funzione di creare il consenso. Perché nella sua affermazione e comunque nel suo ragionamento veramente io non la riconosco assessore Fonzo, ascoltateli prima e prendete le decisioni dopo averli ascoltati. Chissà mai che nell'interesse della città anche noi da questi banchi potremo convergere.

E poi, rispetto all'accusa, e deve ritornare su quello che ha detto il Vicesindaco, pensate a quello che dicevate, pensate al contratto che avete firmato, pensate a come vedevate voi Piazza Martiri, ma pensate voi a come vedevate l'eventuale pedonalizzazione di Piazza Martiri e pensate voi alle soluzioni che avevate portato, perché sono completamente diverse rispetto a quelle che avete portato oggi.

Sto dicendo, Sindaco, l'ho detto prima, che sono diverse: parcheggi di interscambio e parcheggi multipiano era la vostra proposta. Lei non c'era, era la proposta alternativa al parcheggio interrato. Per noi pedonalizzare Piazza Martiri, se

non se lo ricorda, era fare il parcheggio interrato, quello era il progetto. Se voi allora dicevate, magari lei no perché aveva un altro ruolo, ma quelli che la sostengono allora affermavano e allora sono veramente pochi anni fa e la situazione della viabilità e degli strumenti per gestire la città sono quelli stessi, dicevano parcheggi multipiano e parcheggi di interscambio. Fate questi parcheggi multipiano e fate questi parcheggi di interscambio, siate coerenti con voi stessi.

Perché noi coerenti con noi stessi lo siamo. Quando Canelli afferma grazie di aver trovato, sia pure attraverso una soluzione diversa, i fondi da destinare a scuole, verde, strade, così come noi certificavamo dopo avere ascoltato i cittadini e conosciuto i bisogni della città, attraverso gli emendamenti, anche se lo fate oggi con uno strumento diverso grazie. Così siamo coerenti.

Poi, per tutto il resto, la posizione che prenderemo rispetto al voto verrà valutata. Ma siate coerenti, altrimenti siete incoerenti e l'avete detto – questo ci preoccupa – cercate di fare le cose che vi piacciono, piacciono solo a voi, chiusi in una stanza, per trovare del consenso.

La verità è che noi non possiamo difendere i cittadini da voi. Intanto cominciate a difendere voi da voi stessi e poi offrite la vostra azione ai cittadini.

Grazie Presidente.

Rientra in aula il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.

Consigliera Arnoldi, prego.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Direi che questo Consiglio oggi svela anche un sacco di cose positive, oltre che cose negative. Condivido l'opinione dei colleghi che mi hanno preceduto, quando dicono che, effettivamente, avete accolto i nostri emendamenti. L'aveste fatto nel momento del voto del Bilancio, secondo me

sarebbe stato meglio, ma evidentemente una sorta di ammissione di responsabilità, anche successiva, va bene uguale. Tanto quello che conta è il risultato.

È più o meno la stessa cosa che succederà sul tema del pre e post scuola, l'avevamo detto, tornate indietro per conto vostro, però c'erano già le mozioni da votare, ma lasciamo perdere. Ripeto, è il risultato che conta.

Altra cosa positiva è che, dunque, i soldi ci sono. Avete detto alla città tutta che i soldi non ci sono, che siamo senza un euro, che non riusciamo a fare niente, invece i soldi ci sono. Quindi ben vengano, meno male. Anche lì l'avevamo detto, non è un problema solo di risorse mancanti, anche se le risorse sono scarse, ma è un problema di come si utilizzano i soldi. Secondo fatto positivo.

Terzo fatto, che io trovo onestamente molto positivo, è la possibilità di questo accordo con la Curia, che porterebbe ad eliminare uno scempio, che è un pugno nell'occhio, nel centro della nostra città, che è appunto quella parata di manifesti imbarazzanti che si trovano in quella zona lì. E quindi un altro dato positivo.

Ci fermiamo qua, perché poi arrivano quelli negativi. Intanto ripeto la domanda, non perché sia una domanda peregrina ma perché si aspetta una risposta: come si fa un mese prima pensare a due milioni ed un mese dopo ad un milione. Su che base? Su che idea? Certo, dice l'assessore, magari poi ne servono anche meno, magari anche di più, ma da che base stiamo partendo?

Se mi venite a raccontare che siete partiti dalla base di una fotografia, che è quella che avete anche fatto circolare voi in questi giorni, che è una fotografia che rappresenta un'immagine ideale di questa piazza svuotata, è una bella fotografia fatta da Eugenio Di Maio, de La Tribuna Novarese, insieme a mio marito, una sera. Pensa com'è piccolo il mondo alla fine.

Io credo che l'ego di mio marito sia sicuramente gratificato da questo, però ammettete a voi stessi, a noi stessi, a tutta la città, che mi sembra un po' pochino per dire metto lì un milione di euro. Mi sembra veramente poco, vincolandolo tra l'altro, di soldi veri. Stiamo sempre parlando di soldi veri, perché non sono soldi

che arrivano dalle alienazioni, quindi futuribili. Stiamo parlando di soldi veri!

Ripeto, io mi sento gratificata, ma onestamente mi pare poco. Magari potevate fare uno sforzo in più, anche d'immagine. È anche un'immagine vecchia, voglio dire.

Poi volevo fare un inciso sul tema del lavoro dell'ufficio stampa, ma non c'entra con il tema di oggi e con questa delibera. Ho notato che avete pubblicato un bando che è stato in pubblicazione per ben sette giorni, per cercare un nuovo capo ufficio stampa del Comune di Novara. Proprio per quelli rapidi, per quelli che erano veloci, gli altri sono rimasti fuori. Chiusa parentesi.

Voi giustificate tutta questa presa nuova di posizione, un milione invece che due, con il confronto che avete avuto con la città.

Il confronto che avete avuto con la città l'avrete probabilmente l'11 o il 12 dicembre quando, su richiesta delle opposizioni, che hanno dovuto raccogliere diciassette firme, faremo un Consiglio comunale aperto.

Rammento e ringrazio l'assessore Fonzo che ha portato l'argomento oggi, perché al di là di questo noi non ne abbiamo mai parlato della pedonalizzazione di Piazza Martiri, in nessuna Commissione che non fosse la Commissione Bilancio. Ed anche questo è un tema.

Cos'è che vi fa costruire un muro di fronte al confronto? Francamente io questo non lo capisco. Anche perché spesso, quando ci si confronta, si evitano gli errori. Voi invece, come atteggiamento mentale, partite dicendo: decido, poi magari lo comunico, con l'ufficio stampa e dopo, siccome c'è la protesta, cerco il confronto e gestisco il dissenso.

E questo perché? Perché l'assunto di fondo, come ha detto l'assessore Fonzo, ha stupito anche me il suo intervento: noi siamo qui per cambiare. Ma chi ve l'ha detto che nel vostro mandato elettorale, nella delega che vi hanno dato i cittadini per essere qui oggi c'è il cambiare? C'è il gestire, c'è il gestire una città che ha dei bisogni, che ha delle priorità. Il cambiamento in quanto tale io lo potrei attribuire a

qualche egocentrico podestà di provincia, non a chi ha pretese di essere anche un leader di un certo livello, di una certa corrente politica, di un certo partito.

Cambiare! Ma chi vi ha detto che i novaresi vogliono il cambiamento? I novaresi vogliono che voi gestiate questa città e che lo facciate al meglio, ascoltando.

Sindaco, io non ti ho interrotto, io ho una mia impressione di come tu sia arrivato lì, ho una mia opinione, se permetti legittima quanto la tua. Io accetto la tua, tu accetta la mia. Io credo che tu lì ci sia arrivato per caso, quindi di sicuro non su mandato dei cittadini che ti hanno chiesto di cambiare. Questa è una mia personalissima opinione.

(Interruzioni)

Sì, le conteremo anche dopo le prossime schede, ma lascia stare.

Io non credo che i cittadini, Sindaco, ti abbiano chiamato a svolgere il tuo ruolo per cambiare. Ti hanno chiamato a svolgere il tuo ruolo per gestire, per venire incontro ai loro bisogni, per prendere iniziative nell'interesse della città tutta.

Ma qual è l'interesse che c'è in questa ansia di chiudere questa piazza? Ma perché non lo dite? C'è l'esigenza di anticipare i contenuti di una convenzione, sulla base di un progetto che non volete più realizzare per scelta, nel tentativo e nella speranza, mi auguro quanto meno concordata, di impedire che il soggetto proponente vi faccia pagare una penale. Ditelo che è così! Altrimenti perché chiudere Piazza Martiri?

La logica sarebbe faccio il Piano del traffico, decido cosa fare del castello, immagino cosa fare del centro città, poi chiudo Piazza Martiri. Qui invece si parte al contrario. Strano, no! Mettendoci un milione di euro di soldi dei quali la città ne ha bisogno come il pane da altre parti.

Quindi egocentrismo a mille, cambiamo così verremo anche ricordati, perché

alla fine c'è anche questa cosa qua, e assoluta non considerazione dei bisogni della città. Questi sono i dati negativi.

Sulla chiusura di Piazza Martiri, lo dico e lo ribadisco, io non accetto nessun ricatto, perché a parte che non facevo parte di nessuna Amministrazione prima, comunque non accetto nessun ricatto. A me la piazza pedonalizzata piace, va bene. Ma piace con i tempi giusti, nei momenti giusti e vivacizzata e con l'alternativa ai parcheggi. Scusate, io avrò un senso estetico opinabile, ma io continuo a preferire le macchine sotto terra piuttosto che in centro. Sarò strana, però vedere le macchine probabilmente sotto il Duomo, non so esteticamente che cosa potrà venire fuori. Dico solo recuperiamo quell'area, perché è una cosa buona e giusta, va benissimo.

Sulla sostanza, chiudiamo o no, noi non siamo in grado, adesso, di fare un dibattito e di parlarne, quindi non ci si può accusare di prese di posizione che non abbiamo mai avuto e mai espresso, lo diremo quando vedremo il progetto. Non quando vediamo la foto presa da un giornale, fatta da Beppe Cortese e da Eugenio Di Maio, scusatemi.

Vi voglio bene, grazie.

(Entra il consigliere Andretta ed esce il consigliere Reali – 29 p.)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Consigliere Pirovano. Poi si prepara la consigliera Moscatelli. Prego.

Consiglieri, i cellulari.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Piazza Martiri. Io ricordo, sono andato a rivedermi l'intervento che avevo fatto un mese fa quando si parlava di Bilancio di previsione. In quell'occasione io avevo parlato di Piazza Martiri e avevo detto, in quel momento molto se ne stava discutendo sui due milioni di euro, che erano soldi sì veri ma erano soldi che venivano impegnati non sul Bilancio di

previsione 2013 ma erano soldi che venivano impegnati nel Bilancio di previsione 2014 per un milione e 2015 per un altro milione di euro. Perciò erano soldi veri, ma che potevano essere modificati, spostati, ridotti, aumentati sicuramente con l'assestamento di Bilancio. E ancora di più nel Piano triennale delle opere pubbliche 2014 – 2015 – 2016 che andremo ad approvare. E questo è il tema.

Io però lì ricordo che la discussione di quei giorni era sì sui due milioni di euro ma si parlava molto anche sul numero dei posti che si andavano a perdere in Piazza Martiri e che non si sapeva dove venivano ricollocati.

Noi oggi abbiamo visto, ed io per questo ringrazio il Sindaco e chi ha lavorato su questo progetto, che in maniera silenziosa ha lavorato per trovare un accordo con la Curia – e mi rendo conto che non è stato facile – per risolvere due problemi. Uno, andare a ricollocare dei posti che si perdono in Piazza Martiri, perciò non c'è più l'alibi di chi diceva che toglievamo posti auto per i commercianti e per lo sviluppo del centro. Non solo, con questa operazione, da quello che ho capito e da quello che è stato detto, andiamo a riqualificare quell'area, l'area di Piazza Puccini, perché finalmente vediamo rimossi quei cartelli che molte polemiche hanno creato. Parlo dei cartelli pubblicitari che ci sono in Piazza Puccini.

Da questo punto di vista, a mio parere, si sta facendo un ottimo lavoro.

Due milioni, poi sono diventati un milione, anzi 950.000 euro, sono tanti o sono pochi? Qui si apre un dibattito enorme, perché ricordo il consigliere Zacchero che in quest'occasione disse: si possono spendere 500 euro per chiudere Piazza Martiri. Io dico anche venti euro, perché compriamo un lucchetto ed una catena e chiudiamo Piazza Martiri.

Il punto non è questo. Il punto non è chiudere Piazza Martiri in quanto togliamo le auto e lasciamo lì la piazza così com'è. Il punto, secondo me, è che cosa vogliamo fare di questa Piazza Martiri, che cosa vogliamo che diventi Piazza Martiri. Perché se noi riteniamo che Piazza Martiri, da come ho capito dai vostri interventi, rimanga una piazza vuota, così senza macchine, noi non siamo

d'accordo. Piuttosto stiano lì le macchine, almeno abbiamo un introito.

Se noi pensiamo a Piazza Martiri come un luogo di incontro, un luogo dove i cittadini novaresi vanno, si ritrovano, socializzano, insomma un luogo dove c'è attività, dove si possono fare delle attività anche economiche, allora io dico ben venga Piazza Martiri. Basta girare e vedere che cosa succede nelle città italiane per rendersi conto di come vengono usate le piazze.

È qui che si deve poi fare la discussione. A mio parere la discussione va fatta su come utilizziamo Piazza Martiri e cosa andiamo a fare in quella piazza.

Io ricordo il parcheggio sotterraneo. Prima si è detto: noi avevamo un progetto, voi non avete un progetto, noi avevamo in mente un parcheggio sotterraneo, la chiusura di Piazza Martiri, eccetera, noi ci siamo confrontati con la città, voi non vi siete confrontati con la città.

Abbiamo visto il progetto del parcheggio sotterraneo, abbiamo visto il progetto che noi abbiamo ereditato, probabilmente non so se voi l'avete bene comunicato alla città e ai commercianti, ma quel progetto prevedeva un saldo negativo di posti auto, in tutta l'area del centro, di duecento posti auto in meno rispetto agli attuali, rispetto anche a quando veniva aperto il parcheggio sotterraneo. Cioè, nonostante il parcheggio sotterraneo, con tutta l'operazione che voi stavate facendo, in quell'area avremo prodotto duecento posti auto in meno. E questo era il saldo negativo.

Io credo che c'era un motivo perché avevate fatto quelle scelte ed il motivo era che siccome sapevate che in un parcheggio sotterraneo lì non ci sarebbe andato nessuno a parcheggiare, avete pensato bene, chi comunque aveva preso quella decisione, di ridurre intorno al parcheggio il numero delle auto, in modo che tu per forza dovevi andare lì a parcheggiare e pagare due euro all'ora, ventiquattro ore su ventiquattro, 365 giorni all'anno. Queste cose è meglio che ce le diciamo, perché se non ci diciamo queste cose poi non siamo onesti con i cittadini. Dobbiamo dirle tutte le cose, perché le cose vanno dette tutte, secondo me.

Capisco che alcune cose possano dar fastidio, però questi sono atti, sono documenti, ci sono delle delibere, c'è un Piano economico finanziario. Non è che stiamo inventando l'acqua calda e vi invito a smentirmi ufficialmente. Come ha detto prima un vostro collega sui parchi, vi invito a smentirmi su quanto io oggi sto affermando.

Per cui o il tema si dice è un tema politico, ed io sono d'accordo. Guardate, 950.000 euro sono tanti o sono pochi in questo momento? L'assessore Fonzo secondo me ha fatto un'ottima disanima. L'assessore Fonzo ha detto che 950.000 euro non è la cifra che noi spenderemo in Piazza Martiri, non lo sappiamo. Oggi noi abbiamo intrapreso una strada, la strada è quella di fare un concorso di idee e da questo concorso di idee noi andremo a valutare qual è l'idea migliore per Piazza Martiri, che deve prevedere quello che dicevo prima, qual è l'utilizzo di Piazza Martiri. Perché avere una piazza vuota, dove non c'è nessuno, è meglio lasciargli le macchine, almeno prendiamo l'introito dai parcheggi.

Se l'indirizzo, se la scelta politica è di fare una Piazza Martiri dove creiamo delle attività, dove la gente può andare, dove la gente può socializzare, dove i cittadini novaresi hanno finalmente una piazza loro, libera dalle macchine e dove si può andare a fare qualsiasi tipo di attività, ben venga la chiusura di Piazza Martiri e ben venga il progetto che si sta portando avanti.

Dicevo dei soldi. I soldi sono relativi. È chiaro che nel momento di crisi si può anche decidere di fare una piazza con 500.000 euro, ma questo lo vedremo dopo. Io credo che nel momento in cui vediamo l'idea che viene fuori e decidiamo se piastrellare Piazza Martiri con il marmo pregiato oppure con delle bevole che costano la metà. Io questo non lo so, è una scelta che faremo quando abbiamo veramente l'idea di come verrà Piazza Martiri.

E poi la differenza che cosa la fa? I prodotti che useremo, la scelta della statua, la lasciamo lì oppure la spostiamo? Perché se la lasciamo lì ci sono dei costi, se la spostiamo sicuramente avremo dei costi maggiori per quanto riguarda la chiusura di

Piazza Martiri e così via. Ma queste sono scelte che oggi, credo, non sono ancora state prese, anzi sono sicuro che non sono ancora state prese.

Oggi è stato preso un impegno per dire che questa Amministrazione Piazza Martiri la vuole rendere la piazza di tutti i novaresi, questo è il punto. Questo è il punto politico. Noi vogliamo che quella diventi la piazza dei novaresi.

Dopodiché, per fare questo, l'ho detto in più occasioni, non è possibile pensare di chiudere Piazza Martiri al traffico veicolare, perché Novara, per come è predisposta, chiudere Piazza Martiri al traffico veicolare vuol dire tagliare la città a metà, e l'ho detto in tempi non sospetti. Chi si ricorda, l'ho già detto anche in questa sede.

(Interruzioni)

Io mi rivolgo a tutti. Noi stiamo andando in quella direzione, perciò non chiuderemo Piazza Martiri e non taglieremo, se queste sono le preoccupazioni dei cittadini, dei commercianti, la città a metà.

Credo che da questo punto di vista abbiamo anche fatto dei passi indietro, perché quando ci si confronta, quando si ascoltano le opposizioni, perché vi abbiamo ascoltati, quando si ascolta la maggioranza, perché molte volte il gruppo consiliare di maggioranza non va sui giornali ma fa delle discussioni all'interno e quelle sì a porte chiuse, ma voglio dire spostano degli equilibri. E quando si ascoltano le associazioni di categorie le cose si cambiano e si migliorano per il bene comune, per il bene di tutti.

Questo era quello che volevo dire. Noi stiamo andando nella soluzione migliore per tutti, per la città soprattutto, per i cittadini e negli interessi dei commercianti e della gente che va lì a fare le compere e vive la città.

Questo è l'indirizzo, assessore. Se andiamo per quell'indirizzo, se quel progetto ci porterà ad avere una piazza dei cittadini e della città, sicuramente noi

saremo favorevoli e voteremo a favore sicuramente di questa delibera ma anche del progetto che andremo a fare, quello dove poi si vedranno le cose vere con i soldi veri. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Consigliera Moscatelli, a lei la parola.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Io volevo un attimo riportare un certo ordine nello stato confusionale di cui parlavo già precedentemente.

Oggi perché ritorna questa delibera? Sostanzialmente torna perché quando abbiamo approvato il Bilancio non abbiamo approvato la delibera emendata. Questo è il dato di fatto.

Quella delibera del Piano triennale delle opere pubbliche non è operativa, perché non abbiamo più deliberato il Piano triennale emendato al 23 ottobre.

Siamo sempre nello stato confusionale di cui parlavo precedentemente.

È ovvio che si nasconde questa mancanza aggiungendoci altre notizie e notizie, allargando un attimo il Piano triennale delle opere pubbliche.

E allora entriamo nel merito. L'emendamento riguardava il Pisu, non era un emendamento di 10.000 euro sì o 10.000 euro no, era l'emendamento che spostava un milione di euro circa dal mercato coperto al Pisu di Sant'Agabio, come ha spiegato l'assessore Bozzola. Fonzo, pardon, ma anche Bozzola l'aveva spiegato.

Peccato che poi abbiamo emendato ma l'emendamento doveva modificare la delibera, che doveva essere approvata così come emendata.

Allora abbiamo aggiunto altre note colorate, abbiamo aggiunto due note colorate che veramente a me fanno sorridere.

I contratti di quartiere. Ci siamo accorti [...] senza che ci sia un progetto, mi dovete spiegare se nel nuovo piano, che andremo a votare si spera non ad ottobre o

novembre del 2014 ma ad aprile, maggio, come si era abituati [...] nella nuova pianificazione delle opere pubbliche 2014 – 2015 – 2016.

Perché il 2014, cioè il Piano annuale, lo sapete meglio di me, cambia. Infatti tutto questo discorso oggi sulla Piazza Martiri del 2014 e 2015 veramente ha scarsa rilevanza, perché nel Piano annuale potremo riportarci il milione di euro, i cinquecento o qualunque altro tipo di cifra.

Allora io mi chiedo – e sarò molto attenta, a differenza dei miei colleghi che in questo momento non mi ascoltano – nel Piano annuale delle opere pubbliche del 2014, che è l'unico Piano che ha un valore, perché è quello che si dovrebbe realizzare generalmente, ci sia veramente quello che oggi qua è stato dichiarato, cioè che si incrementi ciò che veramente è prioritario in questa città. Non lo dico io, l'ha detto l'assessore Fonzo, una cosa è prioritaria, è rispondere alle esigenze quotidiane dei cittadini.

Io credo che la quotidianità dei cittadini non sia la Piazza Martiri ma siano le strutture nelle quali vivono e svolgono le loro funzioni. E in modo particolare i soggetti più deboli, che sono, ovviamente, soprattutto i nostri figli, nipoti e quant'altro, cioè i servizi all'infanzia, i servizi scolastici, che hanno visto in questi ultimi due anni e mezzo, per diverse motivazioni, per scarsità di risorse, ma forse perché si sono fatte scelte diverse, un calo netto di interventi sulla sicurezza delle scuole. Ve lo ricordate l'amianto, Reali? Hai fatto una battaglia, con la precedente Amministrazione, sull'amianto, dove si erano impegnate varie risorse.

Oggi io non so le nostre scuole a quale livello di tetti coperti di amianto abbiano, cioè in due anni e mezzo non c'è stato nessun intervento.

La priorità va alle scuole, laddove vivono i vostri, i nostri figli. È una priorità assoluta.

In questi anni non abbiamo più visto investimenti sulle scuole. 100.000 euro sulla sicurezza delle scuole, signori vuol dire zero, vuol dire non fare nulla.

Tutta la questione degli impianti antincendio, dove sono finiti?

È prioritaria Piazza Martiri! È prioritaria per questa città? Le strade dove la gente circola? Anche voi vivete in questa città, i marciapiedi di questa città sono all'altezza della dignità di marciapiede? Le strade sono all'altezza della dignità di essere percorse in questa città? I nostri parchi, è possibile che i nostri figli vivano in piena sicurezza i parchi che sono a loro disposizione?

Vi rendete conto che parlare di Piazza Martiri, nel momento in cui stiamo realizzando il mercato coperto, quindi tutta l'asse di Via XX Settembre, che è sostanzialmente chiusa ai parcheggi, è un'assurdità.

E siccome mi dite che il mercato forse – e qui io ho un altro grosso dubbio, assessore Fonzo – che entro giugno, con tutta la proroga del 2015, dovremo avere rendicontato. Ho terrore, perché le opere ancora non sono partite. Qui forse ci vuole una grande attenzione da parte degli Assessorati, un grande sprono, un grande incitamento agli uffici, perché si attivino, perché rischiamo di perdere i soldi.

Ma il Pisu di Sant'Agabio, io sfido chiunque a dirmi che nel giugno 2015 è chiuso, con i collaudi e quant'altro.

Io ho già mandato questi messaggi. Vede, signor Sindaco, non so se c'è ma non importa, mi rivolgo a lui direttamente, l'obiettivo della minoranza non è la contrapposizione, è la sollecitazione, solleva i temi, le criticità di questa città, perché possiate, anche con il nostro sostegno, trovare risposte alle criticità.

Ce ne sono troppe in questo momento nella città.

Pomi toglierò la soddisfazione di dire che ve l'avevamo detto e adesso tornate indietro.

Allora, prima di presentare e di lanciare un progetto nella città, quando lo si lancia si dice vorremmo, poi si comincia a fare un confronto, ma appena si lancia l'idea, poi si fa verso la progettualità e ci si inserisce, ma prima si lancia l'idea. E non si mettono i soldi. Prima si lancia l'idea per dire come la pensiamo. Il decidere insieme dove cavolo è andato a finire? Mi scusi l'espressione cavolo, che metto tra virgolette. Decidiamo dopo che avete deciso, sostanzialmente.

Allora si lanciava pubblicamente l'idea di che cosa si può fare della Piazza Martiri e di che cosa i cittadini novaresi vorrebbero che si realizzasse nella Piazza Martiri. Si lancia un'idea, si fa un confronto.

Vede, il concorso di idee a me fa paura, perché vuol dire che le idee non ce le abbiamo. Concorso di idee per cui un estraneo, un estraneo al tessuto cittadino, viene qua a dirmi che cosa ci devo fare, mi fa paura, estremamente paura, per due motivi. Spesso è gente che non vive nella nostra città e che non fa parte del nostro vissuto, che non fa parte della nostra quotidianità, la seconda paura è che non abbiamo le idee, dobbiamo ovviamente sentire gli altri.

Ha detto una cosa santa l'assessore Fonzo, che non l'ha ripetuta qua ma la ripeto io, l'ha detto in Commissione: la Piazza Martiri non si potrà mai realizzare prima che venga approvato il PGTU. L'ha dichiarato, tanto che io in Commissione gli ho detto: bravo, finalmente qualcuno che ragiona.

Allora, del PGTU non sappiamo niente. Di cosa vorremo fare della piazza non sappiamo niente. Ma che senso ha metterci delle risorse? Sono risorse che non hanno nessun significato, tranne che un po' di fumo negli occhi della città.

Lavoriamo seriamente.

Io non sono contro la pedonalizzazione, quindi non rimangio assolutamente scelte fatte precedentemente, ma c'era un Piano complessivo, che prevedeva non solo il parcheggio di Largo Bellini ma anche i parcheggi di interscambio e quant'altro. E c'era anche un PGTU, che la Giunta aveva approvato e che doveva essere pronto da portare in Consiglio comunale. Questi erano i passaggi e poi saremmo arrivati alla pedonalizzazione di Piazza Martiri.

Io credo che, effettivamente, oggi siamo di fronte ad una Amministrazione che ha la scarsissima – perdonatemi però lo debbo dire – capacità di dialogo. Perché quando l'assessore Fonzo viene e mi dice “noi dobbiamo decidere con i cittadini” dimentica sempre un aspetto, che io ritengo fondamentale e molto importante, che ciascuno di noi qui dentro rappresenta un quid, un quorum di cittadini. Il primo

dialogo, il primo confronto...

Se foste venuti non sui giornali ma in una Commissione a dire: signori consiglieri, cosa ne pensate se tra le nostre priorità ci mettiamo la pedonalizzazione della Piazza Martiri? Da lì deve partire il dialogo, perché noi rappresentiamo i novaresi, non rappresentiamo noi stessi, rappresentiamo coloro che ci hanno eletti. Quindi il primo confronto deve avvenire in una Commissione e non sui giornali. È un metodo che voi continuate imperterriti a perseguire, sbagliando fortemente e provocando le reazioni non solo dei cittadini che rappresentiamo ma anche di tutta la collettività novarese.

Cambiate metodo, confrontatevi, che forse dal confronto nascono anche le idee migliori, magari suggerimenti migliori. Non abbiate paura di confrontarvi con i vostri consiglieri. E quando dico vostro, intendo tutti i consiglieri che siedono in quest'aula consiliare, perché sono i primi che rappresentano i cittadini.

Dopodiché si va al confronto pubblico, dopodiché si parlerà di progetto, dopodiché si metteranno le risorse, perché quelle sono risorse fasulle, l'abbiamo appena detto. L'hanno detto giustamente i miei colleghi, due milioni, mezzo milione, ma giochiamo al lotto in questa Amministrazione o mettiamo numeri reali, veritieri e attendibili.

Ma che cosa ci proponete! Un mese fa due milioni, oggi 950, ma questa è serietà! Questa è serietà nei confronti della collettività novarese! Ma che cosa raccontate ai novaresi.

È una vergogna l'atteggiamento che oggi continuate a mantenere nell'ambito di questa città.

L'ha detto bene il collega Perugini, chiedete scusa. Tutti possiamo sbagliare, ma quando si ammette lo sbaglio allora si è compresi, anche dagli altri, e si viene perdonati. È quando che con arroganza si continuano delle battaglie che non hanno né senso né giustificazione che si hanno le reazioni forti come lei può ben, signor Sindaco, sentire da parte ovviamente del mio gruppo e mio.

Io sarò attentissima che le risorse che oggi avete dichiarato che saranno messe in aggiunta per la scuola, perché è lì che mi batto, sulla scuola e i luoghi vissuti dai nostri bambini, per la loro sicurezza, sarò attentissima nel nuovo Piano che porterete tra l'altro tra pochi mesi. Siamo nell'assurdo degli assurdi, perché stiamo facendo delle battaglie su piani che probabilmente fra due o tre mesi saranno completamente diversi, o ce li proporrete diversi.

Spero che l'attenzione di questa Amministrazione, come avrò modo poi di riportare sui temi dei servizi, sia veramente un'attenzione che cresca, perché ad oggi ne abbiamo vista veramente poca.

Avete provocato la reazione di varie categorie sociali e continuate imperterriti su percorsi che tutti vi dicono essere sbagliati.

Rivedete la vostra capacità amministrativa, perché così, facendo un passo avanti ed uno indietro, non esprimete certo efficienza alla collettività novarese. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie Presidente. Questo Piano triennale delle opere è la certificazione della confusione con cui sta amministrando questa Giunta.

Il consigliere, che ora non è presente, Reali prima, probabilmente sapendo dove la Giunta andava a parare presentando questa delibera, ha cercato di difendere il vostro operato, ha cercato di difendere un qualche cosa di indifendibile.

Vedete, qui ci troviamo di fronte all'ennesimo paradosso.

Il buon Pirovano, che cerca sempre di arrampicarsi sugli specchi per difendervi, non fa i conti con un tassello indispensabile per giudicare quanto sta avvenendo oggi, che sono i tempi. Perché è vero che a novembre si può andare a

modificare qualcosa che è stato stabilito, un programma di opere pubbliche stabilito durante l'anno, stabilito a marzo, a giugno, ma tre settimane fa è stata stabilita una cosa, adesso andiamo a modificarla in forma sostanziale – e poi andrò anche a certificare quanto dico – anche bleffando davanti ai cittadini, caro assessore.

Questo che cosa significa? Che per l'ennesima volta ci troviamo di fronte ad una correzione che arriva dopo qualche settimana, facendo finta di niente, facendo passare per buono quanto viene modificato, che in realtà è una retromarcia neanche veritiera.

Ci troviamo davanti ad una delibera che, sinceramente, qua mi tocca dare ragione anche alla consigliera Moscatelli, prende in giro le buone intenzioni dei cittadini. E vi spiego perché.

Prima cosa, questa è una delibera su che cosa non viene fatto, non su che cosa viene fatto. Vedete, nelle opere pubbliche del 2013, che è finito, viene compreso nelle alienazioni, quindi finanziato con le alienazioni, esattamente quello che poi, guarda caso, nel 2014 viene ritrasferito con quanto, tra virgolette, si risparmia per Piazza Martiri. Perché nel 2013 non viene fatto, si certifica che non viene fatto, perché finanziato con alienazioni, 300.000 euro di interventi sulla sicurezza delle scuole, 90.000 euro sulla manutenzione delle aree verdi, 140.000 euro per il miglioramento della sicurezza della mobilità.

Queste cose non vengono fatte, perché non è possibile farle, perché nessuna alienazione è stata portata a compimento e, guarda caso, vengono trasferite nel 2014 con quel risparmio di Piazza Martiri, bleffando. Perché quello che si doveva fare quest'anno era questo e non si riesce a farlo, si è obbligati a trasferire tutto nel 2014 altrimenti la manutenzione delle aree verdi, com'è stato spiegato da Canelli, le scuole com'è stato detto da altri, eccetera, eccetera, sono situazioni disastrose.

Allora, caro assessore, non prenda in giro i cittadini, dica che non viene fatto niente quest'anno di quanto programmato su questi lavori e che viene trasferito nel 2014, facendo un po' il gioco di prestigio. Però nel gioco di prestigio c'entra Piazza

Martiri.

E qua ripeterei quanto è stato detto, perché alla fine io credo, davvero, che la conclusione della presa in giro sia proprio dire un mese fa si fa tutto con due milioni, adesso si fa tutto con un milione, però ne spendiamo solamente 500.000. Per che cosa? Boh, non si sa. Il progetto non c'è.

Io non dico presentare il progetto davanti al pubblico, come siete usi fare senza sentire ovviamente i consiglieri e le commissioni, ma non fate nemmeno quello, dite semplicemente: dobbiamo spendere 500.000 euro nel 2014 per un progetto che nascerà da un concorso di idee.

Ovviamente, e qua concordo, quando non ci sono le idee ci sono i concorsi di altri. Non vorrei, ma ormai anche questo mi sembra dichiarato, come ha dichiarato la confusione nel suo intervento Pirovano, che le idee non le avete e che quindi questo mezzo sarà sempre più usato.

Le idee noi ve le avevamo date con gli emendamenti, le avete accolte. Parteciperemo tutte le volte con gli emendamenti, che chiamiamo emendamenti ma sono dei piccoli concorsi di idee che evidentemente andate ad approvare ogni volta ovviamente con un po' di ritardo, per non darci ragione subito.

Questa è la vostra situazione confusionale. Ripeto, fosse solo confusionale, bene o male uno, al secondo, terzo, quarto tentativo, qualche cosa di giusto fa. Ma voi imbrogiate anche nei numeri e nelle precedenze su quanto in realtà avevate dichiarato un mese fa e imbrogiate anche dichiarandolo adesso.

Quello che dovevate fare quest'anno, ripeto, non lo fate, lo spostate all'anno prossimo e lo finanziate con i soldi, con parte delle risorse che tre settimane fa, un mese fa, erano state dichiarate per i lavori su Piazza Martiri.

Però qui interviene un'altra cosa, così completiamo il panorama. Le modalità di finanziamento dichiarano le precedenze. E allora, benché spostiate parte delle risorse di Piazza Martiri su altre opere, perché non le fate quest'anno, lasciate però, guarda caso nel 2014, finanziate con alienazioni altre cose, altri interventi, che

potete ad esempio finanziare con quei 500.000 di Piazza Martiri, che prendete con gli oneri di urbanizzazione, quindi risorse certe.

Date precedenza comunque a quei 500.000 euro di Piazza Martiri rispetto ad altri interventi, come ad esempio l'eliminazione dell'amianto dalle scuole, finanziato con alienazioni, la manutenzione dei marciapiedi e delle piste ciclabili, finanziata con alienazioni. È tutto meno importante di Piazza Martiri. Piazza Martiri è più importante di tutto questo.

E ci giocate pure spostando, ripeto e concludo, quelle risorse che obbligatoriamente siete costretti a spostare, altrimenti vi trovavate l'anno prossimo a non poter fare questi lavori, altrimenti non riuscite a giustificare come quest'anno, dichiarato da questo documento, non riuscite a fare questi lavori a cui così pomposamente fate riferimento sugli organi di stampa anche di stamattina.

Signori, capisco il caos, capisco la confusione amministrativa, perlomeno siate sinceri e dichiarate alla gente e ai cittadini, con cui non vi confrontate, almeno la verità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO. Grazie Presidente. Innanzitutto volevo dire che se, come dice la consigliera Moscatelli, il Piano delle opere pubbliche, per la parte che riguarda gli anni successivi, quindi 2014 e 2015, tanto è fatto per essere stravolto, non capisco come mai tante polemiche sui numeri che sono stati messi in quegli anni.

E ci sono tante altre cose che non capisco, quindi non avendo lo spessore politico e tecnico dei consiglieri del passato e del presente, preferisco leggere, quindi andrò a leggere.

Presenti Moscatelli, Andretta, Colombo signor Teresio, Contaldo, De Biagi,

Franzinelli signor Mauro, Gilardoni, Giordano signor Luigi, Giuliano signor Raimondo, Marnati, Murante, Pessarelli...

Mancava l'ingegnere Pepe, sono tutti signori e architetti, ti darò gli atti. Questi erano i presenti.

La proposta – e questo nell'allegato – prevede sostanzialmente eliminazione di 661 posti auto e l'inserimento di 496 unità in struttura a pagamento.

Questa è la proposta in sintesi presentata.

661 meno 496 adesso non riesco a farlo, ma penso dia un saldo negativo.

Di questa proposta di inserimento di 496 in struttura a pagamento, 98 erano box. Box, quindi sicuramente non parcheggi a rotazione. Non è che uno che va a fare gli acquisti in centro, per fare gli acquisti in centro si compri un box, a 35.000 euro, perché probabilmente ci può andare in taxi.

I posti che venivano tolti erano quindi in numero spropositato. Non andiamo a dire poi che il baricentro di questi posti in struttura erano 220, non andiamo poi a dire che questi parcheggi in struttura erano sbilanciati lontani dal centro, ma andiamo avanti sempre leggendo dati ufficiali, quindi non credo di poter essere smentito.

Incasso, facciamo 2013 che siamo adesso, poi andremo al 2015, totale entrate da gestione parcheggio – quindi parcheggio più strada – previsti 1.968.000. Queste le entrate per Saba. Per il Comune, 677.000. Nel 2015 entrate per Saba 2.298.000 e per il Comune 677.000.

Andiamo a vedere quanto costava il parcheggio, sempre secondo questa proposta da voi approvata. Il parcheggio nel 2013, in struttura e in strada, era uniforme ad 1,70 euro all'ora, nel 2015 uniforme a 2 euro all'ora.

Leggo documenti ufficiali, non credo di poter essere smentito.

Nel 2024, facciamo un po' come fa il suo amico, sempre scherzando, le entrate per Saba sono previste in 2.749.000, per il Comune le entrate, siccome si perde anche il canone, zero.

Tutti i soldi dei parcheggi quindi andavano a Saba e zero al Comune. Questo è il grande guadagno che ne avrebbe avuto il Comune di Novara. Con tutte le implicazioni del caso.

Questo è quanto ad oggi è previsto. E questo è un contratto ancora valido, perché teniamo bene conto che è un contratto ancora valido. Se la Giunta non è ancora uscita ufficialmente, ma spero e penso sicuramente uscirà a breve con un Piano della sosta, è perché, purtroppo, c'è ancora questo contratto valido, questo orpello valido che la Giunta ha sulle spalle. Deve risolvere questo, e lo sta risolvendo, perché solo risolvendo questo può dare un'altra idea di sosta.

E l'ha già data ieri, dicendo dove ha trovato quei parcheggi che voi avete levato ai commercianti e li trova vicini al centro. Non alla rotonda ma vicini al centro. E questa è la prima indicazione che viene data leggendo documenti ufficiali.

Andando avanti sulla pedonalizzazione... Prego.

(Interruzioni)

CONSIGLIERE MOSCATELLI. I centotrenta posti, parcheggi che giustamente trova presso la Curia, i soldi li diamo alla Curia o li prendiamo noi?

CONSIGLIERE SPANO. Quando mi nomineranno assessore, le darò la risposta. Sono ancora consigliere di maggioranza, spero ascoltato ma consigliere di maggioranza e basta. Mi dispiace, adesso non posso darle io questa risposta, mi perdonerò, non è il mio ruolo.

Pedonalizzazione di Piazza Martiri, che era già prevista perché erano previste anche tante altre pedonalizzazioni, è chiaro che lasciare lì un parcheggio vuoto, veramente è un male dell'anima. Se si pedonalizza una piazza, bisogna renderla accogliente, non metterci semplicemente un lucchetto.

Vorrei dire al consigliere Zacchero che se in Italia non ci fosse stato un

particolare riguardo all'estetica, saremo ricordati solo per mafia e spaghetti. L'estetica ha fatto la fortuna dell'Italia, è questo quello a cui bisogna pensare, non mettere un lucchetto e basta.

Detto questo, io ritengo che anche tornare indietro su certe cose, specialmente su cose che erano previste nel 2014, nel 2015, su certe cifre, io credo che sia una dimostrazione di sensibilità.

E siccome ho sentito dire che siamo andati incontro a quello che diceva la minoranza, penso che voterà compatta a favore di questo nuovo provvedimento.

Grazie...

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Spano.

Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Innanzitutto la compiuta disamina della delibera fatta dal consigliere Spano ci introduce un tema secondo me interessante e pregnante. Mai questo Consiglio comunale e mai nessuna Commissione consiliare ha affrontato, sino ad oggi, il tema del parcheggio di Largo Bellini.

Ora, che questo venga affrontato all'interno di una variazione sul Piano triennale delle opere, non solo ci fa capire l'estemporaneità con la quale la maggioranza affronta i temi di carattere urbanistico e in tema più generale di traffico e di sosta, ma ci fa ancora capire di più che gli argomenti vengono affrontati da questa maggioranza su iniziativa dei singoli e non, di fatto, in maniera costruttiva con tutto il Consiglio comunale.

Ora, io parto da questi presupposti per evidenziare quanto ogni volta, in questo Consiglio comunale, e mai quanto oggi, si avverte un totale distacco dal mondo reale. Nel mondo reale – ed io per mondo reale posso anche intendere una società privata – un piano, un budget portato venti giorni prima e poi rimodulato venti

giorni dopo, con variazioni assolutamente significative, senza oggi particolari giustificazioni, quindi in maniera ingiustificata, ci porta a dire che chi ha fatto quel piano precedente o l'ha sbagliato o tutt'ora sbaglia.

Io riprendo una frase che dice solitamente l'assessore Fonzo, mi corregga l'assessore se non è vero che lo dice. Lei dice, assessore, che soltanto gli stupidi non cambiano mai idea. È una sua frase, che sento ricorrente nelle sue argomentazioni.

Io ritengo che chi cambia idea in venti giorni senza giustificazioni non si comporti in maniera diligente.

Quando parlo di distacco dal mondo reale parlo di un Piano triennale delle opere pubbliche virtuale oggi, perché nel 2013 non si è fatto assolutamente niente. Un Piano delle alienazioni che oggi è virtuale, nel quale nel 2013 non è stato venduto niente. Un Piano generale del traffico inesistente. Un Piano sulla sosta totalmente inesistente. Un parcheggio in Largo Bellini che viene discusso mai in questa Assise, mai nelle Commissioni ma soltanto su iniziative di singoli consiglieri.

PRESIDENTE. Per cortesia, se non c'è silenzio in aula diventa difficile intendere quello che dice il consigliere e consentire al consigliere di esprimere in maniera compiuta il suo pensiero.

E, soprattutto, se non si fa silenzio, non si sente neanche il Presidente che riprende. Come la mettiamo! Prego.

CONSIGLIERE LANZO. Ripeto, così almeno enfatizzo il concetto. Un Piano delle opere triennali virtuale, un Piano delle alienazioni assolutamente virtuale, soprattutto nel 2013 perché non è stato venduto niente, un Piano generale del traffico che non esiste, un Piano della sosta che non esiste, un parcheggio di Largo Bellini la cui discussione viene fatta appunto su iniziativa di singoli consiglieri che sono andati a studiarci l'argomento ma sul quale mai ufficialmente si

è discusso né in questa Assise né nelle varie Commissioni.

E, in una situazione tale, in questo contesto si introduce il tema di Piazza Martiri. Di Piazza Martiri si è fatto lo spot fino ad oggi. Sarà lo spot che porterà, l'ha detto l'assessore prima, fino al compimento dell'intero mandato, il fatto che la fine del mandato di questa Giunta sarà coronato con la pedonalizzazione di Piazza Martiri.

Nulla c'è dato sapere, o meglio c'è dato di sapere che i parcheggi sono stati trovati per quanto riguarda la compensazione con quelli che si andranno a ripetere, ma si andranno a trovare in Curia, presso la nostra Diocesi.

La domanda è: non c'è traccia di convenzione, non c'è traccia di accordo, sono tutti temi introdotti, mai discussi. I fatti ci portano a dire che questa è tutta una fase evolutiva, dove veramente le idee di questa Giunta, in questo momento, si concretizzano soltanto con spot, con twit.

Il risparmio, o meglio la diminuzione dell'impegno da due milioni a 950.000 euro è stato spotizzato da questa Amministrazione come risparmio. Sostanzialmente questa Amministrazione sta dicendo a se stessa che è stata brava a risparmiare soldi su Piazza Martiri e sulla pedonalizzazione di Piazza Martiri. Rendiamoci conto! Non sappiamo veramente che cosa verrà fatto ma abbiamo già risparmiato dei soldi. Siete veramente fantastici.

È questa la paradossalità della conduzione, anche mentale, amministrativa, che mi porta a dire che veramente non sappiamo dove andremo a parare.

Ma il tema importante è un altro, è stato più volte detto dalla maggioranza, che non si sa ancora cosa vorremo fare di quella piazza, si pedonalizzerà ma non si sa ancora cosa si vuole fare. Per questo erano stati messi due milioni, per questo forse viene variato a 950.000 euro, per questo magari nel 2014 ne serviranno 300.000. Bene, io ritengo, a maggior ragione, che non è ipotizzabile, in un mondo normale, votare per una delibera quando due settimane prima si è votata una delibera con cifre completamente e diametralmente opposte.

Fatemi una domanda, perché questi numeri? Quando i numeri assumono contenuto, ed in un Bilancio devono comunque assumere contenuto, in un Piano devono assumere un contenuto, perché qui non assumono contenuto? Sono vuoti, suonano vuoti questi numeri.

E lo dice chi Piazza Martiri la vuole pedonalizzata. Però non mi venite a dire che l'importanza di Piazza Martiri è che con la pedonalizzazione diventerà un punto di incontro.

Parlo al mondo reale, io Novara la frequento e la vivo quotidianamente, perché io amo la mia città, nonostante capiti che vada in giro per il mondo ma io amo la mia città. Vi dico già, signori, uscendo da queste stanze, che Piazza Martiri è già al centro di Novara, è già vissuta. Ci sono la maggior parte dei locali di Novara che è concentrata in Piazza Martiri. Tutta la gente il venerdì sera, il sabato sera, il giovedì sera, si concentra su Piazza Martiri. Ma di che cosa stiamo parlando!

Non mi venite a dire che Piazza Martiri, pedonalizzata, diventerà ancora più centro di incontro, perché è già così.

Ora, il punto vero è se questa Amministrazione vuole fare una cosa importante per questa città e quindi pedonalizzare Piazza Martiri, se la vuole portare a fregio del compimento di questi cinque anni del mandato, mi può stare anche bene. Ma non gli può star bene nella misura in cui diventa il centro del mondo. Non lo è, le esigenze sono altre, già sono state accolte nelle variazioni.

Anche lì, abbiamo fatto degli emendamenti che sono stati respinti, non si capisce oggi per quale motivo, perché gli emendamenti andavano a tracciare esattamente quello che è sarà molto probabilmente approvato in questa sede.

L'emendamento differito non esiste nel nostro Regolamento, ma noi lo prendiamo per buono in questo senso, nel senso che non è stato votato l'altra volta ma è stato approvato oggi e ci sta bene, è una vittoria nostra, perché questo è. Dall'altra, ci fa pensare che ad ogni futura votazione, ad ogni futuro piano portato, non solo non ne vedremo il senso compiuto ma andremo ad analizzare ogni volta,

punto per punto, quali sono le reali intenzioni di questa Amministrazione, perché ad oggi non si vedono.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lanzo.

Consigliere Zacchero, poi consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, signor Presidente. Colgo lo spunto da quanto suggeriva il consigliere Spano, nell'indicare nel patrimonio artistico e culturale italiano la marcia in più che il nostro paese, l'Italia, ha rispetto praticamente a tutti gli altri in giro per il mondo. Vero, quindi grande attenzione. Non volere parlare male di te Spano, sto dicendo che hai ragione, è vero. Noi però stiamo vivendo di queste rendite oggi e ne stiamo vivendo da lasciami dire circa cento anni, quasi. Nel senso che ultimamente non mi pare di avere visto in circolazione mecenati o grandi movimenti culturali ed artistici...

PRESIDENTE. Consigliere Zacchero, mi scusi, lei era già intervenuto su questo tema. Vero?

CONSIGLIERE ZACCHERO. Può essere.

PRESIDENTE. Lei è riuscito a cogliermi in fallo, per cui le chiedo eventualmente di considerare questa una addizionale al suo intervento e quindi di ridurlo nei tempi, perché altrimenti tutti vogliono intervenire due volte.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Potrei farlo in dichiarazione di voto, però non ha molto a che vedere con una dichiarazione di voto quello che sto dicendo in questo momento. Come preferite.

Se credo di riuscire a gestire questa eccezione, per me va bene, sennò rinuncio anche al mio intervento.

PRESIDENTE. Faccia rapidamente.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Dicevo, non mi sembra di vedere movimenti artistici e culturali o mecenati in circolazione, per cui bisogna fare con quello che si ha, cercando di non rovinare troppo quello che abbiamo ereditato dal passato e poterlo cedere ai nostri figli e nipoti.

Non credo che in questa fase particolare della storia – sono due anni e mezzo che lo dico – italiana ci sia troppo da scialare sull'estetica ma si debba andare più sui contenuti.

Non credere che mettere una catena in Piazza Martiri vada a degradarne l'immagine, togliendo le macchine, ergo, insisto, non ci sono, secondo me, le condizioni. Primo, perché non c'è un progetto per stanziare dei fondi, quindi non sappiamo su cosa stiamo andando ad impegnare questi soldi, secondo discorso, parliamone. Non è passato in una Commissione, non è passato in un Consiglio, non se ne parla in nessuna maniera, però stiamo già impegnando 500.000 euro più 450.000 nell'anno successivo per la pedonalizzazione di Piazza Martiri.

Non ha senso. Non ha senso. Così come non ha senso impegnare dei soldi oggi sui contratti di quartiere per i quali non c'è un progetto. Anche in questo caso stiamo mettendo lì dei soldi, c'è un impegno di spesa ma non c'è un progetto. Non sappiamo spesi per far che cosa.

A livello di entrambi gli esempi siamo a livello di idea, di concept, di non so come definirla. C'è un'idea, punto. Però sulle idee non è che così immature si stanziavano dei soldi o si fanno degli impegni di spesa di questo calibro.

Ho chiuso il mio intervento, grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zacchero.

Consigliere Lia, poi si prepara il consigliere D'Intino.

CONSIGLIERE LIA. Grazie Presidente. Io sono d'accordo con gli appelli fatti fin qui alla discussione, quindi spero che su questo tema, perché è chiaro che adesso ne stiamo discutendo ma in sede di assestamento di Bilancio si possa andare in Commissione e si possa ritornare in Consiglio comunale con un progetto definito.

Anche perché altrimenti parliamo un po' del nulla.

Io poi sono molto convinto che questa cosa della Piazza Martiri debba essere fatta e debba essere fatta perché è un tema che, a quanto mi risulta e a quanto ho potuto capire in quest'aula, è trasversale. Vale a dire, tutti quanti siamo d'accordo che la pedonalizzazione di Piazza Martiri deve essere fatta.

Ma allora, permettetemi una battuta, veramente prendetela come tale, ma parafrasando il futuro segretario del Partito Democratico, che non sarà Renzi, dico...

A parte le battute, dico la piazza si pedonalizza pedonalizzandola. Adesso va bene tutto, però da qualche parte dobbiamo anche iniziare.

Dopodiché io sono d'accordo su un'affermazione fatta, cioè la Piazza Martiri di Novara è già la piazza della movida novarese, però provate a passarci la sera. Quella piazza lì è una discarica di automobili, che oltretutto vengono parcheggiate male, perché la sera non si paga lì, oltretutto molto rischioso per gli avventori dei locali che stanno lì e assolutamente poco fruibile in questo momento.

Secondo me c'è la necessità di pedonalizzare quella piazza e c'è la necessità di avere un progetto futuro e di avere un'idea su quella zona di città che potrebbe essere veramente il centro, questo sì, non solo della movida ma culturale di quella zona. Anche perché dobbiamo immaginare quella zona quando verrà aperto il castello, al di là della torre, dove dentro probabilmente avremo il centro di quella che sarà la cultura, il centro culturale della città, con eventualmente – e di questo me ne compiaccio – la presenza della biblioteca, di una caffetteria. E allora sì avrà

senso parlare di una Piazza Martiri totalmente pedonalizzata.

Nel mentre, apprezzo anche il cambio di verso, per restare sempre in tema di primarie Pd, fatto rispetto alla pedonalizzazione totale. Nel senso, nel momento in cui noi abbiamo l'Ospedale Maggiore che oggettivamente concentra tutto il traffico intorno e fa passare tutto il traffico lungo la Piazza Martiri, è chiaro che non possiamo permetterci di pedonalizzarla completamente.

Io sono però sicuro che un domani, anche qui parlando di cose concrete, quando avremo l'ospedale, quando la Regione invece di comprare nutelle per bambini per fare i propri spot elettorali metterà finalmente dei soldi reali per la realizzazione dell'ospedale, probabilmente avremo anche la Piazza Martiri completamente pedonalizzata. E spero che questo sia un futuro alquanto prossimo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lia.

Consigliere D'Intino.

CONSIGLIERE D'INTINO. Grazie Presidente. Come ha detto il Vicesindaco, per venire incontro proprio ad una maggiore cura anche delle nostre scuole, dei giardini, delle strade e quant'altro. Però non capisco come mai..

E piuttosto che costruire lo Sporting, piuttosto che costruire un mostro che si chiama Sporting, una qualità apprezzabile, che è la stessa qualità delle rotonde che abbiamo nelle nostre città, vedi lo scivolo che c'è lì in fondo a Corso Milano, Corso Trieste, lo useremo come parco dei bambini perché quello scivolo d'acqua ormai non funziona più da tempo, è marcio. Magari lo mettiamo come gioco per i bambini.

Capisco che voi ridete, però io non riderei se fossi in voi. La stessa sensibilità magari io l'avrei avuta, piuttosto che costruire lo Sporting, per cambiare i tetti delle scuole, togliere l'amianto, perché le norme sulla sicurezza non sono entrate nel

giugno 2011 ma c'erano anche precedentemente. Quindi bisogna essere un attimino coerenti sulle frasi che si dicono e sui pensieri.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Intino.

Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Presidente Roberto, quando tiri fuori lo Sporting, è proprio quando viene fuori il cartello che mancano quattro minuti alla fine della partita, allora lì vale tutto. E lì si vedono anche i grandi giocatori che spaziano, che buttano via la palla, cioè quando non ce la fai più Sporting. Palla in tribuna, tiri la riga e lo Sporting in quest'aula qui è questa cosa qui, vuol dire quando hanno messo fuori il cartello.

Questa cosa mi è piaciuta e provo a dire che bisogna essere così. Anche Pirlo, quando non bisogna andare per il sottile, via, bum. Pirlo con la P maiuscola, Andrea Pirlo, il calciatore.

Io non dirò nulla su Piazza Martiri, perché non è ancora stato convocato ma c'era intendimento per l'11 del prossimo mese di fare un Consiglio comunale aperto, con la partecipazione anche dei cittadini, ci riserveremo quindi in quella sede di portare ognuno il proprio contributo.

L'unica cosa, visto che sono uno degli ultimi interventi, visto che l'ho presa sul calcistico, vorrei fare un po' gli highlights, quindi torno sulle azioni, però sono highlights tutte personali.

Riguardavo adesso con la mia collega capogruppo e dicevo che cos'è questa delibera, è uno sfogo? Sì, l'ha detto subito all'inizio, era per sistemare quella partita del Pisu, abbiamo fatto l'emendamento ma non l'abbiamo recepito nel documento finale. Poi abbiamo inserito qualche piccolo diversivo e tra l'altro, ultima cosa, abbiamo depositato oggi la richiesta che venga accettato un quesito referendario su

Piazza Martiri e non vorrei che ci sia magari il tentativo di spostare la posta per cercare un'argomentazione per poter dire che la domanda non è esattamente quella.

Abbiamo quindi alzato questa continua fumogena, questo tentativo di fare la manovra, che ha tentato Fonzo.

Fonzo è fatto così, quando deve dire ho sbagliato e chiede scusa, diventa come Arthur Fonzarelli: o non ce la fa, oppure alza la voce, come dire con linguaggio non verbale, con i suoi modi, cerca di dissimulare quello che sta avvenendo.

Lui dice che se le parole sono ben scandite, ben chiare, bene assestate, non si ha l'impressione che la manovra che stiamo compiendo sia una manovra che siamo costretti a fare. Abbiamo commesso un errore, qualcuno che l'ha evidenziato.

Il problema – faccio solo un anticipo – è che gli errori si possono anche commettere, però quando li fate sempre di nascosto, non confrontandovi con nessuno, non considerate però – e questo è il mio cavallo di battaglia, che è però la cifra dell'Amministrazione – che quando venite in Consiglio comunale è come essere a “Decidere Insieme”.

Il Consiglio comunale è questa struttura qui, è questo organismo qui, è questo momento. È il momento in cui chi dovrebbe amministrare e governare incontra le sensibilità che vengono rappresentate dai vari consiglieri, sia quelli di maggioranza che quelli di minoranza.

È chiaro che anche la lobby del pullman l'ha detto un sacco di volte, perché il problema è che non siede in minoranza ma siede in maggioranza, la lobby del pullman dice: lì dobbiamo passare, ci mancherebbe che non passiamo di lì, noi che perderemmo di ulteriore competitività. Ma dovete venire qui a fare il primo confronto, non da qualche altra parte, perché abbiamo l'ansia da prestazione.

Abbiamo vissuto dieci anni dove la gente poteva permettersi lo Sporting e noi non possiamo permetterci qualche milione, un po' di marmo, qualche cosa da mettere in Piazza Martiri? Ci mancherebbe.

Ognuno però deve stare davanti, ad amministrare il tempo che gli è dato da

amministrare.

Ho chiesto a Spano la data della delibera che ha citato, la 53. Dov'è Spano? Non c'è, fa niente, non è importante, poi lo diremo ancora l'11. Nel marzo 2011 sembrava che da un giorno all'altro, ve ne dico una ma per significare dove eravamo nel marzo 2011, potessimo far partire la prima ruspa per il costruendo ospedale, per il nuovo ospedale. Questo ti dà la cifra del contesto. Non possiamo sempre amministrare fuori dal contesto.

La cosa che io chiedo anche all'Amministrazione è calatevi oggi. Voi siete un servizio e se vi calate all'oggi, se continuiamo con lo Sporting, con l'ansia da prestazione, con il confronto, con la sindrome da spogliatoio, non aiutiamo questa città.

Oggi dobbiamo amministrare nel 2013 con la decadenza avvenuta ieri e con l'8 dicembre che verrà dopodomani. Questo è il contesto, sennò siamo fuori dalla realtà e combiniamo questi tentativi, questi avanti/indietro.

Il concetto mi pare sia stato sufficientemente sviscerato.

La ringrazio Presidente, vista l'ora chiudo qui.

(Esce il consigliere Lanzo ed entra il consigliere Murante – 29 p.)

PRESIDENTE. Non era per interrompere il suo discorso, consigliere, ma era per chiedere un po' di silenzio, visto che il tutto avveniva in una condizione assolutamente...

Non è giustificativa del fatto che si può avere fame e stare in silenzio, come buona parte del Terzo Mondo.

Detto questo, non ho altri interventi segnati.

Prego, consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Io ho ascoltato con

attenzione la relazione svolta dal Vicesindaco Fonzo e devo dire che ha recepito tutte le indicazioni che erano arrivate dalla minoranza.

Mi piace pensare che sia stata diminuita la previsione di spesa per la Piazza dei Martiri, che in campagna elettorale io avevo sostenuto dovesse essere chiusa.

Mi piace la soluzione che sia stato trovato un accordo con la Diocesi, per consentire il parcheggio delle macchine all'interno dello spazio debitamente riservato alle stesse.

Ritengo che in base a queste valutazioni, il Piano triennale delle opere pubbliche possa da me essere visto in modo positivo. Anche se, ovviamente, sottolineo il fatto che non condivido il percorso utilizzato e il fatto che solamente un mese fa ci siamo trovati ad approvare un Bilancio di previsione che aveva tutt'altri risvolti pratici.

Mentre avevo criticato la relazione svolta dal Vicesindaco Fonzo la scorsa volta, perché l'avevo trovata un po' poverina, oggi ho trovato, invece, che ha svolto una relazione molto profonda, adeguata alla presentazione del Piano e quindi, come già detto prima, ritengo di valutarlo in modo positivo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Adesso gli interventi sono proprio finiti. Io darei la parola all'assessore per la replica, poi vista l'ora passerei alla sospensione e alle dichiarazioni di voto dopo la sospensione, con la votazione. Se vi va bene.

(Interruzioni)

Prego, consigliere Pedrazzoli, ha una richiesta di intervento sull'ordine dei lavori?

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. No, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Le dichiarazioni di voto dopo la replica dell'assessore.

Prego.

ASSESSORE FONZO. Io ringrazio i consiglieri per l'esauriente dibattito che si è avuto. Parto da una questione di metodo che è stata richiamata dalla consigliera Moscatelli, giusto per fugare qualunque eventuale dubbio.

Quando lei sostiene che è stato emendato il Piano triennale delle opere pubbliche, o meglio che viene emendato con questa delibera il Piano triennale delle opere pubbliche perché la precedente delibera sul Bilancio era successiva all'adozione del Piano triennale delle opere pubbliche.

Io ricordo che nella delibera di adozione del Bilancio previsionale, al punto numero 11 si dice quanto segue: "Di dare atto che sono collegate al Bilancio 2013 le seguenti deliberazioni di Consiglio comunale. 11.1, numero 57 del 1 ottobre 2013, ad oggetto "Programma triennale delle opere pubbliche 2013 – 2015 ed elenco annuale dei lavori anno 2013, ai sensi dell'articolo 128, comma 1, del Decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni", integrata a seguito dell'approvazione dell'emendamento protocollo numero 57488, con la scheda di dettaglio allo schema di programma triennale che illustra le modulazioni ritenenti il Pisu". La delibera approvata di Bilancio di previsione quindi già prevedeva l'assunzione dell'emendamento a suo tempo approvato. Non c'è assolutamente questo problema.

Secondo punto, qui entro nei contenuti. A me spiace che nel dibattito il Consiglio abbia trascurato il vero elemento di novità. Il vero elemento di novità di questa rimodulazione del Piano triennale delle opere pubbliche sono cinque milioni di euro in più per l'area del nord est. Questa è la vera novità.

E di questa novità, dei 5 milioni, 4.383.000 sono un contributo della Regione

Piemonte per tramite del Ministero, 616.454 euro sono una nostra contribuzione tramite plusvalenza ed oneri di urbanizzazione.

Francamente, in un Piano triennale delle opere pubbliche, che era poco più di 13 milioni nel triennio, il fatto che dopo un mese ce ne metto 5, penso che politicamente sia una bella novità.

Poi possiamo discutere del fatto che mancano i PPE, possiamo discutere del fatto che manca il programma triennale, ma credo che fuor di discussione dovrebbe essere la volontà del Comune di Novara di trattenere a Novara queste risorse per fare gli interventi.

Anche qui, alla domanda della consigliera Moscatelli “ma perché mettete nel Piano triennale delle opere pubbliche questo intervento, quando non c’è ancora il programma, quando non ci sono ancora i PPE?”, rispondo per una ragione molto semplice, perché qualcuno dovrebbe spiegarmi a che titolo io dovrei andare in Regione Piemonte senza un atto del Consiglio, che mi autorizzi in tal senso – e questo è un atto del Consiglio che mi autorizza in tal senso – ad eseguire gli interventi.

Se lei, anziché giocare con il cellulare, mi ascoltasse, forse sarebbe più opportuno, forse riuscirei anche ad esaudire le sue richieste di integrazione. E la prego di evitare di interrompermi, perché non siamo al Bar Sport ma siamo in un Consiglio comunale, dove ci sono delle regole.

Guardi, le ali io le ho molto basse, chiedo semplicemente di applicare una regola del buon senso e del Regolamento. E che quando parla uno, non si interrompe, ci si ascolta, reciprocamente. Almeno il Consiglio comunale serve a questo, credo.

Inserendo i 4.383.000 euro di contributo dalla Regione Piemonte noi sostanzialmente siamo titolati ad andare alla Regione Piemonte a dire: noi vogliamo fare l’intervento e, pure in assenza dell’ATC, diamo seguito alle opere, anche quelle relative alla realizzazione degli interventi di edilizia agevolata, direttamente o

indirettamente attraverso un Piano di lottizzazione, se dovesse essere necessario.

Il programma triennale delle opere pubbliche è quindi un programma, lo dice il nome stesso, che definisce degli obiettivi. Dopodiché, in corso d'opera, gli obiettivi possono tranquillamente essere modificati, anche alla luce degli strumenti esecutivi che sono di competenza della Giunta. Quindi è evidente che una volta definiti gli obiettivi ed elencate le opere che si vogliono realizzare, poi i metodi e i tempi saranno definiti da successivi provvedimenti, e in capo alla Giunta e in capo ai dirigenti, quando trattasi di determinare.

Veniamo invece al tema centrale del dibattito odierno. Allora, a me pare di cogliere un dato positivo dal dibattito odierno, che oggi chi viene clamorosamente smentito, mi scusi la personalizzazione, è il consigliere Coggiola.

Il consigliere Coggiola ha presentato istanza di referendum perché – presumo, non ho letto il testo del quesito che si andrà a sottoporre eventualmente ai cittadini novaresi – si vuole evitare la chiusura di Piazza Martiri.

Dal dibattito odierno un dato è chiaro, siamo tutti d'accordo a chiudere Piazza Martiri. Ciò su cui non siamo d'accordo sono i tempi e i metodi, ma sull'obiettivo che in quella piazza non si debba più parcheggiare siamo tutti quanti concordi.

Ditelo a Coggiola, non serve il referendum, perché so questo noi, che rappresentiamo i cittadini di Novara, a qualunque parte politica essi si riconoscano, siamo tutti quanti concordi.

Poi siamo su opinioni differenti rispetto ai tempi e ai metodi.

Chi governa ha suggerito un tempo e un metodo. Il tempo è quello che entro il 2016 la piazza non deve essere più un luogo dove si parcheggia, sarà consentito il transito con eventuali limitazioni su giorni ed ore, ma questo poi lo andremo a vedere, ma che non si possa più parcheggiare. E i posti auto, i 136 posti auto che si andranno a togliere da Piazza Martiri, saranno recuperati più o meno tutti in zone limitrofe. Non in Viale Kennedy, non in Corso Trieste ma in zone più o meno limitrofe.

Le due motivazioni principali su cui si era innescato il dibattito per contrastare l'obiettivo vengono meno, non ci sono più.

Dopodiché possiamo ragionare sul fatto se 950.000 euro sono troppi o sono pochi. Io questo non posso saperlo fintanto che non ci sarà un concorso di idee. Inviterei però tutto il Consiglio ad uscire da un'ottica un po' provincialistica secondo cui, se si fa un concorso di idee, è perché mancano le idee. Ci mancherebbe altro che per decidere che cosa vogliamo della piazza non ci avvaliamo di consulenze di un certo tipo. E con tutto il bene che voglio ad Eugenio Di Maio, un po' meno a Cortese, non è che abbiamo fatto le cifre sulla base delle loro fotografie.....

Non credo proprio.

Guardate, le cifre sono presto dette. Piazza Martiri ha una superficie di ottomila metri quadrati. Dividete 700.000 euro, che è l'importo dei lavori, senza l'Iva, gli oneri per la sicurezza, eccetera, eccetera, su 950.000 euro tiratene via 250.000 tra Iva ed oneri di sicurezza, restano per i lavori circa 700.000 euro.

Dividete 700.000 euro per ottomila metri quadrati, vedete che cosa esce.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Per cortesia, avete la replica in dichiarazione di voto. Per cortesia, sennò sospendo.

ASSESSORE FONZO. Vengono circa 80,00-90,00 euro al metro quadrato. Su queste stime, a seconda dei materiali, a seconda delle lavorazioni, a seconda anche dei tempi e delle capacità professionali che vengono chiamate in causa, sono possibili alcune operazioni con 950.000 euro ed altre operazioni su due milioni di euro. Abbiamo fatto la scelta di non impegnarci a spendere due milioni di euro.

Oggi facciamo la scelta di impegnarci a spenderne 950.000. Dicendo fin d'ora,

così come riguarda tutte le opere pubbliche inserite nel 2014 – 2015, che quella somma potrà essere suscettibile di variazioni, come spesso succede in ogni opera pubblica, da quando si inserisce nel Piano triennale a quando si fa il progetto preliminare a quando si fa il progetto definitivo, poi l'esecutivo e poi la chiusura con il collaudo, le differenze molto spesso sono straordinarie.

Detto questo, vorrei dire anche un'altra cosa. A me sembra strano che la consigliera Arnoldi abbia dimenticato uno slogan della campagna elettorale. Uno degli slogan della campagna elettorale della coalizione di centro sinistra, guidata da Andrea Ballarè, era: "Il futuro, adesso". Un altro era: "Novara cambia, cambia Novara". Ed è l'idolo, secondo me, da questo punto di vista. È il simbolo per eccellenza del cambiamento, noi ci siamo candidati per cambiarla questa città, non per lasciarla così come l'abbiamo trovata.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Proviamo a verificare se riusciamo a cambiare atteggiamento nel frattempo. Grazie.

ASSESSORE FONZO. Proprio perché il tema era questo, mi sembra che Piazza Martiri, da questo punto di vista, rappresenti più di ogni altro un simbolo per eccellenza di questa volontà di cambiamento.

Abbiamo anche detto, nella mia introduzione mi è parso abbastanza chiaro, che il fatto di insistere su questa volontà di cambiamento, anche attraverso luoghi simbolici della nostra città, mi sono riferito a Sant'Agabio, mi riferisco al castello, mi riferisco a Piazza Martiri, mi riferisco al mercato coperto, non ci farà perdere di vista gli interventi sui luoghi per eccellenza frequentati dai nostri concittadini, più grandi o più piccoli.

Mi è stato detto di dire quali sono stati gli interventi sulle scuole, ne dirò due o

tre, giusto per rinfrescarci la memoria. Gli interventi eseguiti sulla scuola secondaria Pier Lombardo, gli interventi eseguiti sulla scuola primaria Pier Lombardo a Lumellonio, gli interventi eseguiti sulla scuola secondaria Duca d'Aosta, il progetto sul quale abbiamo ottenuto un sostanziale finanziamento da parte della Regione Piemonte sulla Don Ponzetto e via di seguito.

Anticipo anche un'altra cosa. Per noi, gli ultimi anni prima della conclusione del nostro mandato, cioè il 2014 e il 2015, rappresenteranno uno sforzo notevole perché su queste finalità, e cioè scuole, strade, verde pubblico, si veda davvero il segnale dell'inversione di rotta.

A fronte però di un fatto, lasciatemelo dire, così concludiamo una volta per tutte, mi riferisco a quello che diceva il consigliere Perugini e su quello che succede con lo Stato centrale. Guardate che questo paese è messo talmente male che solamente oggi le Amministrazioni comunali hanno saputo se riceveranno o meno la seconda rata dell'IMU. E solamente oggi alcuni hanno saputo, tra coloro i quali avevano innalzato l'aliquota sulla prima casa, che la metà di quell'aumento sarà a carico dei cittadini. E questo pone in una serie di difficoltà e nell'incertezza, perché noi non sappiamo che cosa accadrà domani e domani non sapremo che cosa accadrà dopodomani, che si ripercuote, alla fine, sulle spalle dei cittadini.

Male ha fatto qualcuno a gioire qualche mese fa a fronte della notizia che si sarebbe abolita l'IMU, forse non sapeva che di lì a qualche settimana quei soldi persi dell'IMU sarebbero comunque dovuti rientrare nelle casse delle Amministrazioni, perché le Amministrazioni sarebbero state costrette o a tagliare i servizi o ad aumentare le tasse in capo a loro. Questo è il vero problema, che non si può andare avanti da un lato lanciando segnali di questo tipo e poi costringere, chi è più vicino alle istanze e alle esigenze dei cittadini, fare scelte che chiaramente sono impopolari. Ma di questo noi ci assumiamo la responsabilità. Grazie.

(Esce il consigliere Andretta – 28 p.)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Precisazione in merito al deposito del referendum, immagino.

Prego, consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie e mi scusi, signor Presidente. Mi spiace, perché è talmente bello che è come essere insultati da Sgarbi, quindi non vorrei contraddirla, assessore, perché lei mi piace, dal punto di vista dell'estetica, della sua prosa.

Estetica della prosa. Voi pensate sempre al suo leader di partito, avete dei problemi. Scusate.

PRESIDENTE. Per cortesia, non è accettabile.

(Interruzioni)

CONSIGLIERE COGGIOLA. Scusate, la comunicazione è di venti secondi.

PRESIDENTE. Mi scusi, consigliere Coggiola, tra i criteri estetici le chiederei di evitare di citare quelle che sono le caratteristiche delle persone, gli orientamenti, le proprie sensibilità, perché altrimenti rischiamo di ritrovarci tutti in una discussione e tutti messi in discussione.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Ho capito Presidente, ma è esattamente questo. Perché quando io ho detto questo, è partita una risata, da sinistra. Per quello ho detto che forse avevano capito...

La reprimenda la rivolga a me, perché sto parlando io, ma se la prendano i suoi colleghi, che sono alla sua sinistra.

A parte quello, nel testo depositato la parola “pedonalizzazione” non viene mai riportata, né in positivo né in negativo. Non c’è la parola pedonalizzazione nel testo del referendum.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Coggiola.

Io credo che ci sia la volontà di arrivare fino in fondo alla votazione di questa deliberazione, quindi chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto.

Consigliera Moscatelli, prego.

Ricordo i tempi, che sono stretti.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Tenterei di parlare, se non ci fosse un sottofondo abbastanza noioso.

Sostanzialmente dirò tre cose. Non ho capito oggi che cosa stiamo facendo, visto che l’assessore Fonzo mi ha detto che io non ho capito. E non ho capito perché lui ha citato, quando ha presentato le novità del Piano triennale delle opere pubbliche, ha parlato del Pisu di Sant’Agabio e del trasferimento delle risorse dal mercato al Pisu di Sant’Agabio.

Se l’emendamento fosse già stato accolto e inserito nella delibera, non c’era bisogno oggi che lui rimarcasse o riportasse questo argomento. Quindi ho dei dubbi rispetto al fatto che prima mi ha ripreso nel mio intervento.

Secondo. I soldi e le risorse che la Regione ha messo per i contratti di quartiere risalgono, come lui ben sa e come bene ha detto tra l’altro, ad anni veramente precedenti, quindi dal 2009 in avanti. Potevamo quindi allora averlo messo nel 2011, nel 2012, non capisco perché al 30 novembre 2013.

Terza osservazione che ci ha lasciati fortemente perplessi, sono le dichiarazioni finali dell’assessore Fonzo. L’assessore Fonzo dice: noi combattiamo una guerra continua. Caspita a chi ha applaudito all’eliminazione dell’IMU,

facciamo allora la piazza, la piazza di Piazza Martiri. Non ci sono i soldi, ma facciamo Piazza Martiri.

Io credo che ci siano delle contraddizioni feroci nel suo ragionamento, che evidentemente contesto.

Se l'IMU ha portato al fallimento gli Enti locali, io credo che dovremmo – ed è questo il senso del famoso referendum – chiederci se è prioritaria la Piazza Martiri in scarsità di risorse, quindi tempi e modi, o se invece nella scarsità delle risorse non sia necessario dare la precedenza a determinati servizi, soprattutto all'infanzia e alla persona. Questo è il quesito e questo resta il quesito fondamentale.

Oggi, in un momento di crisi economica, perché quando c'eravamo noi, e siamo al 2010, quello che era, lo diceva correttamente il mio collega Coggiola, le scelte vanno contestualizzate al tempo in cui vengono fatte e non si dice: ma voi l'avevate previsto.

Certo, tre anni fa, cinque anni fa, adesso estremizzo il concetto. Oggi questa scelta, con la grave crisi che attanaglia questo paese e la città di Novara, è prioritario investire le risorse sulla pedonalizzazione di Piazza Martiri? Questo è il quesito che noi ci poniamo e riteniamo che oggi, fra l'altro nell'incertezza totale di come è stato presentato l'obiettivo, non sia prioritario. Questo è il tema.

Pertanto il nostro gruppo, evidenziando e rimarcando le criticità che ho già espresso, voterà contro questo Piano delle opere pubbliche.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI. Grazie, signor Presidente. Cerchiamo di perimetrare bene la cosa. Qui c'è un Piano triennale delle opere pubbliche che si regge su una serie di contributi regionali, che sono stati attivati da Amministrazioni precedenti, nella fattispecie il contributo regionale sul castello, il contributo

regionale sul Pisu per l'intervento su Sant'Agabio e sul mercato coperto, il contributo regionale – che giustamente è stato inserito, ci mancherebbe altro – per la riqualificazione di un'area del nord est, come ha detto lei.

Senza questi tre interventi, quindi senza questi tre contributi regionali, che già c'erano, che quindi non sono stati portati da questa Amministrazione, il Piano triennale delle opere pubbliche, fino a neanche un mese fa, si sarebbe retto, diciamo così nel suo impianto più importante, sull'investimento di due milioni di euro, su quelle poche risorse che noi riusciamo a recuperare da oneri di urbanizzazione, da concessioni cimiteriali, quindi quelle risorse che sono veramente spendibili, perché le alienazioni, come abbiamo capito tutti, non portano a niente, si sarebbe retto su un unico intervento, necessario alla pedonalizzazione di Piazza Martiri. E quindi su un intervento di tipo ornamentale decorativo. Questo è il tema.

Meno male – e ripeto meno male – e torno a ringraziare l'Amministrazione per il passo indietro che ha fatto, quanto mai opportuno, che parte di queste risorse sono state reindirizzate verso le vere priorità della città. Primo punto.

Noi voteremo non a favore di questo Piano triennale, nonostante apprezziamo questo sforzo che è stato fatto dall'Amministrazione, non voteremo a favore di questo Piano triennale delle opere pubbliche, perché a nostro avviso si poteva e si doveva fare di più. Si dovevano destinare ancora maggiori risorse nei confronti di quelle che sono le priorità e le esigenze vere, che in questo momento si sentono in città.

Noi andiamo ad alzare le tariffe degli asili, poi abbiamo i parchetti interni degli asili che fanno pena. Noi non andiamo a considerare le spese necessarie per riqualificare i parchetti e i giochini dei bambini.

Capite che è difficile riuscire a votare un Piano triennale delle opere pubbliche nonostante – ripeto – apprezziamo lo sforzo che è stato fatto. Si poteva e si doveva fare di più. Prima ragione per la quale non voteremo a favore.

La seconda ragione per la quale non voteremo a favore deriva da una

considerazione. Il Piano triennale è 2013 – 2015, quindi comprende anche il 2013. Se noi andiamo a vedere il 2013, non c'è nulla. C'è il nulla. Gli interventi sulle scuole, come ha già detto giustamente il consigliere Franzinelli durante il suo intervento, gli interventi sulla sicurezza delle scuole, gli interventi straordinari sulle aree verdi e sulla mobilità, miglioramento della sicurezza della mobilità pedonale sono finanziati con le alienazioni, che sappiamo per certo che non arriveranno. Quest'anno, quindi, non si farà nulla.

Per queste due ragioni, che quest'anno non ci fa nulla e che si doveva fare di più sul taglio della vostra improvvida decisione di destinare due milioni di euro a Piazza Martiri, voteremo contro questo Piano triennale delle opere pubbliche.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Canelli.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Io, intanto, volevo dire due cose. Chiaramente anticipo che noi voteremo convintamente a favore di questa delibera, però due considerazioni le volevo fare.

La prima. Ho sentito parlare di soldi regionali. Sicuramente ci sono dei soldi che arrivano dalla Regione, ma che arrivano a Novara tramite il Pisu, dalla Comunità Europea. Il contratto dei quartieri, che diceva prima l'assessore, arrivano tramite il Ministero. I soldi del castello, sicuramente, sono un contributo regionale che oramai sta portando questo progetto a termine, ma è l'unico finanziato completamente e realmente dalla Regione Piemonte. Gli altri sono soldi che transitano dalla Regione Piemonte e arrivano alla città di Novara. Questo giusto per fare chiarezza.

La seconda cosa che volevo capire e che comunque volevo esternare in questa mia dichiarazione di voto è stata la dichiarazione che ha fatto il collega Coggiola, quando ha parlato del parcheggio sotterraneo e di quella famosa delibera n. 53,

quando ha detto: noi abbiamo approvato quella delibera sapendo che stavano partendo le ruspe per la realizzazione del nuovo ospedale.

Qua sono tremate un po' le sedie, perché a noi non sembrava che nel 2011 fossimo così avanti in merito alla progettazione, alla parte urbanistica dell'ospedale. Anzi, eravamo molto indietro. Per cui non capisco quel tipo di dichiarazione.

Sicuramente quella era una scelta sbagliata, che avrebbe portato dei costi assolutamente aggiuntivi, non era un'opera che portava dei benefici alla città, com'è successo – ma non lo voglio dire, perché è un dato di fatto – per il famoso Sporting di cui continuiamo a parlare.

Noi oggi stiamo portando a compimento un percorso, ma ce lo obbliga un po' anche la legge. Oggi stiamo parlando di assestamento e stiamo assestando dei documenti che andavano assestati.

Assessore, io credo che lei oggi abbia fatto veramente un'ottima relazione.

(Interruzioni)

Ho detto assestando, non dissestando. Io ti invito a leggere i giornali di oggi e poi capisci chi sta dissestando la Regione Piemonte.

Presidente, volevo dire che noi voteremo a favore di questa delibera.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliera Arnoldi, grazie.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Mi consenta una battuta, Presidente. Se il tema della vostra campagna elettorale era il cambiamento, secondo me il comunicatore ha sbagliato indirizzo perché non l'aveva capito nessuno.

Io le ho sempre guardate con molta attenzione le campagne elettorali ed ho

notato altri messaggi, anche positivi e importanti. Quello francamente no, vuol dire che non è passato e bisogna cambiare il comunicatore, secondo me. Però è un'opinione.....

Sì, però sarebbe poi carino rivincere, perché di sicuro su una cosa siamo tutti certi, secondo me a qualsiasi Amministrazione un mandato non basta, questo è oggettivo, è un dato di fatto. Perché comunque lo vedete anche voi, nel passaggio da quella prima a quella dopo le eredità sono tante, ma è stato fatto tanto perché il tempo era tanto, quindi ci sta, è un ragionamento che mi pare logico.

Sì, assessore, il tema non è la chiusura. Un altro punto mi premeva sottolineare: abbiamo parlato di Piazza Martiri perché il tema che avete messo all'attenzione dell'opinione pubblica, penso a ieri quanti messaggi sono stati lanciati sui social, spero che sia un fatto voluto l'averlo messo all'attenzione dell'opinione pubblica Piazza Martiri, perché sennò anche qui ha sbagliato un'altra volta il comunicatore. E quindi non funziona. Ma credo che sia voluto.

Essendo una cosa voluta, siamo quindi finiti a parlare di Piazza Martiri, anche se in sede di Bilancio.

Ha ragione lei, è vero, siamo probabilmente tutti d'accordo sul tema della chiusura, non ci convincono i tempi, i modi, il quanto.

Ora, è evidente che un'iniziativa del genere, che tocca tutti, perché da Piazza Martiri ci passano tutti i cittadini novaresi ed anche i non novaresi, ma non può, secondo il mio modestissimo parere, essere impostata con questa incapacità al dialogo che avete dimostrato in questi mesi e in queste settimane.

Si può recuperare? Benissimo, ne siamo contenti, perché credo che comunque le contingenze impongono a tutti noi, al di là delle parti, che alle volte siamo non dico costretti a recitare ma in qualche maniera assolviamo il bene della città e il bene comune, quindi se si fa una cosa giusta, è una cosa giusta e buona per tutti.

Però, ripeto, non è questo il modo. Questo è il modo del piccolo podestà di provincia, che a noi francamente non piace e non vogliamo condividere.

Poi c'è il tema delle priorità e questo è un altro discorso. Perché, in un momento difficile, come quello che si sta attraversando, probabilmente non è una priorità.

Io non avevo fatto l'analisi che ha fatto il collega Canelli, l'ho apprezzata e debbo dire che, effettivamente, stupisce che la priorità delle priorità sia questa, in questo momento storico.

A nostro avviso ce ne sono delle altre. Ripeto, di tutto si può discutere, ma discutere e non imporre. Ovviamente il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Sarò brevissimo. Voterò contro e sono un po' preoccupato, parecchio preoccupato, del fatto che molto probabilmente, adesso vedremo la maggioranza, voterà convintamente a favore di questa, così come convintamente ha votato a favore di quell'altra, l'altra volta, che però diceva cose diverse. Dovete farmi un po' un'analisi interiore e capire di che cosa state parlando.

Se la volta scorsa aveste votato convintamente ma con qualche convinzione in meno, probabilmente oggi non ci dovremo ritrovare a rivotare convintamente.

Pirovano, non è che dobbiamo fare bar io e te, se vuoi chiudo gli occhi, che cosa devo fare! Se devo parlare con te, vado al bar a parlare, mica impegno tutta la comunità per fare quattro chiacchiere con te...

Mi stupisce e soltanto un po' mi rammarica, mi preoccupa che con la stessa convinzione con cui è stato votato la volta scorsa viene votata questa, però dentro ci sono cose diverse. Tutto lì. Fateci una riflessione sopra.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Io ritengo che dal momento che sono state recepite le indicazioni fornite dalla minoranza la volta scorsa, c'è stato uno sforzo dell'Amministrazione a cambiare il testo che era stato presentato in sede di Bilancio di previsione, l'indirizzo sia quello giusto.

Bisogna anche avere idee più chiare, a mio modo di vedere, su quello che sarà l'impiego del castello, perché sicuramente lo sviluppo della nostra città dipenderà anche da quello, il progetto di Piazza Martiri non può prescindere da quello.

Per quella che è sempre stata la posizione del mio partito all'interno di questo Consesso assembleare, valutiamo nella loro oggettività quelli che sono i provvedimenti amministrativi, oggi valutiamo il provvedimento amministrativo proposto dall'assessore Fonzo come positivo, quindi lo voterò favorevolmente.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Non ho più dichiarazioni di voto, chiedo a tutti i consiglieri di sedersi in aula perché metto in votazione il punto che era il n. 1 e che è diventato il n. 2 dell'ordine del giorno: "Integrazione ed adeguamento del Programma triennale delle opere pubbliche 2013 – 2015 e sue modifiche intervenute. Variazione dei correlati documenti previsionali e programmatici".

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 62, relativa al punto n. 1 dell'o.d.g., all'oggetto: "Integrazione e adeguamento del Programma triennale OO.PP. 2013/2015 e s.m.i. Variazione dei correlati documenti previsionali e programmatici", allegata in calce al presente verbale)

(La seduta è sospesa alle ore 13,30)

(La seduta riprende alle ore 15,00)

(Entrano i consiglieri Andretta, Lanzo, Reali ed escono i consiglieri Zampogna, Murante, Pronzello, Canelli, Perugini ed il Sindaco – 25 p.)

Punto n. 3 dell'o.d.g. - Revoca parziale della deliberazione del Consiglio comunale n. 50/2013 avente ad oggetto – Adeguamento tariffe servizi sociali, educativi e politiche giovanili – Tariffe pre e post scuola.

PRESIDENTE. Relatore è l'assessore Margherita Patti, a cui do la parola.

ASSESSORE PATTI. Questa delibera revoca parzialmente La deliberazione del Consiglio comunale n. 50, in cui si valutavano gli aumenti tariffari di tutti i servizi alla persona.

La parte che viene modificata riguarda i pre e i post scuola. Sostanzialmente si ritorna alle tariffe precedenti, che erano già state modificate ed arrotondate con l'adeguamento Istat.

Abbiamo il servizio di pre scuola a 20,00 euro e di post scuola a 20,00 euro. Nel caso in cui le famiglie usufruiscano delle prese nel posto, 39,00 euro.

Rimane confermata la riduzione del venticinque per cento per i secondi figli e rimane confermato il fatto che non vengano considerate le fasce ISEE, ce n'è soltanto una al di sotto dei 17.000 euro.

Questa decisione è frutto di un principio che noi riteniamo di dover seguire sempre, che è stato più volte sottolineato stamattina anche dai miei colleghi, cioè la capacità di ascolto e la capacità di modificare le proprie decisioni, che non è né cosa abituale e né cosa facile, ma che noi riteniamo che sia un punto di qualità del nostro amministrare.

La sostenibilità economica di questa modifica era reale e quindi abbiamo ritenuto, sul pre e post scuola, dal 1° dicembre fino alla fine dell'anno scolastico

2013-2014, ritornare alle tariffe di cui vi dicevo prima.

Ci siamo impegnati con le famiglie su questo fronte, manteniamo l'impegno e a breve manterremo un'altra parte dell'impegno preso con le famiglie, cioè quello di ragionare con loro e di discutere proprio sulla riorganizzazione anche di questo servizio.

Loro hanno chiesto con forza di essere coinvolti, quindi di coinvolgere non soltanto le scuole, le istituzioni scolastiche ma anche i genitori ed i comitati genitori, proprio per la riorganizzazione di questo servizio e così faremo a breve.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Apriamo il dibattito, chiedo ai consiglieri se ci sono interventi. Prego, consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Non posso che iniziare il discorso dicendo l'avevamo detto. Quando ad ottobre è stata portata la delibera che rivedeva le tariffe per i servizi a domanda individuale, cogliemmo subito la gravità di quella delibera. Gravità per il momento storico, per il momento economico che la città sta vivendo e le famiglie in modo particolare.

Sottolineammo allora con forza, tutta la minoranza, che in questo momento non era possibile aggravare ulteriormente le famiglie novaresi, perché vivono la crisi economica quanto le altre famiglie italiane, e che forse era opportuno un approfondimento successivo relativo alla riorganizzazione di questi servizi.

Ricordo proprio di avere più volte sostenuto, in questa sede, nell'aula consiliare, e sollecitato, compreso ovviamente l'assessore Patti e compreso soprattutto l'assessore Ferrari, di riorganizzare, in modo nuovo, la gestione di questi servizi, che sono fermi ad una gestione che risale a parecchi anni fa.

La situazione è cambiata, non solo la situazione economica delle famiglie ma proprio il desiderio, da parte delle famiglie, di una rimodulazione di questi servizi,

perché rispondano maggiormente alle necessità.

Oggi, con grande dispiacere io dico, solamente oggi la Giunta ci rende conto di avere ascoltato le famiglie.

Lo dicevo questa mattina che forse il primo ascolto dovuto, quello da parte della Giunta, è l'ascolto dei propri consiglieri. Lo dicevo, forse l'assessore Patti era già uscita dall'aula, quindi mi permetto di ripeterlo, che i consiglieri di maggioranza e di minoranza rappresentano i cittadini che li hanno eletti, quindi il primo ascolto, forse. Perché abbiamo il polso, perché noi siamo fortemente sul territorio, siamo vicini ai cittadini, forse – mi consenta assessore – ancora prima che lo siate voi.

E infatti in seconda battuta la Giunta arriva a dire ci siamo sbagliati, torniamo indietro.

Prima di dare un'immagine così poco efficiente della Giunta, che fa un passo avanti ed uno indietro, forse sarebbe stato meglio un maggiore ascolto da parte della Giunta dei signori consiglieri che sono qua presenti.

Quello che dispiace, torno a ripetere, è che l'avevamo detto. Potevamo evitare un subbuglio nelle famiglie, potevamo soprattutto avviare un lavoro più proficuo, più sicuro, meno dai passi incerti. Oggi ci viene detto “rivedremo nel prossimo anno tutta la nuova gestione di questi servizi”.

Finalmente dico io, perché sono due anni e mezzo che vi dico, se volete oltretutto stare in piedi, con le scarse risorse che si hanno, bisogna intervenire strutturalmente sui servizi e non pensare continuamente di adeguare le tariffe. Perché si arriva ad un punto di rottura con le famiglie, che non reggono più una situazione di incrementi tariffari come quelli che sono apparsi in questi ultimi due anni, che sono stati calati sulla città di Novara.

Mi permetta, assessore, avreste brillato sicuramente di più facendo uno sforzo maggiore. Non è assurdo aver fatto pagare ottobre e novembre in una certa maniera e adesso, dal 1° dicembre, si ritorna come si pagava a settembre.

Una logica corretta avrebbe dovuto sollecitarvi a dire: signori, abbiamo

sbagliato – perché questo lo dice – restituiamo i soldi a chi, ad ottobre e novembre, ha pagato diversamente.

Perché, veramente, non ci capisce più nulla, come intendete e come state intendendo gestire questi servizi. Dovevate compiere fino in fondo il vostro dovere, rimarcando. Perché la scelta di oggi vuol dire: scusateci, abbiamo sbagliato, facciamo marcia indietro.

Era bene farla completamente, quindi rinunciando. Se andiamo a vedere le cifre, sono veramente irrisorie su un Bilancio di 243 milioni di euro, credo che 10.000 euro non spostino l'equilibrio e sfido chiunque a venire a dimostrarmi il contrario. Avreste fatto una migliore figura.

È ovvio che sollecitiamo ancora, ma credo che lo faranno meglio di me altri, a rivedere anche questo punto, perché ci sembrerebbe corretto nei confronti delle famiglie novaresi, questo punto di restituzione delle risorse, per coloro che hanno già pagato ottobre e novembre in una certa misura. Sono cifre irrisorie, che non spostano nulla agli equilibri del Bilancio, visto che l'assestamento ancora non l'abbiamo votato. Ci sono tutte le possibilità per farlo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie Presidente. Anche noi vogliamo aggiungere qualcosa su questo argomento, perché è anche nel dibattito che gioco forza, per motivi differenti, non si è potuto tenere nei Consigli comunali e nelle Commissioni precedenti. Il gruppo Per Novara aveva presentato delle articolate mozioni urgenti, per andare a discutere degli interventi, non soltanto per quello che riguardava i servizi scolastici di pre e post scuola, ma anche per quello che riguardava gli asili nido e le mense scolastiche, noi avevamo chiesto un ripensamento

da parte della Giunta e anche le modalità per poter correggere e quindi ridefinire le risorse, rifinanziare questi pesanti, pesantissimi interventi, che sono stati fatti a scapito delle famiglie, nell'ultima chiamata utile, che è quella dell'assestamento che andremo a votare da qui a breve.

Lo diciamo perché nell'ultimo Bilancio è innegabile che anche se è palese il tentativo di questa mattina, da parte di questa maggioranza, di lanciare una cortina fumogena, non soltanto sul Bilancio ma anche sull'assestamento, parlando di Piazza Martiri.

E di Piazza Martiri rivendichiamo anche, insieme a tutti i consiglieri di minoranza, che quando se ne parlerà sarà nella sede principale e riconosciuta, che sarà il Consiglio comunale straordinario che si terrà grazie alla collaborazione di tutti i gruppi dei consiglieri di minoranza e non per gentil concessione della Giunta o dei consiglieri di maggioranza stessi. E questo va rivendicato.

Io preferirei davvero oggi che si ritornasse nell'alveo corretto, quindi a parlare di Bilancio, di parlare di assestamento, di parlare di tutta quella serie di pesanti e pesantissimi interventi che sono stati fatti, una sorta di attacco al servizio delle tariffe, a scapito delle famiglie, che hanno portato il costo di questi servizi in ambiti, in canoni assolutamente insopportabili.

E lo diciamo insopportabili, perché dopo lo vedremo ancora, quando discuteremo nell'ambito del Bilancio le nostre mozioni. E come, con molta onestà, ha già fatto l'Assessore ai Servizi Sociali, Augusto Ferrari in Commissione, ci sono, anche dopo questo rincaro nelle tariffe ad esempio degli asili nido, ci sono fortissime difficoltà da affrontare. Gliene diamo atto, perché ne ha parlato e si è anche ripromesso di portarlo nelle sedi opportune, però noi qui siamo in una situazione un po' particolare: la moneta è rimasta in piedi e non sappiamo se cade in un verso o dall'altro.

Rende l'idea, perché nel momento in cui andiamo ad aumentare il costo della tariffazione dei servizi comunali, tale è la reazione da parte dell'utenza che,

purtroppo, gioco forza, complice la pesantissima crisi economica che sta attraversando la città, deve rinunciare al servizio stesso.

Rinunciando al servizio stesso, crea un effetto sicuramente non virtuoso, dove addirittura il Comune, anziché contare su maggiori entrate, si trova, viceversa, a dover contare su minori entrate. E quindi vedere, obiettivamente, a rischio, mettere effettivamente a rischio l'entità dei servizi e soprattutto il valore sociale di assistenza alle famiglie alle persone che lavorano in questo ambito.

Noi abbiamo detto di no, abbiamo chiesto di poterne parlare prima, abbiamo chiesto di ripensare. Prendiamo atto che sui servizi pre e post scuola, in questa serie di dentro e fuori, propongo e ritratto, a cui la Giunta ci ha, suo malgrado, portato oggi come metodo, il metodo che adesso sta funzionando è questo, evidentemente, c'è un parziale ripensamento.

Noi prendiamo atto che si vogliono ripristinare le tariffe all'ex ante, quindi alla situazione precedentemente verificata.

Anche noi abbiamo manifestato grosse perplessità, perché non capisco allora, a questo punto, perché l'incremento di queste tariffe debba essere a carico della comunità, a carico dei fruitori del servizio, soltanto per due mesi, quindi soltanto per il mese di ottobre e per il mese di novembre.

Io credo che se una scelta è errata, lo è fino in fondo, quindi dobbiamo anche prendere atto che una scelta errata deve essere corretta e non soltanto annullata.

Detto per inciso, noi abbiamo appreso, nel corso della Commissione, che questa cifra è di circa 8.000 euro. Noi abbiamo già presentato un emendamento, e lo anticipo al Presidente e alla Segreteria, lo facciamo già adesso ma lo facciamo anche per dopo, affinché si possa incrementare il capitolo delle scese scolastiche di questi 8.000 euro, recuperandoli in altro modo tra le pieghe del Bilancio, quindi nella manovra di assestamento, affinché si possa trovare il modo di restituire questi 8.000 euro a chi li ha pagati, evidentemente in maniera indebita.

Se avevamo una precedente tariffa, poi l'abbiamo applicata e poi l'abbiamo

annullata, mi sembra assolutamente opportuno anche che questi stessi 8.000 euro si trovi il modo di poterli restituire all'utenza.

Io credo che nelle pieghe di questi grandissimi sacrifici che sono stati chiesti in fase di approvazione di Bilancio per diverse centinaia di migliaia di euro, ribadiamo la nostra perplessità che per circa 60.000 euro non si è voluto fare in autotutela anche un annullamento delle tariffe per quello che riguardava gli asili nido – e anche questo è un fatto di cui discuteremo più avanti – e se non lo vogliamo fare per i 60.000 euro, lo possiamo fare per gli asili nido, noi vogliamo portare questa ultima istanza, modesta ed onorevole, che credo possa essere perseguita, di poter restituire questi 8.000 euro a chi, evidentemente, li ha dovuti versare e li ha dovuti versare soltanto per due mesi.

Rimangono le nostre censure e rimane anche un bonario invito agli assessori competenti, non soltanto ad Augusto Ferrari ma anche a Margherita Patti, alla quale diamo atto del lavoro che è stato fatto, ma chiediamo anche un atto di ulteriore coraggio.

Io credo che, come ho detto prima, se una scelta non è corretta o se una scelta si rivela sbagliata e se ne prendo atto dopo, si debba anche avere la costanza, non dico l'umiltà ma anche la consapevolezza che una scelta errata rimane errata e quindi la si può correggere.

Prendiamo atto che questo è accaduto per i servizi pre e post scuola. Ci domandiamo perché non è stato fatto per altri tipi di servizi. Ci domandiamo soprattutto perché, ogni volta che c'è da discutere di questi argomenti, si preferisce alzare un muro, cercare di sottrarsi al confronto, perché poi anche questo è accaduto, anziché metterci mano così come, in effetti, seppur parzialmente, ma sempre in maniera insoddisfacente, avete deciso di fare.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie Presidente. È deprimente questo Consiglio comunale fino ad ora. Siamo partiti questa mattina con la delibera dell'assessore Bozzola, dove ci ha chiesto scusa ma purtroppo bisognava rifare tutto perché mancavano degli atti, della documentazione indispensabile, quindi abbiamo rifatto la prima delibera.

Abbiamo rifatto la seconda delibera sulle opere pubbliche, dove ci siamo sbagliati e quindi alcune risorse, che prima erano allocate per Piazza Martiri, le spostiamo, con tutta una serie di ragionamenti alquanto strani.

Adesso arriviamo a questa terza delibera, che penso sia il culmine dell'ipocrisia da parte di questa Giunta. Dell'ipocrisia e dell'inadeguatezza.

Io credo che anche qua ci troviamo di fronte a decisioni prese poco tempo fa, poche settimane fa. Ci troviamo di fronte a decisioni prese a fronte di un'attenzione particolare che tutti quanti, da questa parte, avevano cercato di inculcare nelle vostre decisioni. Ci troviamo di fronte a questa delibera che dal punto di vista etico è preoccupante per la visione che avete voi dei problemi e di questo tipo di problemi.

Perché? Perché nelle vostre considerazioni, che vanno a motivare la revoca della delibera, che poi è una delibera di ulteriore aumento. Perché sgomberiamo il campo dal fatto che quest'anno, con questa delibera, non ci saranno aumenti, semplicemente si ritorna agli aumenti stabiliti dalla delibera di aprile, perché questa era una seconda delibera di aumenti su queste tariffe, quindi rimane la prima, di aprile. Ripetiamo e ripeto, gli aumenti comunque quest'anno ci sono.

Dicevo prima, nelle considerazioni che cosa dite voi? Dite: considerata l'importanza del servizio di pre e post scuola per le famiglie dei lavoratori – e fin qui siamo d'accordo, ma poi arriva il dunque, la ciliegina sulla torta – e verificato che questi aumenti di tariffe non hanno portato – la sintetizzo – ad introitare quello

che pensavamo. Praticamente che cos'è successo? Sono talmente aumentate, che il pre e il post scuola è stato usufruito da molti meno soggetti, per cui si è introitato meno. È questa la sostanza che porta ad annullare la delibera di prima.

Io dico ma una buona Amministrazione, un'Amministrazione che ragiona con il cuore, anche per i problemi gravi che stanno vivendo le famiglie, questa cosa doveva pensarla prima. Si parla con la gente prima, non si parla a posteriori, perché non si sono introitati i soldi che uno pensava di introitare.

Poi vanno bene le scuse che arrivano, perché ci sono le difficoltà. Certo che ci sono delle difficoltà, un mese fa non c'erano le difficoltà per le famiglie, assessore? Quando ci ha detto che andava bene così, ha cambiato improvvisamente idea? Ha constatato in questo mese che le famiglie sono in difficoltà e che quindi non usufruiscono di questo servizio, come probabilmente a seguire andremo anche nelle prossime sedute di Consiglio a verificare che anche altri servizi non vengono più seguiti e usufruiti come prima?

Occorrono le rivolte delle mamme per gli aumenti degli asili nido per far capire queste cose?

E qui è la stessa cosa, non ci sono state rivolte ma ci sono state semplicemente delle non usufruizioni del servizio, per famiglie che ne hanno bisogno comunque, perché lo dite anche.

Io credo davvero che la cecità nell'affrontare problemi contingenti, problemi direi urgenti, che vi sono nella società in difficoltà in questo momento, in crisi totale, la vostra cecità è preoccupante, anche dal punto di vista etico purtroppo, perché è l'ultima cosa che io credo debba essere contestata ad un'Amministrazione.

Le volte considerazioni non fanno che portare a queste conclusioni, lo dite nella delibera.

Io credo che questa sia una delibera necessaria semplicemente perché altrimenti non arrivano i soldi, è questo quanto state dicendo e state certificando nell'approvazione di questa delibera. Io credo sia veramente una cosa estremamente

negativa.

Mi auguro che perlomeno abbiate il buonsenso di ascoltare, la prossima volta, quando vi suggeriamo, in modo costruttivo, come l'abbiamo fatto negli emendamenti e nelle considerazioni, nel dibattito dello scorso Consiglio comunale per il Bilancio, mi auguro che abbiate l'umiltà di ascoltare, perché poi tanto andate a correggere quello che fate, quindi tanto vale che lo facciate prima.

Credo che questo sia, se vogliamo, un atto positivo che non può che farci piacere.

Contestiamo anche noi, perché ci sembra davvero estremamente strano, e non voglio usare altri termini, estremamente poco piacevole, per le famiglie che hanno sicuramente usufruito fino ad ora del servizio, che quelli che hanno pagato fino ad ora pazienza, peggio per loro che hanno pagato, dal 1° dicembre non pagheranno più questo aumento. Però, nel frattempo, come dicono in altre parti d'Italia, cornuti e mazziati, quelli che hanno pagato.

Ripeto, il problema sostanziale è proprio questo, la vostra inadeguatezza. Continuate a sbagliare, continuate a cercare di correggere, continuate a fare ulteriori errori, andate avanti così e la città nel frattempo è ferma. Non solo, ma fate soffrire anche di più la crisi che già c'è da sola.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Mi ha chiesto di intervenire il consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Grazie. Io sono d'accordo con chi sostiene che oggi sia abbastanza deprimente, perché questa è la terza delibera di oggi.

La prima era una pezza sulla delibera delle alienazioni, perché ci siamo accorti che mancava un documento.

La seconda era una pezza sul Piano triennale delle opere pubbliche, con la

quale abbiamo acquisito suggerimenti, emendamenti bocciati e sbeffeggiati nel corso del Consiglio del 23.

Qua stiamo facendo un'altra pezza, tornando sui nostri passi, sulle tariffe pre e post scuola, non tanto perché qualche consigliere comunale l'ha fatto notare nel precedente Consiglio comunale, quanto perché, probabilmente, qualcuno si è trovato di fronte ad un po' di genitori inferociti ed è giunto a più mite consiglio.

Fine delle considerazioni, grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero.

Consigliere Lanzo, prego.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Sicuramente, in linea con quanto detto dal consigliere Franzinelli, veramente questa delibera, magari più che la questione politica, che è già stata affrontata, io la vedrei proprio sul carattere tecnico, come vera e propria carenza di motivazione che viene adotta ad una delibera di questo genere.

Facendo un parallelo con altri servizi, come può essere quello del trasporto, analogamente si potrebbe dire che una volta alzato l'abbonamento del pullman e poi, a fronte del fatto che con l'aumento dell'abbonamento del pullman ci sono pochi che usufruiscono di questo servizio, automaticamente la mossa successiva sarebbe quella di ridurre l'abbonamento ad un servizio di trasporto.

E questo manderebbe non solo in confusione l'utenza, come si sta facendo in questo momento, perché adesso ci sarà grande confusione per quanto riguarda quelli che hanno utilizzato un servizio pre e post scuola, che magari si sono attrezzati in altra maniera.

La domanda è: andremo a sentire tutti quelli che non l'hanno utilizzato e gli diremo che i prezzi sono di nuovo diminuiti, quindi possono iscriversi? Me lo auguro questo.

Ritengo veramente che poteva essere affrontata questa delibera sotto il profilo tecnico proprio in altra maniera.

Io ricordo che l'intervento di un altro assessore, mi ricordo l'assessore Bozzola, in una Commissione, quando diceva che molte volte le responsabilità si danno ai politici e molto meno alla parte tecnica, nel senso che talvolta la costruzione delle delibere si basa anche su questioni dirigenziali o comunque questioni proprio prettamente tecniche, qui c'è da capire come si è ingenerato l'aumento tariffario e come si arriva ad una revoca dello stesso.

Io non penso e non voglio pensare che possa essere frutto di input politico. O, meglio, secondo me la politica, a fronte di richieste tecniche sul fatto di aumentare i costi di un servizio, dovrebbe ragionarci dieci volte. Non era forse la soluzione quella.

E quindi, quando si viene a raccontare in Commissione, in Consiglio comunale, che a fronte di meno introiti bisogna necessariamente alzare tasse e tariffe, questa è la dimostrazione che non è vero.

La prossima volta che qualcuno della Giunta, di questa Amministrazione, ci verrà a raccontare che dovrà alzare tasse e tariffe perché non ci sono le risorse, prenderemo questa iniziativa con grossissimo beneficio del dubbio.

Già di per sé l'utenza e la cittadinanza la sta prendendo già a priori questo grosso beneficio del dubbio, anche con azioni di carattere legale, è scontato dire che ve l'avevamo detto però in effetti ve lo avevamo detto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lanzo.

Ci sono altri interventi? Consigliere Pedrazzoli, prego.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Anche in questo caso devo dire che la Giunta recepisce quelle che erano state le obiezioni della

minoranza, ritorna sui suoi passi. Vedo favorevolmente anche questa correzione di indirizzo da parte dell'assessore Patti, che rivede quella che era la proposta di deliberazione precedente a favore dell'utenza.

Quindi positivo anche questo intervento, positiva anche questa correzione, positivo ancora il fatto che vengono accolte tutte le osservazioni svolte dalla minoranza.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io sarò brevissima, anche perché mi pare che sull'argomento abbiamo già tanto parlato.

Io considero, per la città di Novara, questo fatto e per gli utenti di questo servizio sicuramente un fatto positivo, perché comunque queste decisioni incidono ed incidono ancora oggi, purtroppo nella misura in cui non siamo riusciti a correggere il tiro, e mi riferisco soprattutto alle tariffe per gli asili nido, nella quotidianità delle famiglie novaresi.

Non c'è nulla da tergiversare nel dire questo, nel senso che è evidente che passare dal pagare da 400,00 a 480,00 euro oggi pesa e pesa tanto nelle tasche dei nostri concittadini. Tant'è che le famiglie, addirittura, si sobbarcano l'onere di un ricorso al TAR, sulla parte asili nido, proprio perché sono consapevoli di non farcela.

E allora ritorniamo un po' a bomba. Stamattina si parlava di cosa stiamo qua a fare. Ognuno si è attribuito un po' un ruolo, qualche assessore ha detto che siamo qui per cambiare.

No. Come ritenevo e come continuo a ritenere, voi, l'Amministrazione, non è qui per cambiare le cose, è per far star bene i nostri concittadini, soprattutto in un

momento di difficoltà.

L'asilo nido è un servizio preziosissimo oggi, perché permette alle mamme di lavorare, permette alle famiglie di avere un supporto anche di grossa qua. Io sono una mamma che ha avuto un bambino all'asilo nido e non posso negare di essermi trovata molto bene, per la qualità del servizio, per l'attenzione.

Ora, però, si pongono tutta una serie di altri problemi.

Ripeto, mi hanno rincuorato le parole dell'assessore Ferrari in Commissione quando lui stesso ha detto: è un servizio che va ripensato, perché è un servizio di eccellenza, ma che aveva una grande capacità di venire incontro alle esigenze delle famiglie ma probabilmente vent'anni fa.

Se debbo trovare io un limite al servizio, come penso lo riscontrino i genitori di oggi, non so quale mamma possa permettersi di finire a lavorare alle quattro del pomeriggio.

Sono cose banali ma, vedete, alla fine noi siamo qui a prendere delle decisioni che incidono sulla vita quotidiana dei nostri concittadini, al di là di ogni altra considerazione di colore.

Io ricordo, ad esempio, la difficoltà di dover avere una baby-sitter che ti andasse a prendere il bambino perché il servizio si interrompeva.

Questi sono i temi. Io immagino che se questo servizio fosse tarato sulle esigenze vere e reali delle famiglie e non solo, lasciatemelo dire sulle esigenze della struttura, quindi se fosse ripensato, probabilmente gli utenti sarebbero anche molti di più. Perché dovrei andare in una scuola privata, in un asilo privato, se il medesimo ed identico servizio ha un costo ragionevole e lo posso avere all'interno del mio Comune? Non ne vedrei il motivo. Fatta salva la qualità del servizio che riconosco ed è riconosciuta.

Per questo noi abbiamo ritenuto importante, su questo tema, spendere parecchio, nel senso che abbiamo presentato più mozioni. E oggi l'invito che vi faccio e che vi facciamo come consiglieri, come cittadini novaresi, che credo sia un

invito che se fossero qui i genitori novaresi vi farebbero, è quello di correggere la struttura che è stata creata con l'aumento delle tariffe per il pre e per il post scuola, perché è evidente che giustamente avete ritenuto, anche voi stessi, che quegli aumenti fossero eccessivi.

Allora, noi possiamo correggere questa cosa, sono solo 8.000 euro. Si tratta di prendere queste somme da un capitolo importante, per carità, parliamo di sponsorizzazioni sportive, quindi tutto sommato qualcosa che se facciamo uno sforzo in più possiamo anche rimediare.

Io credo che oggi fareste un bellissimo regalo alle famiglie novaresi a ricorreggere di nuovo quell'errore di valutazione che è stato fatto a suo tempo. E credo che sia importante farlo.

L'altro fatto che preoccupava è il ricorso al TAR pendente sull'altra questione, quella degli asili nido. Anche lì, non stiamo parlando di cifre enormi.

Oggi abbiamo visto, si parla di soldi che sono destinati alle opere pubbliche, quindi altro capitolo, però come ci state insegnando in questi giorni, il problema non è solo che non ci sono i soldi, il problema è che bisogna anche capire come utilizzarli.

Nelle pieghe di un Bilancio, come quello del Comune di Novara, 80.000 euro si possono trovare. Grazie.

(Entra il Sindaco ed i consiglieri Zampogna, Perugini, Canelli – 29 p.)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Mi scuso, non ho sentito l'intervento dell'assessore Patti personalmente, ma mi hanno riferito alcuni passaggi, comunque il tema è ormai noto e, soprattutto, avendo noi questo viziaccio

di ascoltare i cittadini, come abbiamo precisato questa mattina, sappiamo di che cosa stiamo parlando.

Io voglio fare solamente due passaggi velocissimi, senza aggiungere molto di più a quanto è già stato detto.

È una cosa vergognosa che esista, in questa Giunta, qualche assessore vittima di se stesso, per cui, per fare quadrare i conti di servizi, sì a domanda individuale – ma anche sull'autobus uno sale e sceglie di salirci perché ne ha necessità – ma servizi che comunque una oculata Amministrazione non può che garantire e continuare a garantire ed erogare, in termini di accessibilità per le famiglie, perché poi il punto è questo, vale per il caso che stiamo trattando ma vale per tutti gli altri casi legati alle necessità e al sociale.

Dicevo, è vergognoso che il parametro e la premessa siano che devono tornare i conti. No, i conti li dovete far tornare voi.

Mi ha preceduto poco fa Arnoldi, passaggio chiave: 80.000 euro si trovano.

A questo punto mi viene da dire di nuovo la Piazza Martiri, meno 80.000 euro, tanto siamo ancora nel mondo del concorso di idee. Questo è.

Il fatto poi di avere fatto un passo indietro, io non so se sia stato detto ma ripeto il mantra che ormai dico tutte le volte quando vi correggete da soli, non so se l'assessore Patti ha chiesto scusa per tutto quello che ha fatto o avrà semplicemente raccontato che dopo colloqui, interventi, questioni, fatti, passaggi, eccetera, eccetera, l'ex post, tutto sempre dopo, ma è stata scellerata la scelta di andare ad aumentare questo tipo di tariffe. Veramente scellerata, perché i servizi che erogano è una pietra miliare, è un elemento fondante della società, la famiglia.

Tutto qui, né di più, né di meno.

Per carità, se le scuse non sono state fatte da parte della Giunta e da parte di nessuno, mi scuso io. Mi scuso io, perché evidentemente non siamo stati capaci prima di dirvi quanti e quali errori stavate facendo. Ma quando ve lo diciamo non ci ascoltate, questo è il punto chiave, questo è il vero dramma della vostra

Amministrazione: sbagliare le scelte.

E come purtroppo ha detto questa mattina il Vicesindaco Fonzo: noi abbiamo un'idea, poi dobbiamo creare il consenso.

No, no, voi dovete erogare un servizio, garantire la qualità della vita, garantire tutta una serie di situazioni efficienti e di servizi. Ma, soprattutto, dovete essere puntuali e tempestivi rispetto alle necessità, non vivere nel solito mondo di Alice nel paese delle meraviglie.

Quella che è stata l'azione, prima di adeguamento di determinate tariffe nella misura in cui sono state adeguate, poi i correttivi che sono stati apportati, sono l'apoteosi della vergogna, per cui evidentemente ci piacerebbe che voi deste un segnale alla città, oltre che di scuse magari anche concreto, andando a rivedere – c'è il Sindaco in aula – chi è capace e chi non è capace.

Chi non è capace, a casa. Ma abbia il coraggio. Non passate la vita a rimpallarvi e ad organizzare conferenze stampa quando arriva la circolare dell'ANCI. Non è questo il senso della vostra Amministrazione.

E non può essere il senso della vostra Amministrazione perché ai novaresi avete portato un programma. E allora, su cose che gridano vendetta, vostro malgrado dovete mettere la retromarcia, ma mai con umiltà, sempre con supponenza. E questo veramente è il dramma di quello che stiamo vivendo.

Caro Presidente, inutile dire meno male che è intervenuta questa retromarcia, peccato però che è troppo breve rispetto al grave errore che è stato commesso da questa Giunta.

Mancano ormai forse pochissimi assessori, poi abbiamo completato il quadro, perché in questi due anni e mezzo più o meno tutti hanno fatto dei gravi errori.

E dispiace vedere che in una impostazione interassessorile di cui sempre ci raccontate, proprio tra voi, con alcune capacità e spiccate capacità, perché alcuni ne hanno, non riuscite a correggere le deviazioni di vostri colleghi. Questo non va bene, perché poi rischiamo di non avere più stima nemmeno in quelle poche

persone che invece hanno delle qualità e delle competenze.

Per non parlare della vergogna che la maggioranza, che sostiene l'assessore Patti, non ce n'è uno che abbia detto una parola.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.

Non ho più nessun iscritto a parlare, chiudo la discussione e chiedo se l'assessore vuole avere la parola per la replica.

Prego assessore.

ASSESSORE PATTI. La maggioranza che sostiene l'assessore Patti e questa Giunta interviene quando è necessario, avendo ben preciso che valore ha il tempo e il dibattito all'interno...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Consigliere Perugini, no.

ASSESSORE PATTI. Per quanto riguarda questa delibera, la motivazione che ci ha indotti a portarla in Consiglio oggi non è il mancato introito, perché le rinunce...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Lasciate intervenire l'assessore, perché il dibattito non è chiuso. Prego.

ASSESSORE PATTI. Le ragioni che ci hanno indotti a portare questa

delibera sono più di una. Il mancato introito è relativo alla minore partecipazione, che però è ridotta, che corrisponde grossomodo al dieci per cento delle persone che erano iscritte al pre e post scuola.

Le motivazioni le ho esposte pochi minuti fa.

Una cosa su cui vorrei soffermarmi, l'abbiamo già detto in Commissione più e più volte, però val sempre la pena ripeterlo, è che l'aumento tariffario è stato l'ultimo baluardo per evitare di interrompere alcuni servizi.

Questa questione è stata approfondita molto in Commissione, cioè sulla necessità di riorganizzare alcuni servizi, in modo che venisse diminuito il loro costo, il loro peso per l'Ente locale, ma senza diminuire la qualità e la quantità del servizio.

Non è un'alchimia facile, soprattutto quando sono in corso appalti che difficilmente sono modificabili in maniera radicale, mentre sono appunto ancora in corso.

Il prossimo anno scadranno, lì sì, davvero, si vedrà se questa Amministrazione è in grado di riorganizzare alcuni servizi oppure no. Se oltre all'aumento tariffario deciderà di chiuderli, di tagliarli, di toglierli, se invece sarà in grado di riorganizzarli, in modo tale da andare incontro alle vere esigenze delle famiglie e magari facendoli costare un pochetto meno. È un punto di domanda, è una sfida che abbiamo lanciato. Non è detto che sarà vinta, però l'anno prossimo in quest'aula probabilmente ne parleremo in maniera più approfondita.

La scelta politica di questa Amministrazione è stata quella di non interrompere alcuni servizi, nonostante le difficoltà economiche dell'Ente locale.

Sulla questione dell'ascolto e del confronto, sempre l'abbiamo fatto e continueremo a farlo. Possiamo farlo di più, farlo in maniera più approfondita, ma tutto si può dire di questa Amministrazione tranne che non ascolti e che non si metta a dialogare con tutti gli attori e le attrici che sono coinvolti nelle singole decisioni.

Per quanto riguarda questa delibera particolare, abbiamo preso un impegno

con le famiglie, come dicevo prima, e lo abbiamo rispettato nel margine entro cui possiamo farlo.

Sull'apoteosi della vergogna che è stata citata più volte, ma non soltanto in questa discussione, capita spesso, è ricorrente che una delibera che ci troviamo a portare diventa l'apoteosi della vergogna.

In questi mesi in cui cerchiamo disperatamente di riuscire a far quadrare i conti, è vero che è una responsabilità nostra, cioè dell'Amministrazione, ma ogni tanto ricordo, a proposito di apoteosi della vergogna, al di là del famoso Sporting che viene citato più e più volte, che appena arrivati, appena abbiamo iniziato ad amministrare, una delle cose che mi aveva colpito molto a proposito di spese fatte senza preoccuparsi del futuro, i due milioni di euro per un'ala nuova di una scuola, che non era necessaria.

O i sessanta, settantamila euro all'anno spesi per affittare invece un'altra scuola, in cui erano rimaste soltanto due classi. O i settemila euro per una scuola d'infanzia, anche qui di affitto, che si continuavano a pagare quando la scuola l'infanzia non aveva l'aumento di bambini che c'era negli anni precedenti.

Io penso che sia giusto dialogare, che sia giusto ascoltare, che sia giusto rivedere alcune decisioni quando le situazioni si modificano, però, sinceramente, considerare che tutte le negatività di questa città, di questo Bilancio, di questi conti, vengano da questa Amministrazione, oggettivamente non è proprio la cosa più obiettiva possibile.

Io anzi penso questo, che ci troviamo ad assumere decisioni difficilissime, forse perché non si è avuto il coraggio, la forza, la volontà di affrontarle, non dico tutte ma almeno [...]

PRESIDENTE. [...] Gagliardi, Arnoldi, un emendamento che è relativo alla deliberazione di cui siamo attualmente in fase di dichiarazione di voto.

Per dichiarazione di voto, il consigliere Perugini.

L'emendamento è presentato nell'assestamento di Bilancio, semplicemente ho ricordato questo perché è stato consegnato in Segreteria Generale, poi ne farò avere copia anche all'assessore, avremo probabilmente bisogno di un suo parere a riguardo.

Prego, consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI. Grazie Presidente. Dico subito come voteremo, voteremo favorevolmente, questo è evidente.

E voteremo favorevolmente perché, nonostante l'assessore non si sia messa d'accordo con se stessa, il risultato è migliore, in questo caso la topa è meglio del buco, mettiamola così.

E perché non si è messa d'accordo con se stessa? Perché in replica ci dice che hanno fatto delle scelte difficili per evitare di interrompere il servizio, oggi arretrano sulla scelta difficile e non ho capito se ci ha detto che viene interrotto il servizio, allora correggo subito e su autorizzazione del mio capogruppo non votiamo a favore, se invece il servizio viene garantito confermiamo il nostro voto favorevole.

Però non si è messa d'accordo con se stessa. Contraddizioni in termini ed evidentemente non è che ha fatto una scelta difficile, ha fatto una scelta sbagliata. Ha sbagliato. Perché anche i professoroni sbagliano, figuriamoci i professorini. Ha sbagliato, punto.

Avesse detto che ha sbagliato, era risolto tutto, non era successo niente. E invece è cosa che questa Giunta, attraverso ogni singolo assessore, non fa mai. Inforcano un errore dietro l'altro e non dice mai. E non fa le scelte difficili l'assessore Patti piuttosto che l'assessore Ferrari piuttosto che l'assessore Bozzola, per far quadrare i conti.

Qui l'unico che fa quadrare i conti è l'assessore Dulio, poveraccio. Ha la giacca stracciata.

Naturalmente, con permesso, se non disturbo, la parte più stracciata della sua

giacca è la manica destra che tira verso la postazione che di solito occupa l'assessore Rigotti. Perché se io fossi l'assessore Rigotti, domani, per dare uno schiaffo morale ai miei colleghi, proporrei di fare un asilo nido in Piazza Martiri, tanto i soldi bastano e così sì che diventa il centro pulsante di una comunità.

Un asilo nido, per la famiglia. Le politiche per la famiglia. Non ammazzare la famiglia.

Lo stesso assessore Rigotti non sa che quando mette cinquanta centesimi in più nei parcheggi, per chi lo usa anche solo un'ora al giorno, nei giorni lavorativi prende cento euro in più dalle tasche dei novaresi.

I novaresi vanno avvantaggiati, vanno favoriti. I genitori novaresi vanno avvantaggiati, vanno favoriti, non vanno ammazzati. Non va ammazzata la famiglia.

Riflettete e mettetevi d'accordo con voi stessi.

Votiamo favorevolmente, Presidente, se ci viene confermato che non viene interrotto il servizio e quindi votiamo favorevolmente se ci confermate che l'assessore Patti ha sbagliato.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Consigliere Gatti, prego.

CONSIGLIERE GATTI. Grazie Presidente. Prendo la parola per la dichiarazione di voto dei gruppi di maggioranza Pd e Sel uniti.

Ne approfitto per sottolineare ancora una volta quella che è la preoccupazione principale di questa Amministrazione, che anche in questo caso ha dimostrato, cioè quella di tenere, di mantenere, di sforzarsi di mantenere a quel livello altissimo i servizi che fornisce, nonostante, come tutti sanno, le difficoltà di Bilancio e le difficoltà anche economiche che la società stessa sta incontrando.

Questo alto livello del servizio deve essere mantenuto, sia nella qualità degli

operatori, sia anche nella ampiezza del servizio.

Questo è lo sforzo che questa Amministrazione sta cercando di fare, nonostante le difficoltà.

È stato anche parlato del confronto con i cittadini. L'Amministrazione ha dimostrato, anche in questa occasione, di essere sempre aperta al confronto, di non alzare muri invalicabili ma di cercare insieme anche di cogliere quegli aspetti di suggerimenti che possono, effettivamente quando appunto è possibile, essere accolti.

In questo caso, con questa delibera, viene accolto un suggerimento.

Le cose che si potevano fare sono ovviamente tante, potevano essere fatte altre scelte, l'Amministrazione ha scelto di andare incontro ai cittadini.

E ha anche scelto di proporre un criterio nelle tariffe, un criterio più equo e più etico, se vogliamo, secondo il quale chi più ha più deve contribuire alla collettività, quindi copertura del servizio anche per quelli che più sfortunati non riescono a coprire interamente il servizio.

Concludo ribadendo che i gruppi di maggioranza Sel e Pd voteranno a favore della delibera.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Gatti.

Altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliera Moscatelli, prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Esprimo subito il nostro favorevole voto a questa delibera, pur rimanendo perplessa per le dichiarazioni fatte in replica dall'assessore Patti.

È sempre vero che più si tace e meglio ci si azzecca, diceva qualcuno. E spiego subito il perché.

L'assessore dichiara che l'aumento è stato determinato da una duplice

esigenza: o aumentavamo o chiudevamo il servizio.

Oggi non aumentiamo e non chiudiamo il servizio, tanto che non solo non lo chiudiamo per il mese di dicembre ma non lo chiudiamo neanche il prossimo anno, fino almeno al mese di giugno, cioè a conclusione dell'anno.

Allora era possibile far stare in piedi il servizio senza incrementare le tariffe e magari utilizzare questo tempo per rivedere la ristrutturazione del servizio. Cioè, non fare a posteriori quello che dovrebbe essere fatto a priori, è qua che manca la logica di una Amministrazione efficiente.

Io dichiaro che è impossibile non aumentare le tariffe perché, pur avendo rifatto la ristrutturazione, la riqualificazione, la rimodulazione dell'orario e quant'altro, ai signori consiglieri e ai signori genitori dico che ho fatto tutto questo, tac, tac, tac, costa dieci, c'è poco da fare, mi dovete dare dieci.

Invece no, partiamo e diciamo che costa dieci, poi vedrò se tac, tac, tac, mi porta a dieci. È l'illogicità di come si sta amministrando questa città. E oggi abbiamo avuto gli esempi più eclatanti. Questo è quello che mi amareggia fortemente.

Lo diceva il compagno – perché per me sono tutti compagni di vita amministrativa coloro che siedono all'interno di questo Consiglio – precedentemente, che dopo due anni e mezzo, ed ecco l'altro fattore che mi amareggia, in cui più volte da questi banchi è stato dichiarato di ristrutturare i servizi, sennò non ce la farete mai più a chiudere i Bilanci, finalmente dopo due anni e mezzo – perché qui bisogna anche dire che i tempi stanno trascorrendo ed anche velocemente, state andando alla conclusione del mandato, perché vedrete come rapidamente si corre – adesso forse, nel prossimo anno, vedremo, quindi ad oltre tre anni, qualche cosa di ristrutturato.

Io spero che sia colto l'emendamento, perché va a fare giustizia e soprattutto quella equità sociale a cui più volte la Giunta fa riferimento nelle sue espressioni, la faccio propria anche mia, quella solidarietà che è necessaria in questo momento,

speriamo che sia colto l'emendamento ed esprimo voto favorevole da parte del nostro gruppo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Pedrazzoli, prego.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Intanto, riprendendo l'intervento del collega Perugini, dico che è meglio avere la giacca stracciata piuttosto che i pantaloni, questo è evidente.

Venendo al testo della proposta di deliberazione dell'assessore Patti, il mio gruppo voterà favorevolmente, in quanto apprezziamo il fatto che abbia preso atto dell'errore fatto e sia tornata sui suoi passi. E sono contento che la minoranza abbia potuto far valere le proprie ragioni e che queste siano state riconosciute, sebbene implicitamente, dall'assessore.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Nel dichiarare anche noi il voto favorevole su questa delibera, una precisazione però. Diciamo che il voto favorevole è un voto favorevole con riserva, nel senso che a noi non piace l'idea che, comunque, i due mesi precedenti abbiano visto l'aumento delle tariffe.

Diciamo che lo facciamo e votiamo favorevolmente perché condividiamo questa iniziativa, nella speranza e nella convinzione che la maggioranza non voglia farsi sfuggire l'occasione di compiere un atto di giustizia nei confronti di quelle famiglie che nei due mesi precedenti hanno pagato, quindi ci auguriamo

approvando l'emendamento successivo che abbiamo presentato.

Anch'io trovo strane le motivazioni dell'assessore Patti, soprattutto quando parla del fatto che questo servizio sia stato rimodulato. Evidentemente non collegandosi con quello che poi ha detto il suo collega Ferrari in Commissione, dicendo di un'operazione di revisione del servizio che va ancora portata a termine.

Il servizio, in quanto tale, deve servire agli utenti, non a chi lo eroga. Se ci sono problemi di natura sindacale, se ci sono problemi di natura di personale, se ci sono problemi di altra natura, è lì che bisogna incidere, magari con un pochino di coraggio. Perché è evidente che in una situazione di coperta corta, può darsi che non tutti ne escano proprio contenti.

È evidente che però l'interesse primario è quello dei nostri concittadini, del servizio in quanto tale, perché è lì che noi dobbiamo incidere. Dobbiamo avere realmente presente l'esigenza di aiutare le famiglie novaresi, con un servizio adeguato.

Ora, ribadisco, sull'adeguatezza del servizio in sé, nulla da dire, alla luce del fatto che va rimodernato, più che rimodulato. Non è più un servizio che è utile alla mamma di oggi, alle donne che lavorano, alle famiglie di oggi che hanno bisogno. È lì che bisogna incidere.

Assessore, quando lei mi dice che avete fatto tanto e avete prodotto grandi risparmi, allora mi dovrà anche spiegare come mai questi risparmi non sono andati ad incidere sul non aumento delle tariffe, perché evidentemente c'è qualcosa che non funziona anche lì.

Io non so spiegarmi le ragioni del perché quegli affitti venissero pagati e quali fossero le esigenze dell'epoca, ma questa vostra visione della Amministrazione, per cui nulla mai cambia, esiste un tempo per fare lo Sporting, esiste un tempo per fare Piazza Martiri, esiste un tempo per rimodulare il servizio degli asili nido. Chissà, esisterà magari anche un tempo per fare altre cose, però le cose cambiano, non siamo statici, i bisogni delle nostre famiglie cambiano.

Quindi ripeto e ribadisco, con riserva ma votiamo a favore.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Forza e coraggio, assessore Dulio. Un pezzo di Piazza Martiri è finita a sostegno delle famiglie novaresi.

Il forza e coraggio a Dulio è dato dal fatto che ci sono ancora 500.000 euro da tirar via da Piazza Martiri per l'anno 2014 e 450.000 nel 2015, per cui secondo me può dormire sonni un pochino più tranquilli rispetto a tre mesi fa.

Voterò a favore.

PRESIDENTE. Grazie.

Non ci sono più dichiarazioni di voto, metto in votazione, chiedendo naturalmente ai consiglieri comunali di entrare in aula, il punto n. 3 dell'ordine del giorno: "Revoca parziale della deliberazione di Consiglio comunale n. 50/2013, avente ad oggetto: adeguamento tariffe servizi sociali, educativi e politiche giovanili, tariffe pre e post scuola".

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 63, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Revoca parziale della deliberazione del Consiglio comunale n. 50/2013 avente ad oggetto – Adeguamento tariffe servizi sociali, educativi e politiche giovanili – Tariffe pre e post scuola", allegata in calce al presente verbale)

Punto n. 4 dell'o.d.g. - Approvazione della convenzione con la Fondazione amici della Cattedrale di Novara per il progetto culturale relativo alle visite, con biglietto unico, ai siti museali cittadini.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno, relazione l'assessore Paola Turchelli, a cui do la parola.

ASSESSORE TURCHELLI. Grazie Presidente. Con questa delibera andiamo ad approvare una convenzione con la Fondazione Amici della Cattedrale di Novara, per un progetto culturale – e ci tengo a sottolinearlo, perché non sarà solo relativo all'acquisizione di un biglietto unico – che è relativo alle visite con biglietto unico dei siti museali cittadini.

Perché la Fondazione Amici della Cattedrale? La Fondazione Amici della Cattedrale di Novara, brevissima cronistoria, nasce nel maggio 1998 per proseguire l'attività dell'omonima associazione, che si era costituita due anni prima e che ha come finalità la realizzazione di iniziative, anche culturali, artistiche, promozionali, tese a valorizzare tutto il complesso della Chiesa Cattedrale di Novara.

Dal 1999 la Fondazione gestisce proprio i musei della canonica, del Duomo di Novara, le visite al complesso della Cattedrale, quindi l'Associazione Amici della Cattedrale è una fondazione che si occupa della gestione di una parte importante, fondamentale direi, della storia culturale della nostra città.

Qual è l'obiettivo che vogliamo raggiungere con l'approvazione di questa delibera? È proprio la creazione, che abbiamo cercato di costruire in questo anno, di una rete museale novarese, per la promozione e la valorizzazione di tutte le raccolte, pubbliche e private, presenti nella città di Novara.

L'istituzione del biglietto unico consentirà ai novaresi e ai turisti di vivere un po' l'insieme del patrimonio culturale della nostra città.

Si darà un contributo semplice, non invasivo, organizzativo, credo di grande valore per la nostra piccola ma ricca città d'arte.

Il punto d'arrivo sarà poi quello di creare, da qui all'Expo un progetto molto più allargato a tutti i musei cittadini e non solo, con – stiamo studiando anche

questo – una card, che potrà aumentare anche proprio il flusso di visitatori, incentivati magari anche da altre manifestazioni, a venire nella nostra città.

È un progetto che mira davvero a costruire una rete solida, che permetta di programmare delle attività concrete, di valorizzazione, di promozione, per avviare proprio un lavoro di condivisione di esperienze, delle capacità di sviluppo che ciascuna di queste realtà offre, attraverso quella che abbiamo definito ed indichiamo come museo diffuso.

Cosa vuol dire? Il museo diffuso considera, mi sembra importante questo, tutto il complesso urbano della città come un unico impianto museale. Questa è la forza, credo, dell'istituzione proprio di questo biglietto. Un unico impianto museale, fruibile nel suo insieme, grazie alle capacità relazionali dei soggetti pubblici e privati all'interno dello stesso territorio, della stessa città.

In questo modo io credo che si renda attuabile proprio un intervento organizzativo e coordinato, che sia in grado di trasformare le risorse esistenti in prodotti concreti, che possano soddisfare un trend anche di richiesta, meno convenzionale, più diversificata.

Sono convinta che riscoprire questi luoghi significa anche ritrovare il senso profondo della storia della nostra città, di cui sono proprio testimoni, nell'ottica di identificarli, renderli maggiormente riconosciuti e riconoscibili i nostri musei, i nostri monumenti.

L'azione che cosa prevede? Prevede proprio la creazione, la vendita di un biglietto unico. Un'iniziativa che quindi consentirà di visitare, con un unico biglietto, ad un prezzo vantaggioso, tutti i siti museali novaresi.

Il biglietto sarà acquistabile in tutti i musei che aderiranno alla rete e potrà, in futuro, prevedere, come pensiamo, un ampliamento proprio del servizio, per coinvolgere – speriamo – anche le realtà museali di una parte del territorio provinciale.

Faccio un brevissimo accenno, penso ai monumenti che si riconoscono in tutto

il sistema antonelliano, questo è quello che stiamo cercando di prevedere per il futuro.

L'idea di questo biglietto unico nasce proprio per creare un sistema di circolarità promozionale direi, in cui il museo diventa il perno della promozione culturale turistica, proprio perché luogo di valorizzazione di tutto il territorio. Quindi luogo di valorizzazione dell'intero circuito museale e di tutti i territori coinvolti, laddove si potrà, nonché anche luogo di riferimento, di raccolta virtuale, in ogni caso potenziale del principale patrimonio artistico e culturale presente nella nostra città.

L'apertura della cupola, tra l'altro, ci ha spinto proprio anche ad incentivare questo percorso e a trovare l'accordo condiviso insieme alla Fondazione Amici della Cattedrale, che gestisce tutto il complesso museale del Duomo.

Credo che sia un percorso importante, un tassello importante per la nostra città, proprio perché il sistema dei musei novaresi, fino ad ora un po' fatto di monadi, è invece un insieme di sedi, di collezioni, di grande importanza artistica e storica. E quindi, l'idea di poterle inserire tutte in un unico sistema e di poter farvi accedere con un unico biglietto, credo che possa essere un punto di partenza per programmare azioni sinergiche importanti.

Ricordo anche che la Fondazione Amici della Cattedrale è partner del progetto del sistema culturale integrato novarese, di cui è partner anche il nostro Comune, ideato con la Provincia di Novara, finanziato quindi dalla Fondazione Ca.Ri.Plo., che ha proprio come obiettivo quello di creare una rete di servizi e di attività sul territorio novarese che sia volta ad ottimizzare le risorse e l'offerta culturale.

Questo è quindi un tassello di questo progetto che proseguirà con la realizzazione di altre azioni, previste dall'altro bando di cui siamo noi capofila, della Fondazione Ca.Ri.Plo., promuovere la razionalizzazione e il rinnovamento dell'offerta culturale, questo è il titolo del bando, realizzare le attività culturali come fattore di sviluppo delle aree urbane.

Credo sia un progetto, per la storia della città, per la valorizzazione dei nostri beni, importante e che va proprio nella direzione della valorizzazione del nostro patrimonio artistico. Ed anche proprio del riconoscimento dell'intera comunità civile novarese, del proprio patrimonio, che davvero a volte, spesso, è un po' nascosto e reso poco fruibile.

Vengo al dunque, perché queste erano le motivazioni che ci hanno spinti anche a trovare l'accordo con la Fondazione Amici della Cattedrale, che cosa andremo ad istituire? Un unico biglietto.

Le sedi museali che saranno al centro di questo unico biglietto sono il Museo della Canonica, la Cattedrale, il Battistero del Duomo, la Galleria Giannoni, il Museo Faraggiana, il Museo Rognoni, la Cupola di San Gaudenzio.

Tenete presente che il Museo della Canonica si divide in due musei, il Museo Lapidario e il Museo dei Tesori del Duomo.

Il biglietto unico prevede una tariffa di 12 euro, di 8 euro ridotto per i ragazzi dai 12 ai 18 anni, gli over 65 e i gruppi con più di dieci persone. Di 4 euro il ridotto da 4 a 12 anni e per le scuole, logicamente i bambini sotto i 4 anni gratuiti.

Io credo che questo sia un buon inizio per ritornare davvero a valorizzare, per fare soprattutto rete, credo che questo sia il messaggio importante. Il poter accedere contemporaneamente alla visita dei beni più importanti della nostra città, con un unico biglietto, credo sia davvero un contributo importante, che verrà dato anche ai turisti che vorranno davvero visitare la nostra città. E questo significherà anche uniformare gli orari di apertura di tutto, quindi del complesso museale del Duomo, dei Musei della Canonica, della Galleria Giannoni, della Cupola. Questo l'altro passaggio importante.

Quest'estate, ad esempio, ci sono stati momenti di difficoltà in occasione della mostra Homo Sapiens, in cui abbiamo dovuto chiedere l'apertura di alcuni dei musei della Cattedrale, in orari che non erano previsti. Oggi invece, con un unico biglietto, con l'unificazione degli orari, tra l'altro anche con un servizio di guide

organizzato, credo che permetterà non solo di accedere a tutti i musei ma permetterà, davvero, di avvicinare anche un turismo diverso, nuovo. E che pensiamo di potere allargare al nostro territorio provinciale in un secondo momento, anche con una card proprio dei musei della città e del territorio provinciale.

Grazie.

Esce dall'aula il Presidente, sig. Massimo Bosio. Presenti 28.

Assume la presidenza il Vice Presidente, sig. Livio Rossetti.

PRESIDENTE. La ringrazio, assessore Turchelli.

È aperta la discussione generale. Il consigliere Zacchero ha la parola.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, Presidente. Trovo che l'iniziativa sia assolutamente positiva, mi vede assolutamente favorevole, credo sia una buona cosa per la città di Novara. Misureremo chiaramente il riscontro, che si potrà misurare soltanto a distanza, magari tra un annetto.

Prego, se vuole integrare, io mi interrompo.

ASSESSORE TURCHELLI. Sì, integro con la parte consistente della delibera. Noi abbiamo ritenuta equilibrata e sufficientemente ponderata l'ipotesi di ripartizione in percentuale delle entrate, scusate mi sono dimenticata, relativa alla vendita del biglietto unificato, nella misura del sessanta per cento a favore del Comune di Novara e del quaranta per cento a favore della Fondazione Amici della Cattedrale, in considerazione del numero dei siti museali di ciascun Ente, ovviamente, che specificamente abbiamo visto. Ha valore per un anno, vedremo alla fine i risultati.

Scusi se ho interrotto, ma non avevo riferito una parte importante.

CONSIGLIERE ZACCHERO. La ringrazio, così ha integrato. Anche perché una delle domande che volevo fare era proprio quella, perché un conto è la collaborazione, però quando si viene a dividere il bottino, diciamo così, sapere com'era ripartito.

Sarebbe interessante, per cui mi vede favorevole e voterò favorevolmente, vale anche come dichiarazione di voto questo mio intervento.

Quello che invece volevo capire, ma non credo sia questo il momento perché si tratta del biglietto unico qua, non della biglietteria unica. Io volevo fare una considerazione: siccome tutti i siti museali, che sono credo sette, se non vado errando, quelli che ha citato, che si trovano pressappoco nel raggio di cento metri, fatto il centro, il Broletto, credo anche meno di cento metri di raggio, intorno si trovano tutti i musei di cui stiamo parlando.

Considerando che c'è in costruzione l'ennesima biglietteria, già ha capito dove sto andando a parare, tra la Cupola di San Gaudenzio e il campanile lì di fianco, tra l'altro neanche tanto bella da vedere, con a trenta metri la biglietteria del Museo Faragiana, mi chiedevo se, in ottica di ottimizzazione delle risorse economiche e del personale, non sia magari ragionevole, per quello che riguarda le biglietterie, estendere la collaborazione con gli Amici della Cattedrale, al fine di metterne due di biglietterie, una del Comune e una dei siti museali loro, affinché ci sia una minore dispersione di risorse, anche economiche, quindi o aumentino i margini sui biglietti piuttosto che si possa pensare ad una riduzione, magari anche simbolica del biglietto. Credo che dovremo fare una Commissione a parte su questo, vero? Okay.

Io ho finito il mio intervento.

ASSESSORE TURCHELLI. Rispondo subito?

PRESIDENTE. No, do. La ringrazio, consigliere Zacchero.

La parola al consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Per quanto riguarda lo schema di delibera, di proposta, sicuramente a mio parere è una cosa buona, nel senso che quando si ipotizzano e si realizzano strumenti integrati, soprattutto finalizzati sia a coltivare degli interessi e delle attività di carattere culturale, sia a far conoscere, magari in maniera più compiuta, quelle che sono le nostre bellezze artistiche cittadine, questo va bene, quindi assolutamente positivo.

Volevo semplicemente fare una richiesta, magari con lo strumento dell'emendamento, mi si dica se è possibile o no. Nello schema tariffe, alla sezione "Biglietto unico", mentre nella tariffa sezionata per i vari musei, Galleria Giannoni, Battistero e quant'altro, è specificato che il biglietto è gratuito per i disabili, nella sezione "Schema tariffe e biglietto unico" io aggiungerei proprio la frase gratuito per i disabili, in modo che il biglietto unico sia gratuito per i disabili, venga proprio specificato all'interno della delibera, visto che la votiamo.

Lo inseriamo, quindi? E ho finito.

ASSESSORE TURCHELLI. Va bene.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliere Lanzo.

La parola alla consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Io desideravo sottolineare quanto lavoro sia stato fatto ultimamente in un delicato settore, che è quello artistico – culturale.

Quando riconosco i demeriti degli altri, amo anche riconoscere i meriti di chi, come l'assessore Turchelli, sta operando nell'ambito dell'amministrazione della città.

Mi sembra che sotto l'aspetto artistico – culturale ci sia stato un passo in

avanti e non uno in indietro, come abbiamo visto per gli altri Assessorati.

Questo passo in avanti oggi ci porta un progetto del biglietto unico per i nostri siti museali, pubblici e privati, quindi per i siti museali della città, nel tentativo di una valorizzazione dei beni culturali che ha questa città.

Io sono fermamente convinta che questa sia la strada. La strada per creare una rete di servizi integrati, sia per il turista che viene da fuori, sia per il novarese che non sempre conosce perfettamente la sua città, le ricchezze ed i beni a sua disposizione.

Una perplessità però io ce l'ho, la dico e la dichiaro. Non ho capito, anche perché mi sembra che abbia un po' sorvolato su questo l'assessore Turchelli, nella sua risposta, su quali parametri viene costruita la quota del biglietto unico e soprattutto la ripartizione del 60 e del 40.

Lei ha risposto dicendo da un'analisi, ma quali dati hanno costituito la fase dell'analisi per cui si dice 12 e non 16, 12 e non 8 per la partenza del biglietto unico? Perché dico 60 percento al Comune e 40 percento ai musei canonici?

L'altra perplessità che non è stata chiarita è questa: nel momento in cui io realizzo la mostra Homo Sapiens, tanto per farmi capire, semplifico ovviamente il concetto, al Broletto, il biglietto per la visita di quella mostra rientra nei 12 euro del biglietto unico? Perché non è stato citato il sito del Broletto. È stata citata la Galleria Giannoni, che però è altra cosa, dalle manifestazioni o rappresentazioni che facciamo nell'ambito del Broletto.

Salto la dichiarazione di voto, esprimo già il nostro voto favorevole a questa delibera. Se però vuole cortesemente rispondere a questi due dubbi che permangono nella mia valutazione.

Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, consigliera Moscatelli.

Non ho altri iscritti a parlare, quindi posso passare alle repliche dell'assessore

Turchelli.

ASSESSORE TURCHELLI. Per quanto riguarda il consigliere Zacchero, credo che potremmo effettivamente dedicare una Commissione a questo. È un po' complessa la vicenda delle biglietterie, perché logicamente la biglietteria della Galleria Giannoni ha anche un suo potenziale numero di visitatori, diverso da quello dei Musei della Cattedrale ma soprattutto diverso da quello del Museo Faraggiana.

Indubbiamente è una delle strade dell'ottimizzazione delle risorse che andremo anche a percorrere, pensando anche ad un'azione di questo tipo, ma è un'azione molto più ampia da affrontare. Spero di essere stata chiara.

Per quanto riguarda, invece, la consigliera Moscatelli, due erano le domande. Quella della mostra, anche questo è un po' complesso, quest'anno la mostra Homo Sapiens ha avuto una biglietteria gestita autonomamente da chi, partecipando con noi, per l'organizzazione della mostra stessa, in questo caso il Gruppo Editoriale Il Sole 24 Ore, ha tenuto la bigliettazione.

Credo che in un futuro si possa pensare non tanto al biglietto unico di 12 euro per entrare sia alla grande mostra che a tutto il complesso museale di cui abbiamo parlato, indubbiamente a trovare però una soluzione che possa permettere di diversificare le due cose ma di garantire anche un ulteriore accesso ai musei e alla mostra stessa con delle tariffe sicuramente agevolate.

Per quanto riguarda invece il 60 e il 40, è evidente che non l'abbiamo deciso casualmente ma ho fatto fare dagli uffici un calcolo di tutte le ipotesi di entrate, dunque da qui si arriva a pensare quali potrebbero essere le entrate totali dei musei civici ad esempio dopo l'istituzione del biglietto unico.

Leggo, se vuole. Posta l'ipotesi di un'entrata annuale in Galleria Giannoni e Cupola San Gaudenzio, a 30.000 euro, per una media di 5660 biglietti ordinari venduti, quindi totale entrate annue prima dell'istituzione del biglietto unico, 30.000 euro per circa 5660 biglietti ordinari, si è ipotizzato che un 10 per cento di questi

visitatori possa preferire il biglietto unico a quello ordinario, ottenendo questi risultati per quanto riguarda le entrate, calcolate sia sulla base dei biglietti ordinari sia su biglietti unici, a parità di biglietti venduti. E cioè, 10 percento di entrate con biglietto ordinario, 3.000 euro per circa 570 biglietti ordinari; 10 percento di entrate con biglietto unico, 4.520 euro, per circa 570 biglietti unici.

Scorporando le percentuali effettive, che saranno destinate ai Musei Civici del Comune di Novara e ai Musei della Canonica, verrebbero un 40 percento di entrate di biglietti unici, 1.808 euro ai Musei della Canonica, 60 percento di biglietti unici per noi, 2.712 ai Musei Civici Novaresi.

Si è poi calcolata la differenza esistente tra le entrate effettive del Comune di Novara, ottenute grazie ai biglietti unici e a quelle precedentemente stimate per i biglietti ordinari. Le entrate dei biglietti unici, 2.712 euro, le entrate dei biglietti ordinari 3.000 euro, la differenza in negativo è di 300,00 euro circa, l'uno percento dell'entrata annua ordinaria stimata.

L'entrata annuale dei Musei della Canonica, prima dell'istituzione del biglietto unico, 6.000 euro, per una media di 2000 biglietti ordinari venduti, 10 percento delle entrate annuali prima dell'istituzione del biglietto unico, 600 euro, per una media di 200 biglietti ordinari venduti, dieci percento delle entrate annuali dopo l'istituzione del biglietto unico, 1.600 euro, per una media di 200 biglietti unici venduti, 40 percento di entrate dei biglietti unici, 640 euro ai Musei della Canonica e 960 euro ai Musei Civici Novaresi.

Le entrate totali dei Musei Civici, dopo l'istituzione del biglietto unico, potrebbe essere, meno 300 più 960, di 660 euro di guadagno.

Questo è il dato tecnico che ho chiesto agli uffici di formulare e quindi sulla base del quale abbiamo, per ora, istituito questa percentuale. Credo sia una sperimentazione di un anno, che poi vedremo come si concretizzerà. Io mi auguro che porti molto di più ad entrambi.

Accolto logicamente l'emendamento, era sottointeso.

PRESIDENTE. Ha terminato?

ASSESSORE TURCHELLI. Sì, spero di essere stata sufficientemente chiara.

PRESIDENTE. Leggo l'emendamento che è stato presentato dal consigliere Lanzo, con la firma dei consiglieri Canelli e Franzinelli.

“Nella sezione “Schema tariffe”, colonna “Biglietto unico”, inserire la frase: gratuito per disabili più accompagnatore”.

Chiedo naturalmente all'assessore Turchelli, ma penso di avere capito che venga accolto...

ASSESSORE TURCHELLI. Certo. Anche perché comunque manca proprio, perché se notate nello schema delle tariffe c'è “gratuito per disabili ed accompagnatore”, sia alla Galleria che al Battistero che ai Musei della Canonica che alla Cupola di San Gaudenzio.

Va bene.

PRESIDENTE. Con l'accoglimento dell'assessore Turchelli, facciamo la controprova.

Chi è favorevole all'inserimento di questo emendamento, per favore alzi la mano. Controprova, chi è contrario?

Vi ringrazio. All'unanimità viene accolto l'emendamento.

Rientra in aula il Presidente Bosio che riassume la presidenza della seduta.
Presenti 29.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto. Ci sono delle dichiarazioni di voto? Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Innanzitutto io non sono intervenuto prima perché mi ero riservato nella dichiarazione di voto di fare i complimenti all'assessore per il lavoro che fin qui ha svolto.

Effettivamente, come diceva prima anche Silvana, questo è un lavoro che le viene riconosciuto da più parti, sia dalla parte della maggioranza in primis, ma vedo che anche la minoranza si rende conto del lavoro, del sacrificio e dei risultati che si sono ottenuti nel sistema culturale di questa città.

Si sono fatte delle cose importanti, delle manifestazioni importanti, delle mostre importanti. Io dico che anche l'operazione del Coccia, assessore, sia uno di quei punti fondamentali per quanto riguarda il sistema culturale.

Noi voteremo a favore di questa ennesima dimostrazione che lei ha dato di coraggio, che va anche nella direzione del biglietto unico. So che da qui al prossimo futuro ci saranno altre manifestazioni importanti, che porteranno lustro a questa città. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE PERUGINI. [...] che va oltre questo specifico atto. Questa iniziativa, per cui ci complimentiamo assessore Turchelli, è figlia, com'è noto [...] a cura dell'assessore Turchelli e delle deleghe che porta, ovvero del sistema culturale integrato novarese.

A questo si aggiunge questo ennesimo voto favorevole, il fatto che anche prima abbiamo espresso un parere favorevole, un voto favorevole sulla delibera dell'assessore Patti, cioè sulla retromarcia rispetto ad in errore che ha fatto.

In terza battuta, per chi ha partecipato ai lavori questa mattina, lo dico anche a beneficio degli organi di stampa, in modo diverso i famosi emendamenti che prevedevano investimenti su scuola, verde, strade, sono di fatto entrati a far parte

della programmazione del Piano delle opere pubbliche.

Tradotto, e vorrei che ascoltaste con grande attenzione voi della maggioranza, che sostenete questa Giunta, dove per qualche ora ci avete permesso di governare, apparentemente state governando bene. Questa è la verità. L'unica verità dei lavori di questo Consiglio di oggi, perché così si è tradotto il nostro lavoro.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Perugini.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, metto in votazione la deliberazione posta al n. 4 dell'ordine del giorno: "Approvazione della convenzione con la Fondazione Amici della Cattedrale di Novara, per il progetto culturale relativo alle visite, con biglietto unico, ai siti museali", così come modificato dall'emendamento approvato dal Consiglio.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 64, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione della convenzione con la Fondazione Amici della Cattedrale di Novara per il progetto culturale relativo alle visite, con biglietto unico, ai siti museali cittadini", allegata in calce al presente verbale)

(Esce il consigliere Canelli – 28 p.)

Punto n. 5 dell'o.d.g. - Bilancio di previsione 2013 – Assestamento generale – Art. 175 comma 8 D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e variazione al Bilancio pluriennale.

PRESIDENTE. Punto n. 5 dell'ordine del giorno, relatore l'assessore Giorgio Dulio, a cui do la parola.

Ricordo che sono stati presentati, rispetto all'ordine del giorno che adesso

l'assessore illustrerà, due emendamenti, uno a firma del gruppo Per Novara e l'altro da parte del gruppo della Lega. Dopodiché farò distribuire copia ai Capigruppo dei due emendamenti e anche all'assessore.

Prego assessore.

ASSESSORE DULIO. Arriviamo alla delibera che chiude questa giornata e che in un certo modo riassume i punti precedenti, in quanto l'aspetto economico, le conseguenze economiche delle delibere che sono state esaminate oggi, ovviamente trovano una loro esplicitazione dell'assestamento.

L'assestamento, voi sapete, è una delle delibere fondamentali nella vita di un Comune, è l'ultimo momento in cui, nel corso dell'anno, è possibile apportare al Bilancio di previsione le variazioni che si sono rese necessarie in funzione delle novità o di fatti intervenuti, dell'andamento della gestione nel corso dell'esercizio, della necessità di ulteriori risorse da destinare alle spese o della possibilità di ridurre le spese che erano state inizialmente previste.

Questo assestamento chiude ovviamente con un pareggio tra entrate e spese correnti sulla cifra di 12.496.180.

Dico subito che questo pareggio è ottenuto destinando alle spese correnti entrate per oneri di urbanizzazione, per un importo di 400.000 euro. Questa operazione si è resa necessaria proprio per mantenere l'equilibrio tra entrate e spese correnti e rispetta il limite massimo di destinazione degli oneri di urbanizzazione alle spese correnti.

Ovviamente, com'è già stato visto nell'esame delle variazioni sul Piano delle opere pubbliche, l'opera che doveva essere finanziata da questa quota di 400.000 euro degli oneri di urbanizzazione, che era relativa al castello di Novara, slitta dal Piano delle opere pubbliche del 2013 a quello del 2014, liberando quindi questa quota di oneri di urbanizzazione che è destinata alle spese correnti.

Per quanto riguarda il lato delle entrate, ma anche delle uscite, si trovano una

serie di interventi e di variazioni che sono legati, genericamente, all'IMU. Questo perché soltanto ultimamente sono arrivate le indicazioni, le assegnazioni ministeriali definitive, relative sia all'IMU 2013, alla compensazione della prima rata dell'IMU sull'abitazione principale, che è stata eliminata e sostituita da un contributo da parte dello Stato, sia per quanto riguarda la determinazione dell'IMU 2012, per la parte del contributo dello Stato, compensativo dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e per i gettito IMU sugli immobili comunali, ad intestazione delle risorse a suo tempo stanziato. Sia, ed è la cifra più importante, più grossa, che però in realtà si traduce in un'appostazione tecnica contabile, per quanto riguarda la parte di gettito totale dell'IMU, destinata all'alimentazione del fondo di solidarietà comunale, che dal 2013 sostituisce il fondo di equilibrio.

Questo fondo è finanziato da una quota dell'IMU incassata dai Comuni e da questo fondo viene poi girata ai Comuni una quota del fondo costituito.

Nel Bilancio di previsione, in base a quelle che erano le indicazioni tecniche, in quel momento era stato esposto il risultato algebrico netto, cioè la differenza netta tra IMU e trasferimento al fondo di solidarietà comunale. In base alle nuove indicazioni tecnico contabili che sono state mandate, rese note ai Comuni, si richiede, invece, lo splittamento di questa cifra, mettendo da un lato, nelle entrate, l'importo lordo dell'IMU e nelle uscite la quota di quell'importo lordo, destinata all'alimentazione del fondo di solidarietà comunale.

Rilevo che l'insieme di queste variazioni, che sono una variazione in più per maggiori entrate di 72.060, un'altra variazione di maggiore entrata di 957.970, la ridefinizione del gettito totale IMU – quell'appostamento contabile di cui vi parlavo prima – sempre come maggiore entrata di 7.321.000 e tra le spese una maggiore spesa, sempre legata alla ridefinizione del gettito totale IMU per la destinazione al fondo di solidarietà comunale di 7.834.370 e la rideterminazione del fondo di solidarietà assegnatosi, rispetto a quanto era stato previsto in sede di Bilancio preventivo, che prevede una minore entrata di 1.105.700, facendo la sommatoria di

tutte queste variazioni in più e in meno, otteniamo, come impatto complessivo sul Bilancio del 2013, una variazione positiva di entrate di 8.351.000 e una variazione negativa di minori entrate di 8.990.000.

La sommatoria algebrica delle maggiori entrate e delle minori entrate comporta, a carico del Bilancio del 2013, una differenza negativa di 639.040.

Questo l'ho evidenziato in maniera a sé, perché è la parte sicuramente più rilevante. Se voi andate a vedere, 10 milioni di maggiori entrate, 10 milioni di maggiori spese, tenete presente che di questi 10 milioni, 7.300.000 da una parte e 7.800.000 dall'altra sono legate, esclusivamente, a questa operazione di riallocazione contabile, diciamo sono variazioni non effettive ma una rideterminazione, una riesposizione contabile in altro modo di dati che già erano stati messi nel Bilancio di previsione.

Per quanto riguarda invece le vere e proprie variazioni conseguenti a fatti reali, quindi non a semplici movimenti contabili, per quanto riguarda le entrate tributarie dobbiamo registrare minori entrate per imposta sulla pubblicità di 280.000 euro. Minori entrate per la Tosap di 60.000 euro.

Per quanto riguarda i trasferimenti, abbiamo maggiori entrate, quindi maggiori trasferimenti per 674.000 euro e minori trasferimenti per 227.000 euro.

Le cifre, per quanto riguarda i trasferimenti di maggiore rilievo, abbiamo 171.490 di maggiori trasferimenti dalla Provincia sugli asili nido e l'assegnazione del contributo 2012.

Abbiamo trasferimenti finalizzati dall'Unione Europea per 97.860, finalizzati al progetto chiamato "Valori".

Sempre per quanto riguarda i trasferimenti, abbiamo maggiori trasferimenti dallo Stato per minori a rischio e per gli asili sull'infanzia, per 99.950 e maggiori trasferimenti, non finalizzati dalla Regione, per funzioni trasferite ai Servizi Socio - assistenziali e TPL per 222.460.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, abbiamo una variazione positiva

di 1.194.220 e una variazione negativa, quindi minori entrate, di 454.200.

Anche qui individuo le voci principali. Intanto comincio a dire che di queste entrate extratributarie, la maggior parte, quindi su 1.194.000, 777.850 sono entrate finalizzate, cioè entrate che hanno una specifica destinazione. Andiamo dal contributo della Fondazione Ca.Ri.Plo., per il progetto di sistema culturale, di 183.000 euro ad un contributo una tantum, a copertura degli oneri della gara per il servizio della distribuzione del gas naturale, di 476.230, che è un contributo straordinario, una tantum a carico del gestore del servizio, che va a coprire però – e lo vediamo poi nelle spese – l’analoga spesa relativa all’indizione e alla gestione della gara di assegnazione del servizio.

Abbiamo poi altre entrate, sempre extratributarie, finalizzate a spesa, di importi più contenuti. Abbiamo contributi della Ca.Ri.Plo. per il sistema culturale, della Compagnia di San Paolo per il progetto “Nati per leggere”, la raccolta fondi per le arcate natalizie di 15.000 euro. Un totale complessivo di 777.850, di entrate extratributarie, che però hanno già una finalizzazione e una spesa specifica.

Abbiamo entrate extratributarie non finalizzate, per un totale di 416.370. Anche qui le voci più importanti, abbiamo 148.620 di maggiori crediti di imposta Irap, 100.000 euro di maggiori entrate dai Servizi cimiteriali – questa è un’effettiva maggiore entrata derivante dal Servizio – rimborsi per le utenze degli impianti sportivi, maggiori entrate per 45.250, maggiori proventi per sponsorizzazioni, 26.000. E poi altre cifre di minore importo, per un totale di 416.370.

Il totale delle maggiori entrate ammonta a 10.220.110. Ricordo sempre, proprio per dare la quantificazione corretta, che di questi 7.321.000 sono sempre per quella riallocazione contabile dell’IMU. Quindi le effettive maggiori entrate ammontano a circa 3 milioni.

Le minori entrate ammontano complessivamente a 2.127.670. Anche qui, per quanto riguarda le minori entrate extratributarie, abbiamo minori entrate dalla Regione per trasferimenti, per 155.770, dall’ASL, per l’assistenza domiciliare,

47.000 euro in meno, dalla Provincia, per progetti finalizzati, 25.000 euro in meno.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, abbiamo minori contributi per il disagio sociale, per 155.200, sono minori contributi da Fondazioni per interventi a favore dei bisognosi. 250.000 euro è la minore previsione di entrata dai parcheggi, in quanto, quando era stata fatta la previsione d'entrata, in sede di Bilancio di previsione, si ipotizzava una diversa collocazione dei parcheggi, un aumento che in realtà non si è ancora verificato e questo, ovviamente, comporta la necessità di ridimensionare l'effettiva entrata dei parcheggi.

Poi abbiamo 13.000 euro di minori entrate per quanto riguarda l'affitto del Bar Teatro Coccia, che in effetti non è partito con le tempistiche che avevamo immaginato.

Abbiamo 4.000 euro di minori entrate sul servizio tre e post scuola, che è la conseguenza del fatto che dal mese di dicembre, in conformità alla delibera che è stata approvata oggi, si ritorna alle tariffe precedenti all'aumento, quindi 4.000 è la minore entrata prevista sul mese di dicembre.

Poi 32.000 euro in meno di entrate relative al concorso nelle spese per assistenza domiciliare.

Questo porta ad un totale generale di minori entrate di 2.127.670.

Per quanto riguarda le spese, che sono state rideterminate tenendo conto delle segnalazioni degli uffici e dell'andamento della spesa nel corso dell'anno, abbiamo maggiori spese correnti, non coperte da entrate finalizzate, per un totale di 8.551.030. Anche qua, come ho detto per le entrate, di questi in realtà 7.834.000 sono sempre relativi a quella riallocazione contabile del gettito dell'IMU.

Per quanto riguarda le altre spese correnti, non coperte da entrate finalizzate, che vedono un aumento, segnalo le maggiori spese, minori in comunità, per 230.000. Purtroppo, su questo argomento, avevamo potuto ottenere un risparmio in sede di Bilancio di previsione. Purtroppo questo è un settore estremamente delicato e soggetto a variazioni, l'andamento dei minori che sono stati inseriti in comunità,

sia minori abbandonati sia comunque minori che hanno la necessità di essere inseriti in comunità, fa prevedere necessario l'inserimento di una maggiore previsione di spesa di 230.000 euro.

Altre maggiori spese che vengono previste sono 92.750 per il canone d'affitto del deposito di Via Andrate, per il quale si è in trattativa, ancora non si è conclusa, per cercare di ottenere un ridimensionamento e quindi una riduzione della spesa necessaria, nell'ottica quindi della riduzione delle spese.

Abbiamo 100.000 euro di maggiori spese per quanto riguarda la refezione scolastica. Abbiamo altre maggiori spese, di importo più contenuto. Il totale porta a maggiori spese previste per 8.551.030.

Abbiamo spese correnti coperte da entrate finalizzate, che sono sostanzialmente il contraltare di quelle per le quali abbiamo inserito, nelle previsioni di entrata, quelle entrate provenienti essenzialmente da sponsorizzazioni di terzi, legate a specifiche attività.

Ad esempio troviamo qui i 15.000 euro di spese per le arcate luminose, che sono coperte dalle sponsorizzazioni. Abbiamo 183.000 euro sul progetto sistema culturale, coperto dal progetto della Fondazione. Abbiamo 12.200, una serie di spese per manifestazioni sportive, anch'esse coperte da sponsorizzazioni di privati. Abbiamo 476.230 sono le spese per il sostenimento della gara del Servizio di gas, anch'esse coperte dal contributo una tantum.

Per un totale complessivo di 894.210 euro di spese coperte da entrate finalizzate, che quindi non incidono sul Bilancio di previsione.

Altre maggiori spese che abbiamo dovuto inserire riguardano le utenze per energia elettrica, per la quale prevediamo una maggiore spesa di 338.900 euro, che è determinata in misura prevalente dal costo dell'energia elettrica per quanto riguarda l'illuminazione stradale. Abbiamo poi 78.900 di maggiori spese per riscaldamento, 6.150 maggiori spese per la telefonia e 63.000 euro di maggiori spese per il servizio idrico.

Il totale delle maggiori spese che vengono inserite in sede di assestamento è di 10.368.510.

A fronte di queste maggiori spese, abbiamo ovviamente anche minori spese, quindi risparmi che si ritiene di poter conseguire. Tra i quali rilevo 40.000 per prestazioni di servizi, relativi al servizio della IST, 100.000 euro di minori spese per risparmio di spesa sulle assicurazioni, 180.000 euro di minori esenzioni Tarsu, 100.000 di economie sull'assistenza alunni portatori di handicap, 161.500 le spese del dormitorio. Questi sono tutti tagli di spese che si è ritenuto di dover fare, tenendo conto dell'andamento della spesa sino ad oggi.

E poi una serie di altre spese. Per quanto riguarda le utenze, anche qui abbiamo dei risparmi. In particolare abbiamo 176.500 euro di risparmio sulle spese di riscaldamento e 30.000 euro di risparmio sulle spese della telefonia.

Per quanto riguarda il personale, ultima annotazione, abbiamo maggiori spese sul personale per 435.070 e minori spese sul personale per 513.730, quindi nel complesso abbiamo un risparmio di circa 80.000 euro sulle spese del personale.

Riassumendo, il totale delle maggiori entrate, minori entrate, minor rimborso quota capitale mutui e 400.000 euro di oneri di urbanizzazione, che vengono stornati dalle spese in conto capitale, passati a spesa corrente, danno un totale di 12.496.180, che è identico al totale delle minori entrate e delle maggiori spese, cioè delle variazioni negative, che ammonta a 12.496.180.

Ovviamente la variazione prosegue anche per quanto riguarda le entrate del titolo IV e V e le spese in conto capitale, perché finora abbiamo parlato delle somme relative alle entrate correnti e alle spese correnti. Per quanto riguarda le entrate in conto capitale e le spese in conto capitale, che peraltro sono state oggetto anche della delibera relativa al Programma triennale delle opere pubbliche, registriamo, nelle variazioni in aumento, un maggior contributo della Regione, destinato alla rimozione dell'amianto nelle scuole, di 22.840. Qui parliamo del 2013.

Poi un contributo da privati, per sostegno attività scolastica, destinato all'acquisto di arredi ed attrezzature scolastiche, di 8.600 euro. Un contributo, dalla Regione Piemonte, per l'acquisto di undici autobus per la *SUN*, di 1.196.700.

Nelle variazioni in meno delle entrate in conto capitale, abbiamo invece l'importo di 3.500.000, che rappresenta l'importo previsto dalle alienazioni, che doveva essere utilizzato per la ricostituzione dei vincoli nel corso dell'anno 2013.

Questo fa riferimento alla delibera della Corte dei Conti e alla successiva delibera del Consiglio comunale del mese di febbraio, che prevedeva quella calendarizzazione della copertura dei vincoli negli anni 2013 e 2014.

Purtroppo le alienazioni non si sono realizzate e questo comporta la necessità di trasferire questo importo, di 3.500.000 euro, ovviamente non è che ci rinunciamo, anzi, all'anno 2014. Di conseguenza la copertura dei vincoli passa e verrà spalmata sugli anni 2014 e 2015.

Nelle spese in conto capitale dell'anno 2014 abbiamo la variazione che ha costituito oggetto della discussione di oggi soprattutto, abbiamo una variazione di 400.000 euro per quanto riguarda il castello, che è quella di cui parlavo prima, cioè avendo portato gli oneri di urbanizzazione, che dovevano finanziare quest'opera, a spesa corrente, l'opera stessa slitta e passa dal 2013 al 2014.

Nelle variazioni in aumento, quindi nelle nuove spese che vengono spostate sul 2013, abbiamo acquisto arredi, mobili e attrezzature varie, per servizi e uffici comunali, per un importo di 30.000 euro, finanziato da concessioni cimiteriali. Interventi sulla sicurezza nelle scuole, per 22.840, che è finanziato da quel contributo della Regione cui accennato in precedenza. Trasferimenti ad istituzioni scolastiche per acquisto arredi ed attrezzature scolastiche, 8.600, finalizzato da un contributo di privati. Una variazione semplicemente di fonti di finanziamento per quanto riguarda la manutenzione straordinaria degli alloggi, quindi non è un nuovo investimento ma è una variazione nelle fonti di investimento, che passa da concessioni cimiteriali ad urbanizzazioni. Alla riduzione di 50.000 euro di spesa per

quanto riguarda gli interventi funzionali all'ampliamento della zona ZTL ed aree di sosta, che slitta negli anni successivi, di 50.000 euro. Trasferimenti in conto capitale alla *SUN* per 1.196.700, per l'acquisto di pullman, finanziato dal contributo della Regione. Una manutenzione straordinaria di impianti sportivi per 20.000 euro.

Questo per quanto riguarda il Bilancio di previsione 2013, parte corrente e parte in conto capitale.

Per quanto riguarda le variazioni del Bilancio pluriennale, quelle di cui parlavo prima per quanto riguarda la parte in conto capitale.

Nella parte corrente prevediamo maggiori entrate per 631.100 derivanti da un contributo della Fondazione Ca.Ri.Plo., che si prolunga su più anni, per il progetto "Cultura e aree urbane, sistema culturale Casa Bossi". Un contributo della Regione per il TPL, di 124.100. Per un totale di maggiori entrate correnti di 631.100.

Nelle variazioni delle entrate relative al 2014, registriamo una minore entrata di 9.000 euro derivante dalla mancata applicazione dell'aumento delle tariffe sul pre e post scuola, perché la delibera che è stata approvata oggi ovviamente ha una conseguenza sia sull'anno 2013, di 4.000 euro di minore gettito relativi al mese di dicembre, sia una minore entrata sull'anno 2014 di 9.000 euro.

Per quanto riguarda le spese, abbiamo 1.334.000 euro di maggiori spese previste. Tenete presente che il triennale 2014 – 2015 chiaramente dovrà poi essere riconfermato dal punto di vista autorizzatorio con la approvazione del Bilancio di previsione 2014.

Abbiamo maggiori spese per 507.000 euro, che sono quelle sul progetto "Cultura ed aree urbane", finanziati dal contributo della Fondazione Ca.Ri.Plo., e 827.000 per adeguamento risorse e gestione servizio TPL, l'integrazione che è prevista per la *SUN*.

Nelle minori spese sono previsti 560.000 euro di minori spese per il personale, per il collocamento a riposo di personale dipendente, 84.900 euro di minori spese per polizze assicurative e 67.000 euro per minori spese per locazione uffici

giudiziari. Quest'ultimo perché un ufficio giudiziario, edificio in locazione, ora è stato locato in immobile di proprietà comunale, quindi con un conseguente risparmio di spesa.

Per quanto riguarda il 2015, sempre parte corrente, abbiamo un contributo della Regione, tra le maggiori entrate, per 265.000 euro, adeguamento del TPL. Per quanto riguarda la spesa, minore spesa del personale, per collocamento a riposo, per 697.000, maggiori spese per adeguamento delle risorse della gestione del servizio TPL per 962.000 euro.

Da ultimo, e faccio riferimento alla delibera che è stata discussa questa mattina, per quanto riguarda le variazioni al Bilancio pluriennale 2013 – 2015, per gli anni 2014 e 2015, parte in conto capitale, abbiamo, nelle variazioni in diminuzione di spesa, 500.000 euro, che sono gli interventi di riqualificazione e rifacimento di Piazza Martiri.

Nelle variazioni in aumento, abbiamo invece 280.000 euro, che è il contributo della Fondazione Ca.Ri.Plo., destinato ad interventi in conto capitale, 4.256.360 che è il contributo Stato – Regione per i contratti di Quartiere 3, anche questo oggetto di discussione stamattina, 118.670 derivanti dal plusvalore delle aree trasformate, nessun'essi destinati come risorse al finanziamento dei contratti di Quartiere 3, 3.500.000 euro che sono le alienazioni immobiliari che erano iscritte nel Bilancio del 2013, slittati nel 2014 e 400.000 euro di ulteriori proventi da alienazioni immobiliari, che sono quelli destinati a finanziare l'intervento sul castello, che è slittato da un anno con l'altro.

Per le spese, opere ed interventi di completamento del castello di Novara, per 400.000 euro, 100.000 euro di manutenzione straordinaria delle scuole, 190.000 euro di interventi di ristrutturazione di Casa Bossi e 90.000 di acquisto arredi ed attrezzature, anche questi finanziati dal contributo della Fondazione o Ca.Ri.Plo., 100.000 per manutenzioni straordinarie strade comunali, 100.000 di sistemazione cortili, Caserma Passalacqua e 200.000 manutenzione straordinaria verde pubblico.

Questi ultimi quattro interventi, quindi 100.000 sulle scuole, 100.000 sulle strade, 100.000 sulla Passalacqua e 200.000 sul verde sono quelli che derivano dalla riduzione dell'investimento su Piazza Martiri di 500.000 euro.

Sempre nelle spese di 3.500.000, vi è ricostituzione dei vincoli di Bilancio, derivanti dalle alienazioni.

Ultimo. Nella variazione del 2015, sempre sulle parti in conto capitale, abbiamo contribuito per maggiori entrate per 624.970, derivanti dal contributo dello Stato – Regione, da proventi di concessioni edilizie, destinati al finanziamento dei contratti di Quartiere 3. Sempre nel 2015 abbiamo una riduzione dell'intervento su Piazza Martiri di 550.000 euro.

I 550.000, brevemente, finanziano 200.000 le scuole, 200.000 il verde e 150.000 le strade.

Con questo si chiude. È un assestamento che chiaramente tiene conto delle variazioni intervenute e delle segnalazioni intervenute dal Governo, sostanzialmente da quest'estate ad oggi.

Tenete presente che, se vogliamo, ad oggi, sulle entrate derivanti dall'IMU, non c'è ancora una risposta definitiva, perché con il decreto legge che è stato approvato ieri è stato definito, finalmente, che l'IMU, sui terreni agricoli e sui fabbricati rurali non sconterà il saldo, così come non ha pagato la prima rata. Mentre per quanto riguarda le abitazioni principali, su cui parecchi Comuni avevano aumentato l'aliquota dell'abitazione principale, contando sul ristorno da parte dello Stato, in realtà il 50 per cento di quell'aumento verrà pagato dai cittadini.

Da questo punto di vista, meno male non abbiamo aumentato ulteriormente le aliquote. Direi che vi ho già annoiati fin troppo.

PRESIDENTE. Grazie assessore Dulio.

Ho già iscritto a parlare... Prego.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Mozione d'ordine. Vorrei che ricordasse a me, così lo ricorda magari anche ad altri, eventualmente, se per questa votazione è necessario un quorum particolare o no.

PRESIDENTE. Come tutte le votazioni di Bilancio, richiede la maggioranza più per uno. E cioè, diciassette voti.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. In questo caso, chi ha orecchie per intendere, intenda.

Consigliere Franzinelli, lei si era iscritto, prego.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Assessore, la ringrazio della sua esaustiva relazione.

Vorrei far notare, come mi stanno facendo notare, che ovviamente siamo al solito sbando della maggioranza, dove i numeri sono latitanti. Ma questo è leitmotiv.

Toccati sul vivo, vedo che sono stati molto toccati sul vivo una serie di consiglieri di maggioranza e subito si sono sentiti molto presi da queste osservazioni. Complimenti! La verità è questa, non è che possiamo nasconderla.

Mi stanno facendo notare che la maggioranza

PRESIDENTE. Va bene, fin quando sono latitanti i numeri, non c'è un problema di giustizia.

Consentitemi di poter gestire l'Aula, fintanto che ne ho la facoltà, consentendo al consigliere...

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Ecco, ecco che arrivano i consiglieri.

PRESIDENTE. Sui consiglieri intervengo io.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Se non interrompete, magari. Fino a quando interrompete, non inizio.

PRESIDENTE. Consiglieri, fate la cortesia di consentire al consigliere Franzinelli di intervenire, grazie.

Ma allora è un vizio. Abbiate pazienza, un minimo di decoro.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie Presidente. Dicevo, consigliere Dulio, noi un mese fa non abbiamo partecipato al voto di una delibera che ci sembrava irrealista, che non ci sembrava fondata su cifre veritiere, tant'è che abbiamo anche proceduto chiedendo pareri proprio sull'attendibilità di quel Bilancio.

Ed avevamo ragione, del resto oggi anche questo è un susseguirsi di osservazioni di questo tipo. Avevamo ragione anche questa volta.

Il Bilancio di previsione di un mese fa non era attendibile, tant'è che 3.500.000 euro di alienazioni, per la ricostituzione del fondo vincolato, vengono ovviamente spostati nel 2014, perché le alienazioni non ci sono.

Rimane parzialmente, ma fondamentalmente, non credibile un'altra volta. Perché, comunque, sulla parte di spesa in conto capitale, per gli investimenti 2013, rimangono ancora tot milioni, 1.100.000 di alienazioni, che non ci sono. Quindi questo Bilancio, ancora una volta, non è credibile.

Di più, questo assestamento di Bilancio non rispecchia nemmeno quanto è stato prima osservato da una delibera della Corte dei Conti, poi deliberato da questo Consiglio comunale per andare incontro alla delibera e alle osservazioni della Corte dei Conti. Ci troviamo ancora una volta, come anche correttamente e puntualmente,

come sempre, osservato dal Collegio dei Revisori dei Conti, che non viene mantenuto l'impegno dell'Amministrazione in riferimento proprio a quella delibera.

Perché? La destinazione degli oneri di urbanizzazione si discosta da quanto era stato impegnato dalla delibera, da quanto era stato chiesto dalla Corte dei Conti. In più la Corte dei Conti ci chiedeva di ricostituirlo il vincolo dell'avanzo di amministrazione, l'abbiamo fatto e poi l'abbiamo differito.

E quindi, caro assessore, aspettiamocelo, ma è stata come una prenotazione questo Bilancio di assestamento, è una prenotazione di una successiva osservazione e deliberazione della Corte dei Conti.

Credo che questa sia la delibera degna della conclusione della giornata, dove tutto viene fatto per rifare qualcosa di già fatto, viene corretto un qualche cosa che è stato sbagliato prima. E qua, in modo eclatante, si cerca di correggere qualche cosa che un mese fa, in tutte le maniere, abbiamo detto di correggerlo. Non l'avete fatto, salvo poi, adesso, verificare, con i fatti, che anche in questo caso avevamo detto cose sensate. E non polemiche gratuite, come la maggioranza consiliare aveva fatto credere. I fatti sono questi.

Caro consigliere Reali, perché io mi aspetto sempre dal consigliere Reali la solita osservazione sui bilanci della vecchia Amministrazione, bilanci fragili, bilanci poco credibili, bilanci fatti su cifre che magari erano non erano riscuotibili, qua certifichiamo addirittura che le cifre non sono rimosse. Siamo a dicembre, non le potremmo mai riscuotere, le mettiamo addirittura a Bilancio.

Di più, un mese fa negavamo che fossero cifre e fossero milioni di euro non riscuotibili.

Io faccio queste prime osservazioni e mi fermerei qui, salvo il fatto, poi ovviamente, ma tanto ormai penso che oggi tutti quanti abbiamo un piccolo bonus che possiamo utilizzare, dopo il precedente Zacchero, per un piccolo successivo intervento. Salvo il fatto di far osservare un'altra cosa.

Mi aspettavo, assessore, che perlomeno dicesse grazie alla Regione per

l'utilizzo del patto regionale verticale, perché questo permetterà di utilizzare diciamo il saldo obiettivo, di poter arrivare ad un saldo obiettivo con circa 3 milioni e mezzo forniti proprio dal patto verticale regionale. La Regione mette a disposizione la sua quota del patto di stabilità per poter favorire gli Enti locali, il Comune di Novara lo utilizza e viene favorito per 3 milioni e mezzo di euro.

Lo abbiamo sentito, lo abbiamo anche detto stamattina, per quanto riguarda gli investimenti, vi sono passi indietro, come i gamberi, ci sono continui passi, uno avanti e due indietro. Arriviamo a spostare nel 2014 quello che non si è riuscito a fare nel 2013. Per fortuna la normativa penso preveda, ma qui posso avere la conferma da parte dei tecnici, che per quanto riguarda la costituzione dei vincoli la si può spalmare su non più di tre anni, quindi non potrete farlo sine die. Nel senso che non si pone nel 2013, ci si augura di alienare i beni del Comune nel 2014, se non si riesce non avete soluzioni, in questo momento. E non ne proponete, ma questa ormai è una vostra caratteristica.

Per adesso grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Franzinelli.

Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Diciamo che il leitmotiv della giornata continua imperterrito sulla totale distanza dal mondo reale che questa Amministrazione assume con le sue delibere e i suoi atti.

Io vorrei semplicemente sottolineare una cosa, che veramente balza all'occhio. Non sono un esperto in finanza pubblica, però se si vanno a vedere le modalità di finanziamento si capisce su quale opera e su quale azione l'Amministrazione si vuole concentrare.

Quando vedo, nell'anno 2014... Il 2013 non lo vado proprio a guardare, perché è veramente un Piano assolutamente, sotto vari profili, inattuato e inattuabile. Tal

che, parlando di assestamento di Bilancio e ritornando anche a tutto quello che è il discorso legato alle opere pubbliche che si intendono attuare, noi un emendamento lo proporremo.

Quando vado a vedere le modalità di finanziamento ad esempio sull'eliminazione dell'amianto scuole, 2014 per 220.000 euro, che vengono finanziati con alienazioni, è come dire che voi l'amianto non lo volete togliere dalle scuole.

Mentre quando si finanzia la riqualificazione di Piazza Martiri, con le concessioni cimiteriali, che mi sembra forse sia l'unico modo per ottenere liquidità e soldi per poter fare le cose, perché le concessioni cimiteriali sono certe, a fronte di alienazioni assolutamente incerte. Quando si mettono 400.000 euro tramite modalità di finanziamento delle concessioni cimiteriali su Piazza Martiri, quello che chiediamo noi è di togliere 50.000 euro da questo tipo di finanziamento e metterli su un capitolo che possa ad esempio essere l'intervento delle opere straordinarie sulle scuole, oppure sull'eliminazione dell'amianto.

A fronte del fatto che, in ogni caso, noi abbiamo un Bilancio e soprattutto ci sono degli interventi sui quali abbiamo bisogno attuale, urgente e soprattutto sappiamo di che cosa abbiamo bisogno, mentre sull'opera di pedonalizzazione di Piazza Martiri vengono messi soldi veri, soldi che ci sono. Soldi, tra l'altro, di cui non sappiamo effettivamente la vera necessità, se 900, 800, un milione.

Togliere 50.000 euro dalla pedonalizzazione di Piazza Martiri, soldi veri perché arrivano da concessioni cimiteriali, e metterli su un altro centro di costo, sarebbe veramente un'operazione attuabile.

È vero che bisogna fare conto con la dura crisi che attanaglia tutti e a maggior ragione gli Enti locali, è vero, allo stesso tempo, che, in caso di risorse limitate, la allocazione coerente, razionale, soprattutto [...] attuale.

Ci troviamo a discutere un assestamento a poche settimane da quella che era l'approvazione di questo Bilancio, altro motivo per far capire quanto siamo distanti

dal mondo reale. Non esiste in nessun mondo possibile che si va a discutere di una delibera e tre settimane dopo si va a discutere della stessa delibera. Qui ci troviamo veramente nel paradosso. Secondo me un'Amministrazione pubblica seria e concreta dovrebbe capire che non può funzionare più così.

Oggi abbiamo fatto un Consiglio comunale che è praticamente la riproposizione di quello di tre settimane fa, che era la riproposizione di quello di tre settimane prima ancora. In pratica abbiamo discusso in tre Consigli comunali delle stesse cose. Di fatto dico, delibere stesse.

L'altra volta, non voglio ricordare il motivo per cui siamo venuti l'altra volta in Consiglio comunale, questa perché dobbiamo fare le variazioni su quella di due volte prima, quando l'assessore Patti dice che il tempo è denaro e qui stiamo perdendo tempo, quando la minoranza fa dei tipi di interventi sbagliati, qui mi sa che stiamo perdendo davvero tempo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo.

Consigliera Moscatelli e poi consigliere Reali.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Io credo che oggi viviamo tutti una situazione surreale e vado a spiegare il perché. Venti giorni fa, non di più, noi abbiamo approvato un Bilancio, il Bilancio di previsione. Più volte, in quell'occasione, io ho detto che i dati non erano né reali né attendibili, e perché dicevo questo? Perché sapevo benissimo che già erano subentrate una serie di variazioni che oggi vengono portate all'attenzione del Consiglio.

Forse era più onesto – e ripeto più onesto – verso la città portare oggi, 28 novembre, il Bilancio di previsione, come si fa nelle città più serie, più vicine a noi, come Milano. E cito il centrosinistra. Cito un Sindaco che, onestamente, porta insieme Bilancio assestato.

Noi invece abbiamo fatto la barzelletta, abbiamo fatto finta che quello fosse il Bilancio di previsione ed oggi assistiamo a venti giorni. Ma non è una presa in giro, questa!

Le variazioni che oggi realizziamo c'erano già, miei cari amici. Chiedete quando sono arrivati i famosi contributi citati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e da quant'altri. Chiedetelo, poi potremmo dire se, effettivamente, non siamo in una situazione surreale o meno.

Entriamo nello specifico, la sostanza delle cose. La sostanza delle cose è che indipendentemente abbiamo aumentato la spesa, prima realtà, prima considerazione.

E l'abbiamo aumentata dove? Tagliando sui servizi.

Qua lo denuncio, e mi auguro che veramente questa denuncia sia resa pubblica, che questa Amministrazione continua a tagliare, come dimostrano le cifre, sulla assistenza scolastica all'handicap. Questa è la denuncia più forte che voglio fare, perché la civiltà e la capacità di un'Amministrazione si misurano nella risposta civile che dà ai soggetti più deboli.

Ne farò una campagna, perché anche nell'assestamento di oggi abbiamo tagliato e già avevamo tagliato nel Bilancio di previsione. A distanza di venti giorni tagliamo altri 100.000 euro.

L'assessore dice: abbiamo fatto un taglio drastico delle ore. E cosa vuol dire questo, che abbiamo tagliato l'assistenza a coloro che ne hanno bisogno, che hanno – e lo confermo, lo richiedo, lo sottolineo – gli stessi diritti di tutti gli altri. Ma a questi viene tolto il diritto di poter partecipare, con le stesse opportunità, alla collettività. Soprattutto i bambini vanno tutelati, sia quelli normali, normodotati, sia quelli che fisicamente o per altri motivi vivono una situazione di disagio.

È la terza volta che io denuncio. È la terza volta, l'ho denunciato l'anno scorso, quando si è tagliato anche con il conto consuntivo, l'ho denunciato il 23 ottobre che avete tagliato sull'assistenza scolastica, lo dico oggi, che c'è l'assestamento, che avete tagliato altri 100.000 euro sull'assistenza scolastica

all'handicap.

Ma non solo. È un assestamento che evidenzia che cosa? Che tutte le vostre iniziative sono state un fallimento. L'ha detto precedentemente l'assessore Patti, praticamente abbiamo avuto minore iscrizione al servizio pre e post scuola, abbiamo avuto minori iscrizioni agli asilo nido. Poi ne abbiamo 190 in attesa di potersi iscrivere, non capisco i numeri come girino ma mi riprometto, in una seria Commissione, di affrontare il tema e di approfondirlo, ma questi sono dati che sono stati forniti dall'assessore in Commissione.

Dopodiché scopriamo che pure essendoci i soldi per mandare i bambini magari nelle strutture private convenzionate, non li abbiamo mandati. E perché? Perché non abbiamo approvato il Bilancio.

Allora tagliamo circa 50.000 euro, per la precisione 48.000, e li tagliamo ai bambini. Di nuovo l'assistenza, come al solito il servizio è tagliato ai bambini.

Non solo, tagliato anche nell'assistenza domiciliare, abbiamo risparmiato nell'assistenza domiciliare. Evidentemente molti, avendo aumentato anche quel servizio, hanno rinunciato all'assistenza domiciliare.

Signori, quale welfare – mi rivolgo ai consiglieri di maggioranza – state proponendo a questa città?

Pongo un interrogativo, perché sull'assistenza domiciliare abbiamo risparmiato, evidentemente non si iscrivono. Non ditemi che non c'è gente che ha bisogno dell'assistenza domiciliare. I bambini? Abbiamo tagliato, non li mandiamo neanche negli asili convenzionati, pur avendo i soldi. I servizi pre e post scuola, abbiamo visto come sono stati gestiti. In compenso qualche entrata nuova e fresca ce l'abbiamo, e voi sapete dove vado a battere, perché mi duole il dente, perché anche lì si è andati a colpire in forma sostanziale, perché se vediamo l'incremento siamo a livelli eccezionali. E sono i servizi anche del carro estinto, ma lasciamo stare. Lì guadagniamo, stiamo tranquilli. Per carità, riusciremo a riempire le tasche nel nostro Bilancio purtroppo con i deceduti.

Stiamo squalificando, in questa città, tutto quel welfare che è stato costruito negli anni precedenti.

Fate un esame bene approfondito sui servizi a domanda individuale, perché la città si sta ribellando. Forse non l'avete capito. O, meglio, forse l'avete capito, tanto che cercate, con la deliberetta che abbiamo approvato oggi, di rincorrere evidentemente le esigenze di questa città.

Bisogna prevenirle. In una programmazione seria si previene ciò di cui ha bisogno il mio cittadino o perlomeno contemporaneamente rispondo, non posso rispondere dopo. Questo vuol dire non avere presente la situazione della città, soprattutto nella richiesta dei servizi.

Credo che questo assestamento sostanzialmente dica poco, dice semplicemente che siamo arrivati in fondo, dice che forse risparmieremo, ma vedrete che poi risparmieremo con il conto consuntivo. Non abbiamo risolto i problemi. Siamo in un stand-by pericolosissimo per la città.

Io credo sia necessario un moto da parte di questa Giunta, un moto che porti soprattutto una crescita, uno slancio. C'è veramente una situazione di stallo preoccupante, nonostante le nostre sollecitazioni, i nostri apporti, il nostro modo di rapportarci con voi.

Guardate, non lo facciamo mai attraverso conferenze stampa, mai. Lasciamo in pace i nostri giornalisti, ci ascoltano qua dentro, noi non abbiamo quell'abitudine, ma siamo sempre qua a promuovere, a sollecitare, a dire quali sono i problemi e dobbiamo tentare di risolverli. Ma vedo che c'è una sordità assoluta.

Se la sordità è determinata dall'incapacità, se la sordità è determinata dall'inefficienza, questo non lo so, ma proclamo la sordità di questa Giunta.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Moscatelli.

Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI. Signor Presidente, voglio esporre qualche mia riflessione, seppur molto veloce, su questo Bilancio di assestamento, anche interloquendo con qualcuno degli interventi che ho sentito.

Sul Bilancio in sé, dal punto di vista strettamente contabile, non c'è molto da dire, perché l'assessore Dulio ha spiegato bene tutte le voci di entrata, di spesa e così via, per cui direi che i numeri sono assolutamente comprensibili. Dalle variazioni più banali, quelle che attengono alle utenze tarate sui consumi effettivi, a spese magari di tipo un po' più grosso, penso ai 200.000 euro per la pubblica illuminazione.

Ci sono alcune questioni su cui vorrei soffermarmi. Io penso che tutti comprendiamo come sia strano, la stranezza della situazione, per cui ci troviamo a fine novembre a votare, come previsto dalla legge, il Bilancio di assestamento, dopo che abbiamo approvato il preventivo un mese fa. È quanto mai strana questa situazione.

Io non espongo, me ne guardo bene dal fare la minima colpa all'Assessore al Bilancio, che secondo me è stato più che diligente quando, all'inizio dell'anno, diceva che non se la sentiva di preparare un Bilancio di previsione incerto, per il quale non aveva dati precisi.

Assessore, io la prego, la preghiamo, mi diceva mi pare anche il capogruppo Pirovano questa mattina, in un suo intervento, se non ricordo male, l'anno prossimo di fare in modo che il Bilancio preventivo sia portato in aula al più tardi entro il 31 marzo. E questo perché sono convinto che, purtroppo, anche l'anno prossimo avremo condizioni di estrema incertezza, perché ci troviamo davanti ad un Governo che, in modo veramente surreale, quasi quotidianamente cambia i meccanismi.

La storia dell'IMU è una storia che rasenta la follia. Ogni giorno abbiamo una sigla diversa. L'altra sera pensavo a quest'ultimo IUC, se dovessimo chiamarlo cosiddetto IUC, diventerebbe ciuc, pensavo a questa roba qua.

Pensate la sciagura dell'IMU che cosa provoca, cosa provoca nelle città anche grosse, sentivo oggi, che hanno avuto la brutta idea – mi spiace per il mio caro amico Pisapia di Milano, che adesso è nei guai – di alzare la quota IMU, dicendo che tanto poi il Governo gliela ridà. Adesso il Governo non gliela dà o non gliela dà quasi tutta, quindi sono problemi dei cittadini. È una sciagura via l'altra. E queste cose provocano incertezze continue.

Per cui, ripeto, assessore Dulio, l'anno prossimo cerchiamo di portarlo in ogni caso a fine marzo il Bilancio preventivo. Ci saranno da fare variazioni continue nei mesi successivi, le faremo.

Perché questo? Perché i danni che provoca la situazione di portare un Bilancio preventivo a fine anno, a fine ottobre, com'è stato nel nostro caso, sono notevoli. Le stesse cifre di Bilancio, anche quelle di oggi, della scheda di assestamento, si prestano a letture sbagliate.

Perché se io leggo, ad esempio, che c'è un meno di variazione sulla spesa dei posti nidi convenzionati, e c'è un meno 48.470, uno che arriva qua dice: come, qui c'è un taglio di 48.000 euro sui nidi convenzionati? No, cari signori, questi 48.000 euro derivano dal fatto che il Bilancio è arrivato a fine ottobre, quindi prima non c'era la possibilità di effettuare questa spesa, evidentemente.

Quindi bisogna stare attenti anche nelle affermazioni che sento, poi le riprenderò anche alcune affermazioni, perché non si possono leggere alcune cifre dandogli il titolo di tagli. No, hanno un altro nome. Magari sono fruizioni inferiori, lo vedremo, magari sono cifre costrette dalla sciagurata situazione per cui abbiamo approvato il Bilancio a fine ottobre. Qui abbiamo un altro nome, che non si chiama taglio, hanno un altro nome che non è taglio.

E poi, colleghi, anche alcune imprecisioni, che non dovrebbero esserci da parte di chi ha anche esperienza amministrativa. Dire che io potrei prendere 80.000 euro da Piazza Martiri e metterli sugli asili nido, è una grossa imprecisione, perché mischio una cifra, che fa parte di un malloppo, che è un malloppo oggi ipotetico,

che sarà soggetto ad una progettazione, che sarà oggetto ad un meccanismo realizzativo, lo mischio con una spesa corrente. Compio un'impresione che è ingiustificata, da parte di chi ha esperienza amministrativa.

Distanze dal mondo reale? Guardate, io credo, sinceramente, signor Presidente, che prima con il Bilancio preventivo ed oggi con questo assestamento continuiamo a cercare di tenere in ordine i conti del Comune.

Direi che la lunga opera – e non faccio le mie citazioni solite – di messa a punto dei problemi ereditati continua, è un'opera lunghissima.

Ridete e sghignazzate pure, tanto quando parlate voi io sono educatissimo, per cui potete ridere e sghignazzare ma io lo ripeto, la lunga opera di messa a punto dei problemi ereditati è un lavoro lungo. In parte lo stiamo sistemando e continuerà.

Speriamo di non dovere utilizzare tutti i cinque anni per mettere a posto queste sciagure.

L'impegno più grosso, e volgo al termine, signor Presidente, lo vedo sempre malgrado alcune affermazioni che ho sentito anche oggi, su una questione che a me sta molto molto a cuore, è il settore dove anche il nostro Comune spende di più, che è il settore dei Servizi Sociali.

In Commissione, il 25 scorso, qualcuno, qualche collega, ha parlato di una resa di questa Amministrazione. Non è così, signor Presidente, non c'è nessuna resa. Sarà necessario, com'è stato spiegato dall'Assessore ai Servizi Sociali, reimpostare il servizio, ridiscuterlo con le parti interessate, sarà necessario valutare se non sia eccessivamente rigido oggi questo servizio, se sia adatto alle esigenze delle famiglie. Queste saranno cose necessarie da fare, ma non parliamo di resa.

Io sono sicuro che questa difficile operazione, di confronto e di dialogo con le persone interessate, ci sarà.

Poi ci sono le lezioni di civiltà che mi fa la collega Moscatelli, sarò educatissimo con lei. Come si fa a non capire che una minor fruizione di un servizio non è un taglio. Io non so come spiegarglielo alla collega questa cosa. Se un

servizio viene fruito di meno, non è un taglio, spendo di meno perché è fruito di meno. Non è un taglio.

PRESIDENTE. Non è un dialogo.

Per cortesia, consigliera Moscatelli, consenta al consigliere Reali di intervenire.

CONSIGLIERE REALI. Come si fa, ripeto, a non capire che una minore fruizione di un servizio non è un taglio? Come si fa ad affermare che questa Amministrazione sta distruggendo il welfare? È una falsità inaudita.

Non lo dico perché sono accecato ideologicamente da questa Giunta, non lo dico per questo, lo dicono i numeri del Bilancio. Un Bilancio che sarà risicato, un Bilancio che sarà abbastanza povero, vista la situazione, ma assolutamente veritiero e che contiene, nelle sue pieghe, i valori a cui noi crediamo. Un Bilancio assolutamente veritiero.

Io non prendo lezioni da chi faceva un Bilancio mettendo in entrata 9 milioni di euro inesigibili. Questo sarà un Bilancio povero, ma è assolutamente veritiero e che contiene, nelle sue pieghe, i valori a cui noi continuiamo a credere.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Reali.

Consigliere Spano, poi si prepari il consigliere Andretta ed in seguito il consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE SPANO. Io la voglio ringraziare, assessore Dulio, per il lavoraccio che fa, soprattutto per essere stato lungimirante, estremo difensore della non applicazione dell'aumento IMU quando andava di moda. Di questo lo ringrazio ancora. E tutti i cittadini lo ringraziano, sicuramente.

Già sul Bilancio di previsione non c'era molto da dire, perché eravamo ad ottobre, questo è il Bilancio di assestamento e non credo si possa dire molto.

Voglio collegarmi a quanto diceva il collega, che non è che si può, a tutti i costi, far attraversare la vecchietta, il boy scout potrà anche volerlo ma quelli non sono tagli di spesa al sociale, sono minori spese perché c'è stata minore fruizione. Non si può, a tutti i costi, far spendere i soldi, se non si devono spendere.

Io vorrei guardare al futuro, vorrei guardare al prossimo anno. Vedrei bene, per il prossimo anno, pensare di alienare le quote nelle partecipate, che potrebbero essere le quote nel *CIM*, le quote in *Pharma*. Tanto nel *CIM* abbiamo già le possibilità urbanistica di controllo e non vorrei che magari ci potessero essere dei conflitti d'interesse politico, non interesse reale, fra azioni che fa l'Amministrazione da una parte e magari azioni del *CIM* che possono, in certi casi, essere in contrasto.

Direi di verificare anche sulla riduzione, in accordo alle norme di legge, del numero di amministratori nelle controllate. Non è un gran risparmio ma tutto fa.

Io direi di cominciare già a pensare all'anno prossimo, per vedere effettivamente cosa si può portare a casa e cosa si può fare.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Spano.

Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie Presidente. Faccio una breve precisazione per l'amico Reale, che non mi ha citato ma sono quasi certo si rivolgesse a me quando si è parlato di resa nei lavori di Commissione.

Spero mi venga dato atto, come credo lo possa fare anche l'assessore, che la mia era un'ipotesi, era un ragionamento un po' più elevato, un po' più allargato. Perché si diceva: attenzione, perché se non si interviene con decisione, se non si approfondiscono certi sistemi – ho usato il condizionale – potrebbe sembrare una

resa.

Questo lo dico per onestà, Alfredo, perché credo di ricordare con abbastanza precisione quello che ho detto, peraltro anche pochi giorni fa.

E questo non mi solleva da un'altra considerazione, Alfredo. Io ero quasi certo che, come ogni anno, ogni volta che si discute di Bilancio, ti prenoti già per il futuro. Ogni volta si prende, te ed evidentemente la forza politica, il gruppo che rappresenti, prende le distanze dal documento contabile che viene portato all'approvazione. Io me lo ricordo già per il 2012, per il 2013, mi ricordo addirittura il "vedrete l'anno prossimo quale Bilancio vi porteremo".

Siamo arrivati. Qui abbiamo un Bilancio assolutamente inadeguato, mi si permetterà, per poter andare incontro, se non altro, altre esigenze dei cittadini.

Nulla quaestio sull'aspetto contabile, se non che ci sono ancora dei problemi di natura finanziaria che rimangono irrisolti. Cito, ad esempio, i vincoli con la Corte dei Conti, che ci aveva chiesto di fare, già da subito, che gioco forza abbiamo dovuto spostare per l'impossibilità a procedere con le alienazioni.

Alfredo, scusami, ma ti trovo anche quest'anno a dire "vedrete l'anno prossimo". C'è un piccolo problema. Ormai sono più di tre anni che vi siete insediati ed ogni volta che si tratta di parlare di un Bilancio, che non è soltanto la parte contabile, è anche il bilancio politico, è anche il bilancio amministrativo, è anche il bilancio di gestione e di visione complessiva della vostra maggioranza, vi prendete in time-out e dite: al di là di tutto non abbiamo ancora fatto niente, vedrete l'anno prossimo.

Perfetto, rimandiamoci al 2014.

D'altronde, anche quando l'amico Spano dice che non avete molto da dire, non c'è molto da dire, non è vero. Perché per parlare del 2013 non avete avuto niente da dire. Siete stati messi in condizioni, voi per primi, portando il Bilancio preventivo alla fine di ottobre all'approvazione, che se portate un Bilancio preventivo in approvazione nel mese di ottobre vuol dire che sostanzialmente non

avete nulla da dire, siete andati a vedere con una gestione commissariale per dodicesimi. Al mese di novembre vi votate l'assestamento, è chiaro che poi, per avere qualcosa da raccontare, e non a caso io ho citato la cortina fumogena, buttate questo fumogeno, ovviamente in termini assolutamente retorici, di simbolo, dicendo: ah, ma noi, nel 2014, faremo Piazza Martiri.

Ecco, questa Amministrazione ormai non è più in grado di poter parlare, commentare, difendere e gestire l'anno di cui si sta occupando e per avere qualcosa da raccontare va sul futuro. Il prossimo bilancio faremo, il prossimo bilancio vedremo, nel 2014 pedonalizzeremo.

Al di là del fatto che io voglio anche vedere, perché l'amico Spano è stato così preciso ma così preciso nella sua ricostruzione del parcheggio di Largo Bellini, e sono stati anche precisi il Sindaco e il Vicesindaco, che mi dispiace non ho potuto ascoltare, ma c'è un piccolo particolare. La penale alla ditta, che è stata quantificata nei lavori di Commissione di circa un milione di euro, io a Bilancio non la vedo. Non so se la metteremo l'anno prossimo, non so se qualcuno si sognerà mai di affrontare il problema.

Attenzione, quando si parla di pedonalizzazione, si potrebbe magari anche parlare di questi, li vogliamo chiamare elementi secondari?

I tagli. Signori miei, i tagli sono tagli. Questo è un Bilancio che, comunque sia, ha fatto delle previsioni ed ha fatto delle previsioni, badate bene, non a febbraio, non a marzo, ha fatto delle previsioni a luglio e poi le ha riproposte ad ottobre. Dopodiché deve accusare 60.000 euro di mancati introiti per la Tosap, 250.000 euro di mancati introiti per i parcheggi, 280.000 euro di mancati introiti per la pubblicità, 30.000 euro di minori spese sul vestiario. Perché ormai, evidentemente, il vestiario è personale e quindi anche sui vigili urbani. Evidentemente si sta veramente raschiando il fondo del barile, ma anche questo è un termometro, è uno spaccato di quello che sta capitando in questi giorni.

Si ipotizza una spesa per minori all'inizio dell'anno e si dice che

risparmieremo su quella voce, dopodiché in assestamento andiamo a presentare 230.000 euro in più. Mi spiace che l'assessore Ferrari non ascolti in questo momento.

Quando si dice che ci doveva essere una minore previsione di spesa sulle spese per i minori, oggi in assestamento andiamo con 230.000 euro in più. Dramma sociale, per carità.

Evidentemente, ragazzi, io credo che già semplicemente facendo una breve cronistoria, un breve elenco di queste voci, si capisce l'immobilismo in cui avete fatto sprofondare questa città.

E forse anche da questo io credo faccia bene a questa Giunta, ma credo un pochettino anche al Consiglio, di non rimanere così avulsi dalla realtà che vi circonda. Perché, vedete, voi siete amministratori e sembrate quasi un corpo estraneo in questa città. Ormai la considerazione maggiormente diffusa è che tanto il Comune di Novara o non è in grado, o non intende, o non ha voglia di affrontare e di risolvere i problemi. Ed è quello che noi denunciavamo qui praticamente in ogni possibile situazione.

Signori, se non lo fa la Giunta, se ne deve prendere carico la maggioranza. Non potete continuare in questa maniera a passare la mano e a puntare sempre e decisamente sul fatto che l'anno prossimo qualche cosa sarà migliore.

Io, al posto vostro, non lo farei.

Possiamo parlare dei tagli ai servizi. L'assessore Patti se l'è presa, poi se l'è presa anche Spano. Signori, io credo che anche la vicenda dell'assistenza ai minori, l'assistenza anche delle mense scolastiche, potete anche venirmi a dire che se andate ad intervenire sul servizio non è un vero e proprio taglio. Andate a spiegarlo alle famiglie che si trovano dei piatti completamente diversi, somministrati ai loro bambini. Andate a spiegarlo alle famiglie che si trovano delle porzioni di gran lunga tagliate rispetto a quella che era la norma prima. Non sono tagli quelli? Se non sono tagli di denaro e di euro, sono tagli del servizio, che è quello che la consiglieria

Moscatelli dice nel momento in cui, se riducete le ore di assistenza, state comunque facendo dei tagli.

Se voi andate avanti a raccontare una versione differente, mentite se andate avanti in questa maniera. In primo luogo, mentite a voi stessi.

Se voi andate a ridurre le ore e andate a ridurre la capacità del servizio mensa fate dei tagli. I tagli non si fanno solo ed esclusivamente tagliando il denaro.

Io credo che anche quest'anno in assestamento non abbiamo trovato niente di nuovo. La situazione di commissariamento, della quale avevamo già parlato in fase di approvazione del Bilancio, del fatto che questa città ormai è ingessata, che ritorno a dire non ha niente da raccontare in termini di cantieristica, perché nulla si è fatto, non ha niente da raccontare sui grandi interventi, perché anche su questo piano, il Piano triennale delle opere pubbliche lo sta confermando.

Io credo, veramente, che al di là degli sforzi contabili, su delle difficoltà finanziarie che nessuno naturalmente vuole negare, quello che continua a non esserci, in alcun tipo di argomento, in alcun tipo di considerazione sul Bilancio, è una seria presa di responsabilità sul fatto che, evidentemente, essere custodi, in questa città, così come vi siete presentati al momento dell'insediamento del vostro Consiglio comunale, non basta più.

Non basta più, signori, essere custodi. Non basta aprire e chiudere il portone, accendere e spegnere le luci. Serve un impegno amministrativo, serve una progettualità, serve la voglia di creare un progetto e lavorarci con serietà, in maniera continua, ogni giorno, affinché questo progetto venga raggiunto.

Perché delle parole, di quello che verrà fatto l'anno prossimo, oggi, non soltanto a me personalmente, ai novaresi credo interessi veramente poco.

Quello che serve è risolvere i problemi di oggi e non, soprattutto, quelli di domani. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Andretta.

Consigliere Diana. Poi si prepari il consigliere Coggiola. Prego.

CONSIGLIERE DIANA. Grazie Presidente. Io naturalmente non mi dilungo come i colleghi di minoranza, perché il ruolo che loro, naturalmente, credo anche per logica, hanno assunto è quello di cercare, in tutti i modi, di dipingere negativamente qualsiasi tipo di provvedimento questa maggioranza cerca di adottare, con tutte le difficoltà riconosciute e reali che il panorama nazionale ci mostra tutti i giorni.

Innanzitutto io ringrazio, come ha fatto già il collega Spano, l'Assessore al Bilancio, l'assessore Dulio, per avere evitato un disastro, per quanto riguarda l'aumento, diciamo così virtuale, perché virtuale poi si è dimostrato, delle aliquote sulla prima casa.

L'assessore è stato naturalmente, come sempre, corretto e professionale. Noi tutti, cioè questa maggioranza, questi consiglieri che tante volte, con sarcasmo, voi cercate di far passare come coloro che discutono poco o comunque non entrano all'interno delle questioni con la doverosa preoccupazione, diciamo così, in realtà tutti assieme, per quanto fosse affascinante, vista la situazione economica in atto, anche pragmaticamente utile andare nella direzione di aumentare le aliquote dell'IMU, non l'hanno fatto.

E non l'hanno fatto per un timore doveroso, che la sensibilità, che abbiamo sempre dimostrata, rispetto ai problemi della gente. Il timore era se poi questi soldi non tornano indietro, i nostri cittadini si troveranno a dover affrontare un fardello non da poco. E in queste condizioni non è possibile chiederlo.

Questa scelta importante va quindi assolutamente sottolineata.

Altre questioni. Il collega Andretta diceva prima della negatività rispetto alla questione delle mense scolastiche, all'assistenza per i bambini con difficoltà.

Io voglio ricordare che questa Amministrazione, come prima questione, ha affrontato la riorganizzazione scolastica, non dimentichiamoci di questo, quindi la

composizione dei coordinamenti di plessi. È una diversa organizzazione che ha portato anche alla possibilità di riformulare e rivedere delle esigenze che prima, probabilmente, erano diverse da quelle di oggi, quindi a razionalizzare la spesa.

I tagli, sono tagli. Ma esistono anche dei provvedimenti, come diceva il mio collega Reali prima, che non hanno questo nome, si possono definire delle razionalizzazioni di spesa. E ben vengano, come è benvenuto anche, in un primo momento la buona notizia, tra virgolette, di esigenza minore di assistenza ai minori abbandonati e ritrovati sul territorio della nostra città, quindi con l'obbligo poi di provvedere economicamente al loro sostentamento.

Io vedo questa questione poi inserita all'interno di una difficoltà che non possiamo non denunciare senza, per questo, fare assumere responsabilità maligne, in un certo senso, a chi ci ha preceduto. Effettivamente ci siamo trovati con un risanamento di tipo strutturale da fare, dal punto di vista del Bilancio, aggravato da una situazione di incertezza politica e incertezza economica, che nessuno può negare, fino ad oggi, ha condizionato fortemente anche gli atti amministrativi.

Quando io sento la giusta preoccupazione della scadenza della presentazione del Bilancio di quest'anno, voglio ricordare che l'assessore Dulio si è trovato, giorno per giorno, settimana per settimana, mese per mese, con delle incertezze di provvedimenti, per quanto riguarda provvedimenti di carattere governativo, che davvero hanno lasciato perplessità e difficoltà non indifferenti per prendere delle decisioni. Di questo stiamo parlando.

E stiamo parlando anche di una situazione, quando si fanno i raffronti rispetto a quello che è stato fatto o rispetto al mantenimento di un certo livello di prima, rispetto ad oggi, io voglio anche ricordare – riprendo quello che diceva Andretta prima, rispetto al discorso del parcheggio sotterraneo – che se quel contratto fu firmato nel mese di marzo 2011, fu firmato – l'ha detto stamattina l'amico Coggiola – perché si pensava alle ruspe, che arrivassero le ruspe per costruire il nuovo ospedale.

Com'è venuta fuori questa idea, non lo so. Io non ho rimandato le analisi del sangue perché non c'era più l'ospedale, le ho fatte comunque, non mi sono preoccupato di questa cosa qua, sinceramente.

Quel contratto sicuramente ci ha lasciati nella condizione di dover far fronte ad una situazione che anche dal punto di vista legale non credo sia facile da affrontare. Comunque lo stiamo facendo. Un provvedimento già sostanzioso, che va nella direzione anche politica auspicata da noi, di non costruire il parcheggio, è stato fatto. Non credo che possiamo essere accusati di immobilismo anche sotto questo aspetto.

Tutte le altre questioni. Per quanto si navighi in questa situazione, così negativa dal punto di vista economico, cerchiamo e ci sforziamo in tutti i modi per arrivare a progettare e a fare delle cose nella direzione che riteniamo politicamente più giusta. Poi dobbiamo fare i conti, e facciamo i conti, con responsabilità, rispetto a quelle incertezze, ripeto, che anche domani mattina possono di nuovo intervenire, perché la situazione, molto realisticamente, è quella che è anche dal punto di vista governativo.

E qui finisco, Presidente, perché credo che altre cose siano già state dette dagli altri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diana.

Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA. Grazie Presidente. Avviso i colleghi che non ho intenzione di fare un intervento provocatorio, anche se all'inizio può sembrarlo un pochettino, voglio solo fare un intervento costruttivo. Vi prego di avere la pazienza di ascoltare il mio inizio.

Ho buttato giù, su una paginetta, alcune suggestioni degli anni zero, com'è che si chiamano, i primi anni 2000. Sono alcuni nomi, è un elenco. Ascoltatemi.

Quando sono arrivato io, c'era il problema del serpentone e del salto di montone. C'era il problema della bretella e del baffetto. Del Movicentro, della Stu, della stazione di linea, delle aree industriali, il Proh che aveva iniziato l'Amministrazione precedente, del castello, Casa Bossi. Poi c'è stata la Fondazione Coccia, lo Sporting, la holding, il nuovo ospedale, multisala, Faraggiana, città della salute, cose che abbiamo fatto, etc. etc.. Poi vado avanti con altre cose.

Io dico che nessuno di noi, seduto da questa parte, vi sta dicendo che ai nostri tempi c'era la trasformazione di Novara, veniva Mike Bongiorno. Nessuno sta rimproverando questo fatto.

Se su quei banchi lì ci fossimo seduti, e dico dei nomi a caso, per scherzare, io, Andretta che c'è già stato seduto, Franzinelli che c'è già stato seduto, Monteggia che è già stato sentito, anche noi ci troveremmo a confrontarci con le cose che vi stiamo dicendo ora. Non è che vi stiamo rimproverando che tutto questo non accade o che non abbiamo completato il Faraggiana.

Vi stiamo dicendo cose molto più semplici, molto più vicine a quelle che dice Reali. Reali dice che ha preso un impegno, vediamo il prossimo anno di impegnarci, dice Reali fine marzo. Ed io, che sono buono, dico 30 aprile.

Un'altra cosa su cui vediamo di impegnarci. Quando leggiamo il Bilancio, non è che dobbiamo fare la gara per interpretarlo, se è meno 48, etc., perché poi, Alfredo, eravamo anche in Commissione quando qualcuno, magari un po' naif, chiedeva: assessore, mi scusi, c'è stato sul giornale che abbiamo concordato una diminuzione, un contenimento del costo del pasto, io non ne capisco niente, mi spieghi, vedo che qui c'è più centomila da pagare.

Devo essere sincero, io sono un pochino anche ignorante, è vero, però con tredici anni di amministrazione la spiegazione ho fatto fatica a capirla. Il problema però non è che ho fatto fatica a capirla, non ho avuto neanche la percezione se ce l'avesse chiara l'assessore. L'assessore dice: questi sono costi che devo dare alla ditta. Io non l'ho capita la spiegazione.

Impegniamoci per il prossimo anno, dico io tutti, visto che non dobbiamo ragionare su questi massimi sistemi, visto che facciamo la delibera dei 4.000 euro, facciamo un bagno di realismo, perché oggi siamo al problema che per i 4.000 euro i genitori si riuniscono la sera e vengono qui, ci chiedono, vi chiedono, tirano per la giacchetta, destra e sinistra, di Dulio. Questa è la realtà. Non la realtà che abbiamo vissuto negli anni dal 2000 al 2010.

Ricordo però che già nel 2007 e del 2008 qualcosa era cambiato, però sapete anche voi che molte cose sono programmate molto tempo prima, non è che si realizzano quel giorno lì. Si realizzano un giorno perché otto anni prima, sei anni prima, quattro anni prima, qualcuno ha cominciato a pensarlo.

Chiudo. Per questo io vi dico basta con questa storia dei confronti di voi, di noi, perché altrimenti siccome tu hai compiuto un peccato da cento, io oggi sono legittimato a compierne uno da venti, eravamo in un altro contesto, vivevamo sempre in Italia ma con un altro contesto.

Non è che oggi vi continuiamo a dire quando apre il Faraggiana, speriamo che apra prima o poi. Non è che vi diciamo il castello domani mattina, vi chiediamo la cura per i nostri cittadini, vi diciamo questo. Siamo anche noi a questo livello. Confrontiamoci su questo livello, si può essere bravi anche con questi fichi secchi a fare il matrimonio. Si può essere bravi o cattivi sia con tanti soldi sia con pochi soldi.

E dico di più. [...] può essere anche superiore, può anche essere che passa un assessore e che ti dice “guarda, ne ho 16.000, fai lì il palazzetto dello sport, grande, bello”, è un paradosso, era un periodo in cui la situazione era così. Oggi siamo al problema che due milioni su Piazza Martiri fanno firmare la gente per venire a fare il referendum. Una volta non se ne sarebbe accorto nessuno.

È su questo che noi dobbiamo sgranare gli occhi e prendere coscienza. Si può amministrare bene e si deve amministrare bene anche con queste situazioni.

Ad esempio, assessore Patti, lei ci ha dato una spiegazione che molto

probabilmente io dico che ci sarà anche, ma si metta nei nostri panni. Noi abbiamo sentito questa parola: voi mettevate storicamente un milione e sei, poi l'abbiamo ridotto a uno e cinque" ma quando io ho chiesto della spending review, di non spendere più di quanto si poteva spendere e di fare solo le ore necessarie, alla fine il conto viene di un milione e quattro.

Dico, ma questa spending review che hanno fatto i direttori di circolo o quant'altro, ragiona in virtù del fatto che dicono che io ho settanta professori, quando sono finiti i professori, che tutti lavorano, sono a posto, quindi mi invento la cifra a 20.000 euro sono un milione e quattro, quindi sono a posto, ma sono a posto i professori, non è che sono a posto i ragazzi perché abbiamo meno portatori, meno bisogno. Non lo so, è un'ipotesi, non dico che è la verità. È un'ipotesi, ma nessuno me l'ha fugata.

Il problema è che dobbiamo impegnarci, il prossimo anno, proprio perché la cura maniacale, proprio perché le cose vanno come vanno, di venire qui e spaccare il capello, non avere dubbi. Nessuno deve venire qui a blandire, come dice giustamente Alfredo, che meno 48.000 sono... Dobbiamo chiarircelo, deve essere una cosa fatta così, proprio per la situazione in cui ci troviamo.

Basta confronti con il passato. Facciamo un bagno di realismo, stiamo nel presente. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Coggiola.

Vedo che si sono iscritti in tre, consigliere Zampogna, Consigliera Arnoldi, consigliere Pedrazzoli.

Prego, consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Vedrò di essere breve, anche perché non volevo intervenire ma è solo per cercare l'anno prossimo, visto che si è parlato dell'anno prossimo, di evitare che si arriva magari a questa

situazione.

Anch'io mi auguro con Giorgio Dulio, perché ha lavorato penso duramente, ha sudato e forse anche più che sudato per arrivare a questo Bilancio, soprattutto a quello precedente per cui concluderlo adesso.

Però a Giorgio Dulio faccio una richiesta, che vorrei fosse poi una presa d'atto di tutta la l'assemblea consiliare, che è quella di chiederli, perché io non sono così convinto che ad aprile, a maggio, tu avrai i dati chiari di quanti soldi avremo a disposizione, ho idea che saremo più o meno ad una situazione non chiara.

Arriviamo però a fare un Bilancio di previsione nei tempi giusti, con la promessa, da parte nostra, che quando poi arriveremo a fare il Bilancio di settembre, di ottobre, non andremo a rimproverargli di averlo fatto prima, di averlo fatto senza avere la sicurezza delle risorse che dovremmo avere.

Questo è un impegno che forse dobbiamo assumere noi e ci permetterà di lavorare meglio, sia all'opposizione che alla maggioranza. Facciamo un Bilancio di previsione con i tempi giusti, con il beneficio d'inventario. Non rimproveriamoci però a novembre di avere sbagliato di troppo, se non sappiamo questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Zampogna.

Consigliera Arnoldi, poi consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Cercherò di fare un intervento troppo lungo, perché mi sembra che abbiamo già detto tanto, però un paio di puntualizzazioni mi pare utile farle.

Intanto devo dire che ho apprezzato, onestamente, intanto l'ultimo intervento del collega Zampogna e quello del collega Spano, che dalla maggioranza hanno fatto sentire comunque, io lo chiamo disagio, loro lo chiameranno in un altro modo, che però non c'è un'accettazione acquiescente rispetto alla realtà dei fatti.

Noi sappiamo benissimo, collega Reali, che questo Bilancio poteva essere

votato a giugno e non farlo è stata una scelta. Si è rivelata una scelta sbagliata.

Siccome sappiamo tutti che chi non fa non falla, non è che adesso dobbiamo per forza... prendiamo atto che c'è stato un errore.

Quello che a me spaventa ogni tanto, nelle letture che date voi della realtà, è il tentativo di negare la realtà in funzione di un principio che vi siete prefissati che debba essere così. Ma non è così.

Come dovete dare atto che non è così e non era così l'esigenza di aumentare determinate tariffe. Non era così. Tant'è che su alcune siete riusciti a tornare indietro.

Proprio adesso ho visto un documento, l'ho visto pubblicato adesso, che dice: "Non è sostenibile ridurre l'offerta pubblica dei servizi all'infanzia e contemporaneamente aumentare la compartecipazione del costo a carico dei cittadini delle fasce di reddito basso e medio basso, come purtroppo sta avvenendo anche al Comune di Novara". E chi lo scrive? La CGIL funzione pubblica, che farà una manifestazione l'1 dicembre, accogliendo delle firme, ponendo a voi il problema. La CGIL funzione pubblica.

Esiste quindi un altro modo di vedere la realtà, più attinente a quello che effettivamente c'è scritto in questi numeri. Non bisogna, a tutti i costi, sempre modificare la realtà, per avere a tutti i costi ragione, collega Reali.

Guarda, io apprezzo tanto tanti tuoi interventi, ma questo atteggiamento, che assolutamente non posso condividere, e mi spiace perché adesso non voglio personalizzare il dibattito tra me e il collega Reali, però trovo che sia assurdo.

Ammettiamo che c'è un errore, così come dobbiamo arrivare ad ammettere che dopo tre anni che state governando non potete continuare a farlo dicendo che è colpa degli altri. Avrete ben fatto qualcosa in questi tre anni, mi chiedo io. Perché sennò vuol dire che prendete atto dell'inadeguatezza e fate come stanno facendo quelli del Pd in Regione che si stanno dimettendo tutti. Facciamo tutti così, perché se non serviamo.

Quando uno prende atto che non è più utile, bene.

I consiglieri del Pd della Regione Piemonte si stanno dimettendo in questo istante dagli incarichi, perché è insostenibile.

Io lo dico, io mi chiamo Isabella Arnold ed io lo dico. Io non ho problemi a dirlo.

No, in generale. Di fronte all'ammissione di una inadeguatezza, la politica dovrebbe imparare ad andarsene. Questa è la differenza che si può fare. Se non servo, se sono dannoso, me ne vado. Se sbaglio, cambio.

In questo momento è inutile continuare a pensare al tema di quelli che c'erano prima, la Lega, il Pd, eccetera. Lo vedete come siamo messi?

Credo che questo paese abbia bisogno di un rinnovamento, anche da questo punto di vista. Il vero rinnovamento della politica è questa roba qua, secondo me. Magari poi sbaglierò, ma questa è l'opinione che ho io. È questa cosa qua, la capacità di guardare la realtà, la capacità di guardare quello che ci sta succedendo intorno.

Il vostro Bilancio di assestamento, purtroppo, non sta guardando la realtà. Corregge il tiro su alcuni punti, è vero, ne prendiamo atto, perché l'abbiamo visto su Piazza Martiri, l'abbiamo visto sulle tariffe del pre e del post scuola, abbiamo visto alcuni tentativi, ma continua a non guardare la realtà.

La realtà è che quella iniziativa che ad esempio suggeriva Spano e che abbiamo già suggerito noi, di vendita delle quote del *CIM*, non solo è urgente ma è assolutamente necessario farlo immediatamente, per salvare i conti del Comune. Ed è una cosa che se voi aveste fatto l'anno scorso, probabilmente oggi non ci troveremmo in queste condizioni, non avreste dovuto aumentare nessun tipo di tariffa, almeno in maniera così forte.

Però, attenzione anche qui, è la lettura errata di una politica che non sa più leggere la realtà che vi porta a commettere degli errori madornali.

Il confronto con i cittadini non è una pagina facebook, non è una

manifestazione che costa centomila euro in questo momento, ma lasciamo stare. Non è quella roba lì, è guardarsi intorno, è vedere quello che avete intorno.

Se voi non riuscite – dico voi, dico noi, dico tutti, dico voi adesso perché ci siete voi, voglio dare un senso all'essere qui riconoscendomi un po' di onestà intellettuale, altrimenti farei anche altro – nel momento in cui non si riesce a guardare la realtà bisogna correggere il tiro. E correggere il tiro non è il rimpasto, so che probabilmente da oggi forse qualcosa in più ci potrà dire, correggere il tiro è essere capaci di riconoscere un errore e intervenire con velocità e con rapidità.

Oggi ve lo dicono i genitori che fanno ricorso al TAR, poi ve lo dicono quelli che solo per un caso siete riusciti a non fargli fare ricorso al TAR, intervenendo subito, poi ve lo dice la CGIL, noi ve lo diciamo da un po', tra un po' tutta la città tornerà a dirvelo.

Questo è un Bilancio che non riconosce, ancora una volta, i bisogni veri della città. Ancora una volta siete nella direzione sbagliata. Io mi auguro che il collega Reali abbia ragione e cioè che il tiro cambi. Ma non lo so, non mi sembra ci siano i presupposti.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Arnoldi.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Io credo che l'intervento che abbia colto a fondo il problema di oggi sia quello del collega Zampogna. Noi oggi stiamo assestando un Bilancio di previsione, che abbiamo approvato un mese fa, ma il nodo vero, al di là di discutere quelle che sono le pieghe dei numeri che oggi sono stati portati alla nostra attenzione, è quello della capacità amministrativa che questa Giunta ha avuto durante questo anno.

Non dimentichiamoci i dati normativi. L'avevo già letto l'altra volta, lo

rileggo. “Nelle more dell’approvazione del Bilancio di previsione, da parte dell’organo regionale di controllo, l’organo consiliare dell’Ente delibera l’esercizio provvisorio, per un periodo non superiore a due mesi, sulla base del Bilancio già deliberato.

Gli Enti locali possono effettuare, per ciascun intervento, spese in misura non superiore, mensilmente, ad un dodicesimo delle somme previste nel Bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi”.

Questo che cosa significa? Significa che quest’anno questa città non è stata amministrata se non per l’ordinaria amministrazione. Questa è la verità.

Stiamo portando all’attenzione di questo Consiglio una serie di deliberazioni che non hanno contenuto, cioè non hanno un effetto immediato.

Il vero impegno che dobbiamo prendere oggi, ed è l’unico, è quello di dire che l’anno prossimo il Bilancio di previsione venga approvato il prima possibile, almeno anche questa Giunta ha la possibilità di amministrare davvero, altrimenti stiamo parlando di niente. Abbiamo fatto uno sforzo enorme e ha fatto uno sforzo enorme l’assessore Dulio, ma con un Bilancio di previsione che chiude la sua efficacia in due mesi, sostanzialmente. Questa è la verità delle cose.

L’impegno che dobbiamo prendere oggi è quello di dire: benissimo, iniziamo già a lavorare per l’anno prossimo, perché quest’anno l’abbiamo perso. Questa è la verità delle cose.

Dispiace dirlo ma è così, abbiamo perso l’anno. Quindi non siamo neanche in grado di misurare quale sia stato il livello di capacità amministrativa di questa Giunta, perché in realtà non è stato possibile farlo, mancando il Bilancio di previsione.

Allora, l’anno prossimo cerchiamo di metterlo in pista in tempi ragionevoli, allora sì che vedremo questa Giunta quale capacità amministrativa ha.

Quest’anno non è valutabile, mi dispiace dirlo, perché non c’è stata possibilità,

dovuta non a quello che diciamo noi ma dovuta a norme scritte, di amministrare la città, se non in misura assolutamente ridotta.

Questa è la verità delle cose ed è una verità inconfutabile perché è una verità normativa.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Ci sono altri interventi? No. In questo caso io chiuderei la discussione dando la possibilità di intervento all'assessore Ferrari, che in più di una occasione è stato citato in merito ad alcuni interventi dei consiglieri. Grazie.

ASSESSORE FERRARI. La ringrazio, Presidente. Chiedo scusa se nell'ambito della Commissione consiliare io non sono stato in grado di ricordarmi di fare anche altre osservazioni e ci siamo concentrati pressoché in maniera esclusiva sui dati degli asili nido.

Altre problematiche, in particolare una, che comunque emerge dalla documentazione del Bilancio di assestamento, non è stata sufficientemente spiegata. Ne faccio ovviamente le scuse al Consiglio comunale e prendo questi pochi minuti per provare a dare qualche giustificazione.

Il consigliere Andretta ha messo in evidenza come c'è stata una previsione, sostanzialmente sbagliata, rispetto alla spesa sui minori in comunità, perché abbiamo dovuto intervenire con un aumento della spesa di più di 200.000 euro.

La ragione è presto detta. Intanto c'è un problema di fondo, che al di là della normale fisiologica dialettica politica dobbiamo tutti tenere in considerazione, perché la spesa sui minori, almeno per una sua percentuale, è difficilmente prevedibile al cento per cento, perché ci sono e ci possono essere, nel corso dell'anno, dei fenomeni e dei fatti che l'Amministrazione non può prevedere, di cui allo stesso tempo, nel momento in cui accadono, deve assumersi la responsabilità,

sotto il profilo economico e sotto il profilo educativo.

Noi abbiamo fissato una previsione di spesa sui minori cercando di contenere quella spesa sulla base dei numeri dell'anno scorso, perché l'esperienza ci stava dicendo che il fenomeno, che negli ultimi due anni aveva fatto crescere, in maniera molto rilevante, la spesa sui minori, cioè il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati, era in fase di diminuzione, non era in crescita.

Voi ricordate perfettamente che il fenomeno, negli ultimi mesi del 2011 e in tutto l'anno del 2012, aveva avuto un impatto molto rilevante sulla spesa per quanto riguarda l'inserimento dei minori in comunità.

Nei primi mesi del 2013 questo fenomeno si era sostanzialmente arrestato.

Posso dire e confermare, almeno sulla base dei dati che abbiamo fino a novembre, che effettivamente il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati non è aumentato nella città di Novara, quindi i numeri sono sostanzialmente in linea con quelli dello scorso anno. Anzi, è in atto una progressiva decrescita di questi numeri, tant'è vero che sono in previsione, nei prossimi mesi, delle dimissioni di molti di questi ragazzi, di un numero significativo, parliamo di tredici, quattordici ragazzi che verranno dimessi.

Allora perché c'è stato un aumento di questo genere? Perché in questi mesi c'è stato un altro fenomeno, di diverso tipo, che è aumentato rispetto allo scorso anno in maniera significativa, che è quello delle madri con bambini piccolissimi, che si trovano in condizioni molto molto critiche e disagiate, per diversissime ragioni, che abbiamo dovuto inserire in comunità. L'anno scorso erano nove, quest'anno, ad oggi, sono sedici le mamme inserite con bambini piccolissimi. Sono sette italiane, nove straniere. Quattro di queste madri hanno il solo riconoscimento del bambino, per cui sono sole, sostanzialmente, mentre le altre sono situazioni più complicate.

Questa è la ragione che si è modificata rispetto allo scorso anno, ma effettivamente sono fenomeni che – capirete – dobbiamo affrontare nel momento in cui si pongono. Ed è chiaro che di fronte a mamme, molto giovani, con bambini

piccolissimi a carico, in questo caso è nostro dovere, morale prima che politico, intervenire e trovare le risorse per dare una risposta.

PRESIDENTE. Grazie assessore Ferrari.

Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO. Chiudo questa giornata ringraziando tutti gli intervenuti per i suggerimenti e i rilievi, soprattutto se critici, che sono stati evidenziati.

Chiaramente, ma era ovvio, il discorso è ritornato sulla tempistica e sul tempo che quest'anno abbiamo impiegato per arrivare prima all'approvazione del Bilancio e poi ad un assestamento, che chiaramente arriva dopo.

È ovvio che sono io per primo che mi rendo conto che quest'anno è stato un anno perso, per una serie di motivazioni. Siccome però l'Assessore al Bilancio sono io, mi assumo io, per intero, la responsabilità della tempistica con cui siamo arrivati ad approvare il Bilancio.

Non per giustificarmi, perché non ritengo di dovermi giustificare, ma per dare una spiegazione, se volete, del perché i tempi sono stati questi, anche se poi, in realtà, alla metà di luglio il Bilancio era stato approvato, però non ho considerato che nel periodo estivo diventava difficile arrivare ad approvarlo.

Per chiarire il perché, mi hanno insegnato che il Bilancio deve essere basato su previsioni attendibili per quanto riguarda le entrate e le spese, pensavo di poter fare conto di un Governo e di un Governo affidabile, che mi desse delle certezze sulle entrate. Se dovessi vedere le dichiarazioni che ancora oggi Fassino fa sul comportamento del Governo, sull'IMU del 2013, devo dire che questa aspettativa è andata delusa.

Ripeto, mi assumo io la responsabilità di quello che è stato fatto.

Accolgo, ovviamente, anche se questa era già la mia intenzione, l'invito che è

stato fatto da più parti, mi impegno, con i miei uffici, ad arrivare a portare in Consiglio il Bilancio di previsione 2014 al massimo entro il mese di marzo, se possibile anche prima.

Chiaramente è un'indicazione che era venuta dall'amico Tino, siccome presumibilmente, se le cose non cambieranno radicalmente, la certezza sulle entrate nel 2014 temo che sarà la stessa del 2013, cioè molto labile, dovremo poi fare una serie di variazioni di Bilancio in corso d'opera. E anche sulle spese, dovremo stare attenti a non contare su risorse che, probabilmente, potranno modificarsi durante l'anno.

Condivido l'osservazione che ha fatto il consigliere Pedrazzoli, quanto meno possiamo agire con un provvedimento e con un atto definitivo.

Questo è l'impegno che io mi sento di prendere oggi, di fronte al Consiglio, che è poi l'organo che, insieme all'Amministrazione, conduce e gestisce questa città, sia dalla parte della maggioranza sia dalla parte della minoranza.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

I lavori proseguono in base al fatto che abbiamo da discutere tre emendamenti che sono stati presentati, due dal gruppo della Lega ed uno dal gruppo Per Novara.

La presentazione, come voi sapete, degli emendamenti implica, naturalmente, che ci sia l'illustrazione dell'emendamento, la posizione dell'Esecutivo e la votazione da parte dell'Aula dell'emendamento.

Se si vuole, io do lettura dell'emendamento, parto sulla base del primo che è stato consegnato, poi proseguo con gli altri.

Il primo è quello del gruppo Per Novara, se volete ne do lettura.

In questo caso no, ci vuole naturalmente il parere della Giunta ma non c'è un intervento a favore e uno contro. Naturalmente io ne do lettura, voi illustrerete l'emendamento nel suo contenuto tecnico e politico, ci sarà un parere della Giunta e

poi il voto dell'Aula.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Mi sembra un pochino più scorrevole se l'organizzazione dei lavori fosse viceversa, nel senso lei ne dà lettura, la Giunta offrirà la sua versione, la sua visione, a quel punto ci sia, eventualmente, la possibilità, da parte dei promotori, di poter commentare.

PRESIDENTE. Va bene, nulla osta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Altrimenti se lei concede la possibilità alla Giunta, rimane poi una presa d'atto senza neanche dibattito.

PRESIDENTE. Vede, il problema sostanziale è questo. Trattandosi di un emendamento e di un emendamento che va a modificare una delibera di Giunta che viene portata in Consiglio comunale, comunque sia, essendo stato presentato in Consiglio comunale questo emendamento, dunque non esiste una delibera della Giunta sugli emendamenti, è del tutto evidente che io devo chiedere alla Giunta qual è la sua posizione.

Dopodiché se lei mi richiede che prima ci sia il parere della Giunta e dopo un'illustrazione vostra, per me non c'è nessun problema.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Secondo me sembra un pochettino più completo il corso, nel senso che almeno l'intervento può andare in quella direzione.

PRESIDENTE. Certamente. Dal punto di vista dell'intervento politico, rispetto alla posizione della Giunta, ha più senso quello che lei ha proposto, faremo così.

“Emendamento all'assestamento di Bilancio.

I sottoscritti consiglieri comunali propongono il seguente emendamento.

Considerato

- che è in discussione alla seduta di Consiglio comunale odierna la proposta di deliberazione ad oggetto “Revoca parziale della deliberazione di Consiglio comunale n. 50/2013, adeguamento tariffe servizi sociali, tariffe pre e post scuola;
- che nel corso della Commissione Bilancio, del 25 novembre ultimo scorso, si è potuto apprendere, dalla Giunta, che tale riduzione non avrà effetto per i soli mesi di ottobre e novembre 2013;
- che il gettito di periodo dei citati mesi, a favore delle casse comunali, è stato quantificato economicamente in complessivi euro 8.000;
- che l’acquisizione definitiva di tale somma, da parte del Comune di Novara, appare inadeguata ed inopportuna, anche alla luce delle modifiche odierne in approvazione;
- che nel corso degli ultimi periodi sono particolarmente incrementate, per numero e spesa, le manifestazioni sportive podistiche.

Si propone il seguente emendamento.

Incremento del capitolo di spesa allocata al capitolo 1040203 “Prestazioni di servizi e assistenza istruzione elementare” euro 8.000, da finanziarsi mediante riduzione delle spese allocate al capitolo 1060303 “Prestazioni di servizi”, spesa per manifestazioni ciclopodistica amatoriale, pari ad euro 5.000 e riduzione delle spese allocate al capitolo 1060305 “Prestazioni di servizi”, trasferimento al Comitato provinciale Uisp, pari ad euro 3.000”. Questo è il testo dell’emendamento.

All’assessore Dulio chiedo di esprimere la posizione della Giunta.

ASSESSORE DULIO. La posizione della Giunta è di non accettazione di questo emendamento, ma per il semplice motivo che le spese di cui si chiede la riduzione sono spese coperte da entrate finalizzate all’effettuazione di queste

manifestazioni.

Se dovessimo togliere queste spese, le entrate finalizzate erano relative proprio alla copertura di queste spese, quindi non le possiamo toccare.

PRESIDENTE. Grazie assessore. È del tutto evidente che a questo punto i proponenti devono fare un intervento.

Prego, consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sinceramente mi aspettavo una maggiore motivazione nella decisione assunta, perché credo che innanzitutto, almeno nella parte motiva, noi abbiamo incamerata 8.000 euro in più indebitamente, è stato assunto l'impegno di avere ecceduto in questa richiesta. Abbiamo incamerato, ripeto, 8.000 euro dalle famiglie che hanno usufruito di un servizio, quindi votando l'assestamento e impedendo l'approvazione, perché poi di fatto questo sarà, di questo emendamento, la Giunta propone al Consiglio di introitare queste due mensilità che, evidentemente, trovo profondamente ingiuste.

Al di là del parere, che rimane monco, mi sarebbe piaciuto magari anche aspettare una proposta alternativa o un impegno della Giunta, in ogni caso, a procedere in un secondo momento.

Vedo che qua non si vuole sentire più di tanto, non c'è evidentemente la sensibilità necessaria per affrontare la considerazione.

Mi colpisce molto, perché qualcosina abbiamo anche fatto in tema di attività amministrative. Al di là del fatto che il Consiglio è sovrano, quindi il Consiglio può decidere anche, eventualmente, di modificare quella che è la finalizzazione dell'entrata – questo lo ribadisco, il Consiglio è sovrano e quindi può ancora modificare la destinazione della singola entrata – io credo che se il problema è lo sponsor, che evidentemente ha destinato una quota parte di questo contributo allo svolgimento della manifestazione, credo che lo sponsor non possa essere che

doppiamente felice di poter sapere che la propria entrata, anziché ad una mera manifestazione sportiva, arriva a rappresentare l'interesse e ad andare incontro all'interesse di molte molte famiglie.

Che so io, magari anche con dei buoni spesa, oppure con questo rimborso, possibile grazie all'impegno in questo caso di Billa, così facciamo anche un'attività meritoria nei confronti di chi, evidentemente, ha voluto credere comunque nell'attività del Comune.

Io penso, ripeto, che al di là di una mera manifestazione sportiva, sarebbe stato un miglior segnale, da parte di questa Amministrazione, spiegare in ogni caso, magari anche tramite all'Assessore al Bilancio e all'Assessore allo Sport, che il Consiglio comunale poteva avere deciso diversamente.

È chiaro che qui noi andiamo ad intervenire su due trasferimenti, uno è di una società sportiva, è ovviamente una segnalazione non propriamente nostra, è una segnalazione che ci arriva dal mondo sportivo, dove improvvisamente c'è – non so, la vogliamo chiamare così – un accesso di attenzione, da parte dell'Amministrazione comunale, nei confronti delle manifestazioni sportive podistiche.

Io spero che non sia vero questo, che non sia vero anche dell'Ente sportivo, la Uisp in particolare, che evidentemente partecipa allo svolgimento di queste manifestazioni, io mi auguro che non sia così. Se poi fosse vero che c'è effettivamente un eccesso di attenzione su quelle che possono essere le manifestazioni sportive podistiche, io penso che la prossima volta le sponsorizzazioni, da parte del Comune, possano essere meglio distribuite. Anche perché esiste un regolamento delle sponsorizzazioni, che è stato portato all'approvazione di questo Consiglio comunale in maniera quasi trionfalistica, quindi credo ci siano anche gli strumenti per poter intervenire.

Per il momento ringrazio l'assessore della risposta che ci ha voluto dare, ovviamente posso anche ritenermi credo abbastanza lecitamente insoddisfatto di

quella che è stata la risposta.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere.

Siamo in fase di discussione di un emendamento su di una delibera, chiedo eventualmente se ci sono altri interventi, perché in base al nostro Regolamento in questo caso abbiamo degli interventi per gruppo. Questo non significa che non possano reintervenire i componenti del gruppo.

Sono cinque minuti i tempi per gruppo, che valgono come discussione sull'emendamento.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Intanto volevo dire che credo che l'assessore, in questo caso, ha risposto anche per noi.

L'unica cosa che io mi sentivo di aggiungere, alle dichiarazioni del collega, ritengo che in questo momento, soprattutto il mondo dello sport è molto penalizzato, perché se si fanno dei tagli si fanno in quel mondo lì.

È chiaro che c'è un'attività, nel mondo podistico, in questa città che sta funzionando e che sta dando degli ottimi risultati, non capisco per quale motivo si può parlare di eccessiva attenzione.

Io ritengo sia la normale attenzione che bisogna dare, come bisogna dare a tutte le altre attività sportive. Non ci vedo assolutamente niente di strano. Anzi, a mio parere ben vengano le attività podistiche, ma voglio dire se si riesce ad organizzare anche qualche evento di più importante, che porta lustro a questa città, credo che tutti noi dovremmo essere d'accordo e dovremmo appoggiare queste iniziative. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Ci sono altri interventi? Nessun altro intervento. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Chi interviene in dichiarazione di voto? Prego, consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Grazie Presidente. Noi voteremo a favore dell'emendamento, perché ci sembra un passaggio dovuto quello di restituire, comunque in ogni caso andare a compensare l'errore di cui abbiamo parlato durante la discussione, in questa giornata sulla delibera portata dall'assessore Patti.

Vorrei fare un'altra considerazione. Io credo che questo sia il tipico esempio in cui occorre darsi delle priorità. In un momento come questo, è chiaro che le scelte sono due, quelle che impongono questo emendamento.

Una è quella di andare a favorire la restituzione degli 8.000 euro a favore di chi ha pagato, ingiustamente, l'aumento, perché in realtà l'errore viene corretto dalla delibera di oggi.

L'altra, che è evidentemente la posizione dell'attuale maggioranza, che è quella di dire: non restituiamo niente ma favoriamo le corse podistiche e favoriamo qualche cosa che io ritengo...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Per cortesia, è una discussione di dichiarazione di voto sull'emendamento

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Ripeto, perché evidentemente non si era nel pieno dell'attenzione.

Ripeto, vi sono due filosofie che escono dalle posizioni di approvazione o di bocciatura di questo emendamento.

Una è quella di dire: favoriamo la restituzione di 8.000 euro alle famiglie che hanno pagato ingiustamente un aumento. Ingiustamente, perché è legittimato dalla

correzione della delibera che proponeva gli aumenti.

La seconda, che è la posizione della maggioranza, è quella di dire: non restituiamo questi soldi, perché andiamo a favorire delle corse podistiche e delle manifestazioni sportive, di cui la città, in questo momento, può sicuramente fare a meno. Per questo, noi votiamo a favore.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, consiglia Moscatelli.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Non volevo certamente far mancare la voce del mio gruppo a questo dibattito.

Restituiamo o non restituiamo? Questo è il grande dilemma. Sono 8.000 euro.

Voglio ricordare che prima ho sentito, da parte dei colleghi, delle spiegazioni sull'assestamento che, veramente, mi hanno fatta sorridere, degli scricchiolii dei vetri sotto le zampe, che tentavano disperatamente di rimanere attaccati ai vetri.

Forse oggi avete un'occasione, secondo il mio modestissimo parere, di esprimervi nella direzione del raggiungimento di quell'obiettivo a cui ho fatto riferimento nel mio intervento sull'assestamento, cioè un welfare che sia rispettoso dell'equità e della giustizia sociale in questa città, restituendo quegli 8.000 euro a quelle famiglie che per loro sfortuna, perché hanno la necessità di quel servizio – ricordiamocelo – e quindi sono state costrette a pagare in più, perché debbono poter gestire ovviamente il loro lavoro, la loro quotidianità e i figli, ed oggi, che avete la possibilità di riaggiustare il cammino che avete intrapreso in malo modo, nei confronti di un settore così delicato come quello dei servizi all'infanzia, vi arretrate.

Sembrerebbe che non ascoltate, perché la Giunta si è espressa in modo negativo. Per 8.000 euro non riusciamo ad assestare questo Bilancio di oltre 240 milioni. Siamo veramente al ridicolo di questa Amministrazione.

Trovate 8.000 euro e fategli fare questa corsa podistica, ma restituite i soldi alle famiglie prima. Trovo veramente indecente quello che sta accadendo qua dentro e mi meraviglio che la Giunta si esprima in certo modo. Veramente è negativo l'atteggiamento.

A parte la stanchezza di una giornata così pesante ma inconcludente, spererei che si concluda almeno positivamente in alcuni aspetti questa giornata.

Invito tutti a riflettere e magari a non assecondare il parere della Giunta e ad esprimervi voi, liberamente, nel senso che il welfare ha bisogno di voi e dei vostri voti, perché i nostri già ce li hanno.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Altri interventi non credo ce ne siano, quindi chiedo a tutti i consiglieri comunali di sedersi ai loro posti perché metto in votazione l'emendamento presentato dal gruppo Per Novara, relativo all'incremento del capitolo di spesa allocata al capitolo 1040203 "Prestazioni di servizio, assistenza istruzione elementare", euro 8.000 in più.

Secondo emendamento, presentato dal gruppo consiliare Lega Nord. Ne do lettura, dopodiché ci sarà il parere della Giunta, illustrazione e dibattito.

"Emendamento alla delibera di assestamento generale al Bilancio di previsione 2013.

Inserire, dopo saldo obiettivo finale 2013, euro 6.203.140 quanto segue:

- Considerato che l'articolo 2-bis, comma I, del Decreto Legge n. 102 del 31 agosto 2013, convertito con la Legge n. 124 del 28 ottobre 2013, prevede in deroga a quanto sopra che per l'anno 2013, limitatamente alla seconda rata dell'imposta comunale propria IMU i Comuni possano equiparare, all'abitazione principale, ai fini dell'applicazione della suddetta imposta, le unità immobiliari e le relative pertinenze, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A1, A8,

A9, concesse in comodato da soggetto passivo dell'imposta, a parenti in linea retta entro il primo grado, che le utilizzino come abitazione principale e che in caso di più di una unità immobiliare concessa in comodato dal medesimo soggetto passivo dell'imposta, la stessa agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.

- Rilevato che l'Amministrazione comunale non è in grado di recepire, per l'anno 2013, la deroga prevista per l'applicazione dell'IMU alle unità immobiliari concesse in comodato ai parenti,
- Si richiede di inserire, nel dispositivo deliberativo, il seguente punto 8A.

Compatibilmente con le disposizioni di legge, di impegnarsi, per l'anno 2014, a modificare la disciplina comunale dell'imposizione sul patrimonio immobiliare, equiparando alla abitazione principale [...] come abitazione principale”.

Ho dato lettura.

In merito all'emendamento proposto dal gruppo Lega Nord chiedo all'assessore di intervenire.

ASSESSORE DULIO. In realtà, questo non è un vero e proprio emendamento sull'assestamento di Bilancio, perché in effetti nel 2013 non viene toccato nulla, quindi non so neanche se lo si possa considerare un vero e proprio emendamento all'assestamento.

Dal punto di vista dell'impegno sul 2014, per carità possiamo anche impegnarci a valutare, tenuto conto delle disposizioni di legge e della compatibilità economica, questa equiparazione. Chiaramente questo prevedrà una verifica dei casi che effettivamente sono interessati dalla normativa.

Come emendamento, onestamente non mi pare abbia la configurazione giuridica vera e propria dell'emendamento all'assestamento di Bilancio.

Posso io, come Assessore al Bilancio [...] del Bilancio 2014, la valutazione sulla possibilità di adeguare la disciplina dell'IMU prevedendo l'equiparazione

dell'abitazione concessa in comodato gratuito, tenendo conto di quelli che saranno i limiti previsti dalla normativa, perché il decreto legge che era stato ultimamente approvato prevedeva un limite di ISEE, una quantificazione massima di abitazione eccetera, e valutare la possibilità di inserirlo in quello che sarà il Regolamento IMU del 2014.

Come emendamento, francamente, se vogliamo rifletterci un attimo, perché come emendamento all'assestamento, non mi pare che abbia la configurazione giuridica dell'emendamento.

PRESIDENTE. Diciamo che è un emendamento di carattere politico, non di carattere finanziario.

Prego, consigliere Franzinelli per la illustrazione.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. C'è poco da aggiungere a quanto lei ha detto per quanto riguarda l'illustrazione del senso dell'emendamento.

A questo punto, assessore, decidetevi su che cosa volete fare, perché mi era sembrato chiaro, essendoci una mozione depositata, che va esattamente nella direzione di chiedere quello che poi l'emendamento va a specificare, cioè l'equiparazione all'abitazione principale delle unità immobiliari concesse ai parenti, ma è cosa prevista dalla legge.

La quale legge prevede anche, assessore, a questo punto, visto che le osservazioni sue sono vaghe e abbastanza nebbiose, che se applicata questa equiparazione, altrettanto lo Stato va a compensare quello che il Comune non introita.

È una possibilità che voi non avete utilizzato, non avete considerato. Vi chiediamo, cerchiamo di venirmi incontro, evidentemente non avendo avuto diciamo l'opportunità o non siete stati in grado di recepire questa possibilità concessa dalla legge, che era a costo zero per il Comune, dicendo di impegnarvi

almeno per il 2014 e non è in grado nemmeno di dire questo.

È chiaro che, a questo punto, Presidente, ammesso che io possa interloquire con l'assessore, ma evidentemente qui ognuno fa quello che vuole...

PRESIDENTE. Può interloquire.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Posso interloquire, ma se il capogruppo...

Dicevo, se evidentemente qua non c'è la disponibilità, da parte dell'Amministrazione, di fare questo passo, a costo zero per il Comune, non avendolo fatto prima, non cercando di assecondare quanto l'opposizione, in modo costruttivo cerca di fare, è chiaro che manterremo la mozione, andremo a discutere nel prossimo Consiglio comunale anche la nostra mozione e riprenderemo la discussione, che potevamo tranquillamente chiudere stasera.

Questo è il vostro intendimento, io prendo atto di questo, evidentemente. Fate quello che ritenete più opportuno, la cosa non cade qua, riprenderemo nel prossimo Consiglio comunale la mozione. Non c'è alternativa.

Ripeto, mi sembra veramente strano, in quanto l'assessore mi sembra avesse avuto una posizione diversa sia in Commissione che nel dialogo che avevamo avuto precedentemente.

Qui ormai si lavora e si procede come i gamberi, un passo avanti e un passo indietro, è difficile capirci qualche cosa nelle delibere che vengono presentate e poi ritirate, è difficile anche capire le posizioni dell'Amministrazione sui vari argomenti.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Franzinelli.

Se lei mi consente, io penso che questo emendamento, o meglio questo che sottoforma di emendamento è un impegno di carattere politico programmatico, che

va ad impegnare non nell'assestamento ma nelle previsioni future, quella che è la posizione dell'Amministrazione, a mio giudizio debba avere una particolare attenzione, da parte della maggioranza, perché in realtà non incidendo sulle cifre ma incidendo su di un orientamento sul quale, in realtà, già la normativa introduce questo elemento, chiederei una particolare attenzione.

Prego.

CONSIGLIERE REALI. Io premetto, Franzinelli, che non ho assolutamente nessuna posizione contro, valuto solo una questione di buon senso, quindi non è un intervento contro il mio.

L'assessore ha detto che non c'entra molto con l'assestamento di oggi. Dal momento che c'è depositata una mozione, che va esattamente in questa direzione, mi sembra di ricordare, che è già iscritta all'ordine del giorno dei Consigli del 2 e del 3, perché non lo discutiamo in quell'ambito questo problema.

Magari mi sbaglio. È una questione di buon senso.

CONSIGLIERE FRANZINELLI. Ho capito che vi era un fare costruttivo in quanto dicevi e vado a spiegare.

La legge prevede altresì che l'eventuale modifica del Regolamento IMU, perché evidentemente occorre lavorare sull'ultima rata, sul saldo dell'IMU, in modo da intervenire modificando il Regolamento e quindi cercando di equiparare le abitazioni entro il saldo dell'IMU, la terza rata per quanto riguarda il Comune di Novara, è chiaro che occorre farlo in certi tempi.

L'accordo che vi ha con l'Amministrazione era che siccome i tempi sono ristretti e per tempi si intende entro il 30 novembre o comunque entro il 7 dicembre e non vi erano i tempi tecnici per andare entro quella data a discutere la mozione, si poteva anticipare il tutto impegnandosi per l'anno prossimo, perché per quest'anno diciamo stendevamo un velo, non dico pietoso ma stendevamo un velo sul

problema, dicendo non ci sono riusciti, l'Amministrazione non è riuscita, prima di questa data, a fare – tanto per cambiare – anche questa operazione a costo zero, la faremo l'anno prossimo.

Va bene, la mozione così com'è era una mozione d'impegno per l'ultima rata dell'IMU. Non si è nei tempi utili per farlo, si è voluti andare incontro comunque ad una proposta di buon senso.

Se poi questa non vuole venire accettata neanche in questi termini, ricordo all'assessore, altresì, che nell'ultimo Bilancio di previsione abbiamo inserito un emendamento, che era un impegno dell'Amministrazione per l'anno prossimo, sulla realizzazione del Bilancio consolidato, che non era espressamente all'interno di una deliberazione di Bilancio di previsione ma era un impegno per l'anno prossimo.

Non vedo la differenza con quanto proposto oggi.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Franzinelli.

Interviene il consigliere Diana, prego.

CONSIGLIERE DIANA. Mi sembra che si possa in qualche modo superare, tra virgolette, l'ostacolo, proprio assumendo questo emendamento come impegno, da parte dell'Amministrazione, ad andare a sanare questa situazione, così da sorpassare anche la mozione che c'è in pendenza, quindi per l'anno prossimo possiamo risolvere la questione, con questo impegno.

(Esce il consigliere Monteggia – 27 p.)

PRESIDENTE. Mi pare di avere accolto significativamente un accordo sull'emendamento, quindi se mi consentite metterei in votazione l'emendamento.

Siccome mi viene fatto osservare, vi pregherei però su queste cose di garantire alla Presidenza che ci sia la serietà di comportamento, nella votazione

sull'emendamento che abbiamo appena approvato devo richiedere la cortesia, ai consiglieri comunali che hanno votato a favore, di alzare la mano nuovamente.

Va bene.

La votazione è modificata in questi termini.

Passiamo all'ultimo emendamento, che è stato presentato dal gruppo della Lega Nord.

“Emendamento su intervento 2080101 “Centro di responsabilità 35”, rifacimento Piazza Martiri, minori spese per euro 150.000, che vanno ad essere spostati su interventi 2040501 “Centro di responsabilità 25”, manutenzione straordinaria scuole, maggiori spese per euro 50.000. Su intervento 2040501 “Centro di responsabilità 25”, amianto, maggiori spese per euro 50.000. Su intervento 2040501 “Centro di responsabilità 15”, adeguamento per i luoghi di lavoro ed edifici pubblici in materia di sicurezza, Decreto Legislativo n. 81/08, importo di euro 50.000”.

Parere della Giunta.

ASSESSORE DULIO. Il parere della Giunta è negativo, in quanto la cifra stanziata non consente riduzioni per l'esecuzione dei lavori che si intendono effettuare.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Intervento per illustrazione dell'emendamento.

INTERVENTO. Certo, non è possibile. Abbiamo capito che i punti centrali di questa Amministrazione sono il rifacimento di Piazza Martiri e le manifestazioni sportive, sulle quali non è possibile andare a toccare, uno per problemi di natura tecnica, l'altro per problemi di natura di altro genere.

PRESIDENTE. Chi illustra l'emendamento?

Consigliere Lanzo, prego.

CONSIGLIERE LANZO. Preliminarmente bisogna dire che contabilmente sia corretto, quindi è una questione di carattere discrezionale sulla base dell'indirizzo politico.

Questo emendamento nasce veramente dal buon senso. E questo buon senso nasce dal fatto che tre settimane fa sono stati messi due milioni di euro su Piazza Martiri, oggi ne vengono messi 950.000 e, signori, nessuno di noi sa ancora il perché sia stata fatta questa modifica così strutturale.

La mia proposta, la nostra proposta, della Lega Nord, era quella di spostare 150.000 euro di soldi sicuri, derivanti dalle concessioni cimiteriali, su interventi di carattere strutturale, per quanto riguarda le opere straordinarie sulle scuole e gli adeguamenti in tema di sicurezza.

Oggi, approvare degli emendamenti di questo genere non cambiano la sostanza sul fatto che pedonalizzerete, come vorrete, Piazza Martiri. Anche perché, sicuramente, nel prossimo Piano triennale 2014, 2015, 2016 questi 150.000 euro sarebbero stati recuperati in un attimo, stante il fatto che, comunque, ovviamente dovremo andare a stanziare sulla prossima programmazione triennale, dal prossimo anno, altri soldi.

È veramente un emendamento di buon senso, affinché facciamo delle cose immediate, urgenti, concrete, sulle nostre scuole e sulla nostra sicurezza.

Io so che nel cuor vostro questo emendamento, parlo alla maggioranza, è già accettato di per sé, perché siete tutte persone di buon senso, è chiaro che ragioni politiche, che ancora non capisco, vi impediscono eventualmente di farlo.

Grazie.

(Esce il consigliere Perugini – 26 p.)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Lanzo.

Altri interventi? Prego, consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA. Collega Lanzo Riccardo, veramente sarà la stanchezza ma io non capisco. E non capisco perché è da stamattina, e sono stanco come tutti quanti gli altri, che continuiamo a fare una discussione che gira intorno all'incertezza rispetto a quello che è stato stanziato, e cioè i 950.000 euro per i due anni a venire, quindi accuse del tipo “destinate delle cifre senza progettualità, non sapete che cosa fare, non c'è nessun piano ben definito rispetto all'investimento che volete fare” e in questo momento decidete voi che possiamo tirar via, senza analizzare né le idee che interverranno nel frattempo, né quello che riusciremo in qualche modo a concretizzare attraverso proprio il contributo che stiamo richiedendo per arrivare a decidere la cosa migliore per Piazza Martiri, decidete voi in questo momento che possiamo tirar via 150.000 euro.

Non la capisco questa cosa qua, non la capisco. Sarò stanco, ma proprio non riesco a capirla.

Mi sembra, davvero, una richiesta messa lì, per cercare politicamente in qualche modo, e questo mi sembra che il finale del tuo intervento lo sottolineasse, di metterci solo in difficoltà. E questo lo capisco.

Dal punto di vista della richiesta, per quello che contiene, mi è incomprensibile.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Diana.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Io chiederei al collega Diana di non insultare

né la nostra intelligenza né la nostra attività, pensando che noi siamo qui unicamente per mettervi in difficoltà, cosa che siete bravissimi a fare da soli. Lasciamo proprio perdere.

A noi interessava, visto questo emendamento, provvedere a questioncelle di poco conto, come la sicurezza nelle scuole e l'amianto. Vedi tu!

Io ribadisco che questa Amministrazione dovrebbe imparare un attimino ad essere un po' meno egocentrica, perché ti giuro che il mio tempo e quello dei colleghi qua non è assolutamente finalizzato a quello.

Io non so come faccia tu a pensare al contrario e quali strumenti tu abbia per dirlo, perché non è assolutamente così. Si trattava di una questione seria.

La bocciate, prendetevene la responsabilità.

Noi ovviamente votiamo a favore, grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

A questo punto, per cortesia, i consiglieri rientrano in aula, perché metto in votazione l'emendamento presentato dal gruppo Lega Nord, relativo alla richiesta di spostare 150.000 euro su tre diversi capitoli di Bilancio relativi alla sicurezza delle scuole, all'eliminazione dell'amianto e alla manutenzione straordinaria delle scuole.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla deliberazione posta al punto n. 5. Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Stiamo parlando della deliberazione posta al n. 5, così come modificata dall'emendamento approvato.

Io mi sono astenuto dal fare il mio intervento, perché non volevo dilungarmi troppo prima, ma a questo punto direi che a coronamento di questa giornata, che non è esattamente il coronamento di questa giornata ma è il coronamento di un percorso che è partito il 1 ottobre, per arrivare a concludersi oggi, sempre che poi ci

siano i numeri, volevo fare un attimino il punto della situazione.

1 e 2 ottobre, Bilancio di previsione. Parzialmente fallito per mancanza di voti, mancanza di maggioranza mettiamola così.

23 ottobre, Bilancio di previsione. Al secondo colpo ce l'abbiamo fatta.

Poi c'è stato un buco politico di circa un mese, causato dalle primarie del Pd, durante il quale, fondamentalmente, l'Amministrazione comunale è rimasta assente, però intanto diciamo che un mesetto ce lo siamo mangiato così.

Poi sono partite tutte le Commissioni a nastro, perché naturalmente, avendo perso tre settimane di tempo buone dietro il congresso, bisognava assolutamente stare entro il 30 novembre per l'approvazione dell'assestamento di Bilancio. Quindi giù a nastro di Commissioni.

In una di queste Commissioni, accidenti, mancava un documento, salta la Commissione e saltano a nastro tutte le Commissioni e il Consiglio comunale conseguente, che da martedì arriva ad oggi.

Arriviamo ad oggi ad esaminare l'assestamento di Bilancio dove, per ricapitolare, come già avevo cominciato ad anticipare, pezza sulla delibera delle alienazioni, perché mancava un documento al 23.

Pezza sul Piano triennale delle opere pubbliche, che è stato emendato in questi punti dalla maggioranza, modificato dalla Giunta, per introdurre tutti suggerimenti che erano stati dati nel Consiglio del 23 sotto forma di emendamenti che erano stati bocciati.

Pezza sulle tariffe pre e post scuola, perché sono arrivati i genitori inferociti.

Biglietto unico, dal punto di vista dell'assessore Turchelli, diciamo che è uno dei pochissimi, se non l'unico forse, aspetto positivo di questa giornata, però diciamo che è una goccia nel mare paragonato a quello che stiamo discutendo, cioè l'assestamento di Bilancio. Bello, va bene, per carità, ma pesa quel che pesa all'interno di questa deliberazione, cioè poco se non niente.

Io ho la sensazione che ci sia un po' di disorientamento, probabilmente poca

volontà, poca capacità, poco interesse, poco impegno, poco indegno anche, da parte di questa Giunta. E in parallelo, dall'altra parte, un eccessivo schiacciamento della maggioranza alla volontà di un Sindaco e della Giunta che lui stesso ha scelto.

La morale di questa favola è che se avete intenzione di fare così anche per i prossimi due anni, visto che tre sono già passati, secondo me, per il bene della città, una vostra approvato questo Bilancio dovrete dare le dimissioni tutti, dal primo all'ultimo, andiamo a casa tutti e si rifanno le elezioni.

PRESIDENTE. Per cortesia, fate parlare il consigliere in fase di dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZACCHERO. Lo ripeto, se avete intenzione di continuare così per i prossimi due anni, il consiglio che io do è quello di una bella remi in barca, vi arrendete, dichiarate la vostra incapacità di fronte alla città, ne prendiamo atto e si va ad elezioni nuovamente.

Tutto questo per dire che non voterò favorevolmente questa delibera.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zacchero. Le ricordo che primum vivere deinde philosophari.

Detto questo, il consigliere Pirovano aveva chiesto di intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Lei è un fenomeno, visto che a quest'ora riesce ad avere ancora quello spirito che ci vuole per essere...

PRESIDENTE. Se non avessi questo spirito, lei non saprebbe dove sarei.

CONSIGLIERE PIROVANO. Infatti. Stamattina io ho fatto un intervento su

Piazza Martiri, dove ho esortato l'assessore Dulio a pensare, a lavorare, a iniziare già da adesso, da subito, a lavorare sul Bilancio di previsione 2014.

Gli ho detto stamattina che non è più pensabile passare un anno come questo per questa Amministrazione, per questa città.

Noi abbiamo l'esigenza, la necessità, di programmare, di portare a termine gli obiettivi che questa Amministrazione si è prefissata. Non si può andare avanti in dodicesimi, com'è successo quest'anno.

Però, c'è sempre un però in tutte queste questioni.

Vedete, il mio collega Reali prima ha detto una frase che mi ha colpito molto: poveri, ma veritieri. Questi sono conti poveri ma veritieri.

Noi abbiamo deciso, e su questo va il mio riconoscimento, il mio ringraziamento all'assessore Dulio, per avere visto lungo, la sua esperienza. Perché vi posso assicurare che ad un certo punto anche noi pensavamo di fare il giochetto dell'IMU. L'assessore è stato fermo, integerrimo, ha detto assolutamente non si fa.

Vi posso garantire che da questo punto di vista va il nostro rispetto, perché la serietà dell'assessore Dulio è assessore fuori ogni discussione.

Povero ma veritiero, questo è il punto. Noi abbiamo visto, in questi anni passati, lo dico in generale, in tutta Italia...

In questi anni in Italia c'era l'abitudine di esagerare, magari di mettere i papaveri dappertutto. Oggi facciamo fatica a mettere le rose.

Questo è un esempio per dire che quando noi dicevamo che sta cambiando il mondo e voi ci criticavate, noi ci rendevamo conto, perché amministrando ci rendevamo conto che stava cambiando il mondo.

Noi abbiamo avuto un Piano triennale delle opere pubbliche con risorse che in anni passati si spendevano in un anno, noi le spendiamo in tre anni. In tre anni noi spendiamo quello che qualche anno fa, ma non tanti anni fa, si spendeva in un solo anno.

Daniele, non ti lamentare se poi ti dicono che hai fatto lo Sporting che grida

vendetta, perché se poi fai queste battute capisci che...

Non tu, l'Amministrazione di cui facevi parte.

Oggi si è parlato molto di Piazza Martiri, quello è un obiettivo. Noi l'avevamo detto, la pedonalizzazione di Piazza Martiri era uno di quegli obiettivi che stiamo portando, con grande fatica, a compimento.

Noi vedremo, l'anno prossimo, l'inizio dei lavori e il compimento di Piazza Martiri.

Ci rendiamo conto, è un momento difficile, ma non è difficile solo a Novara, è difficile in tutta Italia. Il Governo non ci aiuta, anzi il Governo è lontano dalle Amministrazioni. E noi siamo qua a fare i conti.

L'assessore Dulio è qua a fare i conti. Oramai si guardano i mille euro, cosa che una volta era impensabile. Adesso si guardano i cento euro.

Presidente, il gruppo del Partito Democratico ed il gruppo di Sel, la mia dichiarazione è unitaria, voterà a favore di questo assestamento e si rende conto che il lavoro fatto in questi mesi è un lavoro duro, difficile. Per questo vanno i nostri ringraziamenti soprattutto all'assessore Dulio.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pirovano.

Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO. Grazie Presidente. Fatta eccezione per l'emendamento accolto, fatto dal nostro gruppo, riprendendo quello che era il discorso del capogruppo Pd, è vero, sono tempi di crisi, ma i tempi di crisi le famiglie li affrontano in un unico modo, con spese oculate, quindi prima di cambiare la macchina magari pensano a sostentarsi, a riparare casa.

Questo non è un Bilancio, non è un assestamento, come non è stato il Bilancio, che mira a questo tipo di esigenze e necessità.

In coerenza con quello che è stato il nostro voto precedente sul Bilancio di previsione pluriennale, lo stesso sarà sull'assestamento. Il nostro voto sarà contrario, grazie.

(Entra il consigliere Canelli – 27 p.)

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Lanzo.
Consigliera Moscatelli, prego.

CONSIGLIERE MOSCATELLI. Grazie.

Mi ricollego a quanto dichiarato dal collega Pirovano. Ha ragione, ha definito quest'anno, il 2013, per l'Amministrazione comunale di Novara, annus horribilis. L'ha detto lui. Ed io condivido, per una sequenza di superficialità, evidentemente, io voglio giudicarla in questi termini, di errori, di criticità che non sono state affrontate.

Ha riconosciuto le colpe, tra virgolette, mi passate il termine colpa, anche l'assessore Dulio. Ha detto: avete ragione, ho sbagliato. Il prossimo anno, anche perché sollecitato dai suoi, in modo particolare dalla sua maggioranza, che sostanzialmente non gli ha perdonato di avere portato un Bilancio alla fine di ottobre, dice: il prossimo anno lo porterò.

Ma noi l'abbiamo detto, ma noi l'avevamo detto, l'avevamo sollecitato questo benedetto Bilancio, perché capivamo che era una situazione ovviamente di gestione dell'ordinaria quotidianità. E siete riusciti ad incidere negativamente anche sull'ordinaria quotidianità.

E mi riferisco ad alcune minori spese che indicano tagli di servizi comunque a carico soprattutto dei soggetti più deboli e più in disagio di questa società e di questa nostra collettività.

Assessore, siamo nel surreale. Abbiamo approvato venti giorni fa un Bilancio

di previsione e oggi lo andiamo ad assestare, perché già allora quel Bilancio non era veritiero ed attendibile. Tanto che se noi andassimo a vedere i vari contributi quando sono arrivati, ci accorgeremmo che sono arrivati a luglio. Ma l'avevamo già dichiarata ad ottobre la scarsa attendibilità.

Talmente poco attendibile il Piano delle alienazioni, cioè il puntello principale del Bilancio di previsione, l'avevamo detto, avevamo detto che quel piano era irraggiungibile, avrete un buco. E il buco si è realizzato, sono i 3.500.000 euro il cui debito viene trasferito all'anno prossimo, insieme a tutti i debiti, uniti dal parcheggio di Largo Bellini che vorremmo vedere presto in Commissione e in Consiglio comunale.

Per i tanti motivi che ho già sottolineato purtroppo il nostro gruppo è costretto a votare contro a questo assestamento. Molto malgrado, sì.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Moscatelli.

Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI. Grazie Presidente. Ritengo che questo bilancio di assestamento vada a correggere un Bilancio di previsione presentato in estremo ritardo, per il quale avevo espresso voto contrario.

Bisogna evitare di amministrare come lo si è fatto quest'anno in dodicesimi.

Su questo Bilancio di assestamento, che trovo essere un documento necessario per legge ma inutile di fatto, il gruppo dell'Udc si astiene.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.

Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERE ARNOLDI. Velocemente. Ovviamente il gruppo Per

Novara voterà contro, motivando il voto anche nell'atteggiamento che questa Amministrazione, questa maggioranza, ha tenuto in aula quest'oggi.

Qui tutti a parole si assumono delle responsabilità.

Se le assume l'assessore Dulio, che dice: ho sbagliato, bisognava votarlo a giugno.

Se le assume il consigliere Pirovano, che non si è accorto che gli sfuggivano i consiglieri dall'aula in cui si votavano le delibere.

Se le assume il Vicesindaco Fonzo, che dice: tutto sommato noi siamo qui per cambiare.

Se questo è il grado e il livello di assunzione di responsabilità, francamente non andiamo proprio bene.

Io mi aspetto che questa responsabilità a questo punto se la assuma il Sindaco e finalmente ci porti un Bilancio degno di questo nome.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliera Arnoldi.

A questo punto sono terminate le dichiarazioni di voto, pertanto chiedo ai consiglieri comunali di accomodarsi al loro posto, perché metto in votazione il punto n. 5 dell'ordine del giorno: "Bilancio di previsione 2013, assestamento generale, articolo 175, comma 8, Decreto Legislativo n. 267/2000. Variazioni al Bilancio pluriennale". Delibera come modificata dall'emendamento approvato dall'Aula.

(Il Consiglio comunale adotta la deliberazione n. 65, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: "Bilancio di previsione 2013 – Assestamento generale – Art. 175 comma 8 D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e variazione al bilancio pluriennale", allegata in calce al presente verbale)

PRESIDENTE. Si concludono così i lavori del Consiglio comunale.

Ringrazio tutti i consiglieri e tutti gli assessori per il lavoro svolto e anche per la costanza con cui la presidente Comanzi ha voluto seguire i lavori.

Grazie a voi e buona serata.

La seduta è tolta alle ore 19,45.